Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 agosto 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5800 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi : prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L 13.500, trim L 6900 (col Piccolo del lunedì: 30 750, 15 700, 8000) Copie arretrate il doppio

IMPORTANTE PROGRAMMA DI LANCI AFFIDATO ALL'AVIAZIONE CON EVIDENTI SCOPI MILITARI

JOHNSON PREANNUNCIA LA VIGILANZA DALLO SPAZIO CON RONDE DI SATELLITI

Entro il '68 è previsto l'invio in orbita di cinque stazioni con due uomini a bordo La pace, dopo l'«equilibrio del terrore», dovrebbe essere garantita dall'«equilibrio dell'osservazione permanente» - Il Presidente invita i russi al lancio della «Gemini 6»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Il Presidente Johnson ha annunciato in una conferenza stampa di avere dato l'autorizzazione all'Aviazione militare a effettuare una serie di lanci cosmici nel 1967 e, che culmineranno nell'invio in orbita di cinque stazioni aventi due uomini a bordo, in imprese consecutive, l'ultima delle quali sarà una ronda intorno al globo di trenta giorni. Il nuovo programma spaziale ha evidenti scopi di difesa nazionale. Da fonti ufficiali è stato anche precisato che le stazioni orbitali non trasporteranno ordigni di distruzione di massa.

L'Aviazione militare premeva da anni per ottenere la presenza dei propri uomini nello spazio: il progetto «Dynasoar» per un aliante cosmico capace di decollare e atterrare come un aereo era stato bocciato un paio d'anni fa. Fin da allora la «U.S. Air Force» aveva insistito per far approvare il programma «MOL» (Manned Orbiting Laboratory) con 14 esperimenti segreti organizzati da tutte e tre le Armi. Perciò l'autorizzazione data oggi da Johnson, che accorda anche il relativo stanziamento d'un miliardo e mezzo di dollari (mille miliardi di lire, importo inferiore solo a quello per il progetto lunare «Apollo»), sembra aver aperto una nuova fase dell'utilizzazione del cosmo da parte dell'uomo.

Secondo vari osservatori, infatti, la fase dei satelliti con equipaggio potrebbe non solo rivoluzionare la tecnica militare, ma anche portare alla perfezione quella dei controlli su intese di disarmo e patti di non aggressione. In effetti, il Presidente Johnson, con la decisione di dar vita al programma delle stazioni orbitali, sembra aver accolto in certa misura la visione delineata da alcuni esperti americani, secondo i quali la pace raggiunta in questi ultimi venti anni in base all'«equilibrio del terrore», potrebbe essere garantita e stabilizzata nel mondo futuro dall'«equilibrio dell'osservazione permanente»

Sotto il profilo dei fattori immediati, nei circoli di Washington si esprime stasera l'avviso che al concretamento finale delle decisioni di Johnson debbano aver contribuito il successo del volo «Gemini 5», che domani alle 9.07 supererà il record di durata di cinque giorni stabilito a suo tempo dal russo Valery Bikovsky, e le osservazioni fatte ieri in orbita da Gordon Cooper e Charles Conrad. «Questo programma — ha detto Johnson ai giornalisti — ci porterà a nuove conoscenze su quello che l'uomo è capace di fare nello spazio. Esso fornirà cognizioni tecniche e strumenti che ci aiuteranno a far progredire la navigazione cosmica, con o senza equipaggio».

Il Presidente Johnson ha poi dato un altro annuncio che ha provocato una certa sensazione: ha detto di aver rivolto un invito — attraverso l'Ente spaziale NASA — all'Accademia sovietica delle scienze perchè mandi un proprio «alto rappresentante» ad assistere al lancio «Gemini 6» che avverrà da Capo Kennedy nel prossimo ottobre. L'invito rappresenta una novità significativa nel campo della collaborazione astronautica, all'indomani delle critiche formulate dal giornale «Stella Rossa» al volo «Gemini 5». La capsula «Gemini 6» effettuerà una operazione di «rendez-vous» completo, che interessa i programmi lunari sia russi che americani.

A propositto del progetto del laboratorio spaziale, Johnson ha specificato anche il ruolino di marcia dei lanci: nel 1966 o '67 si avranno i primi voli di stazioni vuote senza equipaggio e nel 1967 o '68 si avranno le «ronde» di satelliti con due uomini a bordo.

Si era appena spenta l'eco delle parole di Johnson nella East Room della Casa Bianca, che un fuoco di fila di telefonate cominciava a tempestare il Pentagono dalle redazioni dei giornali. I numeri degli uffici del «Progetto MOL» non sono registrati neppure negli elenchi telefonici del Dipartimento della Difesa, e porte a vetri recano indicazioni fittizie («ufficio alloggi» o cose del genere). Si è potuto parlare solo con un portavoce, il quale ha riferito che: 1) il primo lancio avrà luogo a Point Arguello, che fa parte della base aerea di Vandemberg, dove verrà appositamente costruita una piattaforma per razzi «Titan 3» (il vettore della stazione orbitale; 2) le rotte dei lanci saranno polari, d'inclinazione rispetto all'Equatore non inferiore all'angolo dei lanci sovietici, che è di 65 gradi. Le rotte con questa inclinazione passano generalmente sulla Russia e sulla Cina. I lanci da Vandemberg consentono orbite polari migliori che non quelli da Cape Kennedy. Il portavoce ha detto peraltro che alcune imprese saranno condotte anche con partenza da Cape Kennedy.

Per quanto riguarda i particolari del programma «MOL» dell'Aeronautica, voci o indiscrezioni sufficientemente accreditate consentono di delineare i seguenti punti:

1) I 14 esperimenti del «MOL» sono fondamentalmente di osservazione; due di essi comportano l'uso di grandi telescopi, di antenne retrattili e radar.

2) I primi due lanci saranno effettuati con capsule già usate dalla NASA e da questa cedute, la «Gemini 2» e la «Static 4», che è una «Gemini» utilizzata attualmente per prove a terra.

3) Tutte le stazioni orbitali risulteranno da una combinazione di una capsula biposto «Gemini» e di una sezione laboratorio saldata alla navicella; una volta in orbita i due astronauti vi si trasferiranno.

4) I lanci di capsule vuote saranno due o tre; quelli di navicelle con due piloti saranno cinque e l'ultima navicella si tratterrà in orbita trenta giorni. Nel futuro saranno progettati avvicendamenti degli equipaggi mediante navette inviate dalla Terra al «rendez-vous».

5) Il vettore del progetto è il «Titan 3 C», con un milione e 300 mila chili di spinta, provato con successo il 18 giugno con un lancio da Capo Kennedy. Gli astronauti dell'Aviazione sono 33 e vengono allenati alla base aerea di Edwards, in California. Nulla si sa su questi uomini, che l'«Air Force» sottrae alla pubblicità contrariamente a quanto avviene per gli astronauti dell'ente civile NASA.

6) Il primo lancio sarà quello della capsula «Gemini 2» (che ha già fatto un volo di prova suborbitale) vuota; il complesso capsula-sezione laboratorio peserà 9 tonnellate.

L'ente civile NASA attuerà anch'esso, nella prima fase del programma «Apollo», piani di osservazione orbitale da parte di navi «Apollo» con equipaggio. Si tratterà in questo caso di rilevamenti scientifici. Alla Aviazione resterà affidato il compito di scoprire e vagliare gli impieghi militari dello spazio: per mettere a punto nuovi strumenti con i quali i Governi potrebbero realizzare l'«equilibrio della sorveglianza».

Vice

LA «GEMINI» PER I RUSSI è un'impresa spionistica

Mosca, 25

Secondo «Stella Rossa», organo del Ministero sovietico della difesa, «Scopo principale della «Gemini 5» è quello di stabilire se sia possibile servirsi di navi spaziali per intercettare satelliti artificiali e per eseguire missioni di ricognizioni dal cosmo». In altre parole, sempre secondo i sovietici, la missione «scientifica» dei cosmonauti Gordon Cooper e Charles Conrad è solo una scusa, mentre in realtà i due uomini spaziali americani stanno svolgendo un lavoro da spie.

Il giornale afferma che la «Gemini 5» è dotata di macchine fotografiche ultrapotenti con le quali «sono state prese e saranno scattate anche nel seguito della impresa fotografie oltremodo dettagliate di città, linee e nodi ferroviari, porti, navi in mare ecc. Inoltre i cosmonauti eseguono anche osservazioni a vista che nulla hanno a che fare con gli scopi «spaziali» del loro volo.

In particolare, afferma «Stella rossa», oltre ad accertare la possibilità di utilizzare i veicoli spaziali come mezzi di spionaggio, Gordon Cooper e Charles Conrad stanno eseguendo in pratica vere e proprie azioni spionistiche sul tipo di quelle dell'«U-2» che fu abbattuto nel cielo sovietico quattro anni fa.

Dopo aver sottolineato che dei diciassette esperimenti previsti dal programma di volo ben sei sono stati progettati, voluti e ordinati dal Pentagono nella più assoluta segretezza, «Stella Rossa» ricorda che la «Gemini 5», nel corso degli otto giorni del suo viaggio in orbita circumterrestre avrà sorvolato undici volte Cuba, sedici volte il Vietnam del Nord e quaranta volte la Cina comunista».

«La propaganda americana — prosegue l'organo delle forze armate sovietiche — loda gli scopi sicentufici della «Gemini 5» e cerca così di minimizzare gli aspetti militari dell'impresa. Ma questi tentativi sono scarsamente efficaci, in quanto il vero obiettivo del volo balza subito agli occhi».

Insomma, per «Stella Rossa», Cooper e Conrad sono due americani dotati di eccezionale coraggio che però «vengono utilizzati a quasi esclusivo vantaggio dei loro padroni che siedono al Pentagono e che non nascondono affatto come le navi spaziali pilotate possano essere la chiave del predominio strategico nello spazio».

Oggi la «Tass» ha reso noto che gli scienziati sovietici hanno lanciato un altro satellite artificiale della Terra della serie «Cosmos». L'agenzia precisa che il «Cosmos 79» dispone di apparecchiature radio per una accurata misurazione degli elementi della sua orbita e di un altro sistema radio per inviare a Terra le rivelazioni degli strumenti. Tutto funziona regolarmente.

I giornali sovietici non hanno dato notizia, oggi, dell'invito del Presidente americano Johnson all'Accademia delle scienze dell'URSS perchè invii un osservatore al prossimo lancio spaziale americano del programma «Gemini 6». Solo verso mezzanotte la «Tass» ha diramato un trafiletto in proposito, in una corrispondenza sull'ultima conferenza stampa del Presidente americano.

Gli osservatori occidentali ritengono che i russi non abbiano alcuna intenzione di accettare l'invito perchè ciò comporterebbe poi l'obbligazione morale a ricambiarlo, ed essi non vogliono mostrare a stranieri la loro base segreta di Bajkonur, nell'Asia Centrale, oppure mettere in rilievo, col rifiuto di farlo, la segretezza dei loro lanci in confronto della pubblicità aperta data in America dalla stampa e dalla Radiotelevisione ai lanci di Capo Kennedy.

Brucia ancora la «Angelina Lauro»

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Genova — Il fuoco non è stato ancora domato a bordo della «Angelina Lauro» incendiatasi l'altra mattina. La nave si è ora trasformata in un pentolone di acqua bollente. Nessuna speranza di ritrovare vivi i sette operai imprigionati dalle fiamme. In 2.a pagina il «servizio»

TUTTO FILA LISCIO A BORDO DELLA «GEMINI 5»

Solo la barba ispida preoccupa i «gemelli»

Oggi ogni record di volo spaziale sarà polverizzato
Mancato appuntamento a vista con un satellite solare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 25

Dalle 17 di oggi, ora italiana, Gordon Cooper e Charles Conrad sono i detentori del primato americano di durata di un volo cosmico. I due astronauti della «Gemini 5» sono tuttora in perfette condizioni psicofisiche; i medici del centro di controllo di Houston hanno fatto sapere che essi non mostrano di risentire affatto della lunga permanenza in stato di agravità. Anche per quello che riguarda gli sviluppi tecnici dell'impresa, ora tutto procede favorevolmente e ci si attende quindi che Cooper e Conrad rimangano in orbita per tutti e otto i giorni progettati inizialmente per la durata della loro impresa.

La «Gemini 5» è ormai al quinto giorno di missione, nettamente oltre la metà dell'operazione. Nella tarda mattinata, per la terza volta, Cooper e Conrad hanno ricevuto a Houston l'ormai tradizionale «go» per le prossime 24 ore, vale a dire che hanno avuto l'autorizzazione di completare la 77.a orbita. L'autorizzazione a continuare ogni 24 ore sembra ormai praticamente diventata una formalità. Domani, alle 14,07 ora italiana, i due astronauti americani conquisteranno il record assoluto di permanenza nello spazio, detenuto fino ad ora dal sovietico Valery Byrowsky, con 119 ore e sei minuti di volo cosmico.

Oggi, la «Gemini 5», ha superato solo il record di durata americano, che era stato stabilito in giugno dalla «Gemini 4», a bordo della quale erano James McDivitt ed Edward White. Cooper è, comunque, già a questo punto l'astronauta che in assoluto ha maggior esperienza in volo cosmico, avendo già volato su una capsula «Mercury», nel 1963, per 34 ore e 20 minuti. Al momento del superamento del primato la moglie di Cooper era al centro di controllo di Houston: gli scienziati hanno affidato a lei il compito di congratularsi col marito. «Grazie — ha risposto Cooper —, ringrazia tutti per me». Nel dialogo si è poi inserito Conrad, che ha detto: «Le cose vanno sempre meglio, varrebbe la pena di prolungare il volo oltre gli otto giorni».

«Tutto funziona bene — ha dichiarato stamane il dott. John Hodges, supervisore aggiunto del volo Gemini —. La pila a combustibile marcia in modo più che soddisfacente. Dopo le inquietudini del primo giorno sembra un sogno che tutto vada così bene». Hodges ha garantito tra l'altro che le riserve di carburante della capsula «sono più che sufficienti per tutte le manovre previste». La notte scorsa, Cooper e Conrad hanno dormito sette ore per uno, quindi hanno ripreso la serie di esperienze ed esperimenti. Hanno fatto tra l'altro una serie di controlli manuali agli apparati del veicolo, riguardanti in particolare i sistemi elettrici e la temperatura.

Tuttavia, i due cosmonauti, mentre hanno potuto osservare ieri il lancio del missile «Minuteman» dalla base di Vandenberg in California, oggi non sono riusciti a scorgere quello di un satellite solare, avvenuto dalla base di Cape Kennedy, a causa dell'eccessiva distanza (il veicolo, lanciato «per studiare il Sole e l'influenza che esso esercita sulle condizioni della Terra e degli altri pianeti» — secondo quanto comunicato in seguito dalla NASA — non è riuscito a raggiungere l'orbita prevista, a causa dell'accensione prematura dell'ultimo stadio del missile vettore, e la sua missione viene considerata fallita).

Nel corso della giornata, gli unici inconvenienti segnalati dai due cosmonauti sono la barba ispida, il fatto di dover controllare a mano le temperature per un guasto alle apparecchiature automatiche, ed il gran da fare che dà loro la necessità di riporre ogni oggetto che toccano, per evitare che si metta a navigare (mancando la forza di gravità) all'interno della cabina. Questo lavoro continuo, che Conrad ha definito pressochè estenuante in una delle ultime conversazioni radio con la Terra, ha impedito ai due astronauti di dormire come vorrebbero i medici. Il silenzio è talmente assoluto, nella cabina spaziale, che l'astronauta del turno di riposo viene spesso tenuto desto dal lavorio dell'altro, che ripone gli oggetti (lenti, apparecchiature fotografiche, tubetti di cibo, termometri, utensili». «Per una ragione o per l'altra — ha detto Conrad — abbiamo difficoltà a dormire. Uno di noi da sempre fastidio all'altro».

Ma il morale rimane sempre alto, e gli astronauti scambiano con il centro di controllo a Terra frequenti battute di spirito. Ecco l'ultima:

«Ehi, laggiù, che tempo fa sulla Terra?».

«Chi lo sa? Qui c'è troppo da fare e non si esce mai».

«Anche qui, anche qui, purtroppo».

U. P. I.

La situazione

La «Gemini 5» ha già superato metà del suo programma di volo, e i tecnici della NASA hanno autorizzato Cooper e Conrad a proseguire il loro volo per altre 24 ore. Ormai si ha ogni motivo di ritenere che il volo dei due astronauti rispetterà i piani di partenza, che prevedevano una permanenza di 8 giorni nel cosmo. Ieri è stato superato il record della permanenza in volo di una nave spaziale americana attorno alla Terra; oggi dovrebbe essere superato il record russo, detenuto da Bikowsky.

Il successo della «Gemini 5» ha naturalmente ispirato fiducia agli ambienti scientifici statunitensi. Il Presidente Johnson ha annunciato proprio ieri in una conferenza stampa un nuovo programma spaziale affidato all'Aeronautica militare: essa prevede una serie di lanci di stazioni orbitali con uomini a bordo. Si ritiene che a questi satelliti verrà affidata una funzione di sorveglianza dallo spazio allo scopo di garantire la pace.

Nel Vietnam si è verificato un fatto imprevisto: un cacciabombardiere a reazione del tipo «Phantom» è stato abbattuto nel cielo del Vietnam del Nord, 130 chilometri di distanza da Hanoi, da un missile «terra-aria», partito da una base semimobile di cui era ignota l'esistenza. L'abbattimento infatti è avvenuto, al di fuori della zona circostante la capitale nordvietnamita, in cui i piloti americani avevano avvistato nelle scorse settimane rampe di missili, contro le quali anzi erano stati autorizzati ad aprire il fuoco a vista. Nei due casi precedenti gli aerei vennero abbattuti entro un raggio non superiore agli 80 chilometri a Sud di Hanoi.

Prosegue in un'atmosfera nuovamente infiammata la discussione parlamentare di fiducia al Governo greco di Tsirimocos. Zuffe in aula si sono verificate durante l'intervento del leader di destra, Canellopulos, che ha preannunciato il «voto di tolleranza» del suo partito all'ex frontista Tsirimocos.

La politica interna è ancora caratterizzata dal dibattito precongressuale nel PSI. Ieri è stata la volta di Riccardo Lombardi, il quale, tra l'altro, ha affermato che l'involuzione moderata del centro-sinistra sarebbe «ormai incurabile», per cui al PSI non resta che uscire dal Governo.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — Un disegno realistico di un laboratorio spaziale con uomini a bordo. Questi ordigni verranno lanciati in orbita nell'ambito del programma annunciato ieri da Johnson

IL CONGRESSO DEL P.S.I. DOVRA' DECRETARE L'USCITA DAL GOVERNO

Per Lombardi il centro-sinistra è ormai naufragato nel moderatismo

L'unificazione con il PSDI esclusa dall'esponente massimalista - Dura replica di Scelba agli attacchi di Nenni, già «Premio Stalin», ai Governi centristi

Roma, 25

La polemica sull'unificazione socialista e sulle prospettive del prossimo congresso del PSI è stata anche oggi il tema principale della giornata politica, che registra ben due interviste di Riccardo Lombardi: la prima rilasciata al giornale socialista genovese «Il Lavoro nuovo» e la seconda al settimanale radicale «L'Espresso». L'intervista al quotidiano socialista è stata rilasciata da Lombardi nel quadro delle illustrazioni dei rispettivi punti di vista che i vari esponenti del PSI fanno in vista del congresso.

Lombardi fa una distinzione fra «politica di centro-sinistra» e «coalizione dei partiti di centro-sinistra», ricordando che tale distinzione fu prospettata nella risoluzione conclusiva del 35.o congresso del partito, il quale non volle legare la collaborazione socialista ad una formula di Governo e di maggioranza, ma soltanto ad una politica.

Dopo aver ricordato il processo attraverso il quale la formula di centro-sinistra si svuotò del suo contenuto fino a condurre alla formazione del secondo Governo Moro sulla base di un programma moderato, a causa del quale una parte dell'antica maggioranza autonomista dissociò le proprie responsabilità, Lombardi sostiene che il prossimo congresso è chiamato a dichiarare esaurita la formula di centro-sinistra e a «rivendicare la validità di quella politica di incisive riforme di struttura indissolubilmente connesse con una reale e non visionaria programmazione democratica che determinò a suo tempo la grande e legittima attesa poi delusa». Il prossimo congresso dovrebbe perciò impedire la continuazione dell'errore commesso dalla maggioranza attuale del partito insistendo in una collaborazione di Governo, e lo sforzo delle minoranze sarà indirizzato in tal senso.

Per quanto riguarda l'unificazione socialista, Lombardi sostiene che non si tratta di una questione di tempo lungo o breve: «Noi — spiega nella intervista — escludiamo senza altro tale unificazione e riteniamo gravissimo errore quello di sottoporla al congresso del partito come problema politico valido, sia pure non ancora pienamente maturo».

Nell'intervista rilasciata al foglio radicale Lombardi tratta i problemi dello Stato e della riforma della Pubblica Amministrazione. L'esponente socialista concorda con i concetti espressi da Nenni nella sua precedente intervista allo stesso settimanale per quanto riguarda l'analisi che il leader socialista ha fatto dei mali di cui soffre lo Stato. Si dichiara inoltre d'accordo con Nenni sul fatto che è inutile fare una crisi di Governo per preparare un rilancio in autunno, ma, al contrario del leader socialista, sostiene «che non c'è più nulla da rilanciare», poichè l'involuzione moderata del centro-sinistra è andata tanto avanti da diventare incurabile».

Lombardi sostiene inoltre che «lo Stato che ci troviamo di fronte è una specie di apparecchio radio autonomamente sintonizzato con gli interessi conservatori; esso ha molte manopole, ma non ce n'è una capace di captare la stazione da cui si trasmette la voce dei lavoratori». Secondo lui, Nenni sbaglia nel ritenere che questo apparecchio radio possa essere riparato dal di fuori con qualche modifica di forma. L'errore del Vicepresidente del Consiglio consisterebbe nel guidare la riforma dell'Amministrazione come un problema astratto che possa essere separato dal contenuto o dagli scopi dello Stato.

La tesi di Lombardi è, in sostanza, che la riforma dello Stato è un fatto politico e necessità di una volontà politica. A ciò si opporrebbe la D.C., la quale non avrebbe interesse a modificare una situazione che servirebbe molto bene ai suoi scopi politici e di potere. Per Lombardi il Ministero dell'Agricoltura, ad esempio, non si potrebbe riformare, perchè la D.C. non vorrebbe «tagliare le unghie» alla Federconsorzi; nè si potrebbe riformare il Ministero dell'Industria, perchè i suoi servizi di studio e di indagini sarebbero «schiavi» della Confindustria.

Quanto ai rapporti tra potere politico e burocrazia, Lombardi afferma che neanche con questo Governo di centro-sinistra si è riusciti a modificare nulla, consentendo persino che da parte militare e giudiziaria si esprimesse disprezzo nei confronti della classe politica.

L'intervista di Lombardi al foglio radicale, senza rilevare nulla di eccezionale e di nuovo circa le posizioni della minoranza socialista, ne sottolinea la naturale divergenza rispetto alle tesi della maggioranza. Quando Lombardi dice ironicamente di essere d'accorda con Nenni sulla inopportunità di una crisi guidata, perchè ormai il centro-sinistra è finito nelle maglie del moderatismo in modo irrimediabile, dice che l'uscita dal Governo dei socialisti e il loro passaggio all'opposizione sono l'unica strada che la minoranza indicherà al congresso di novembre. Questa non è una modifica che si propone alle tesi problematiche di De Martino, ma una vera e propria mozione contrapposta che dividerà il PSI al congresso su due posizioni radicalmente opposte.

Le affermazioni fatte da Nenni e condivise oggi da Lombardi sulla struttura dello Stato — uno Stato definito «immenso e potente» dal Vicepresidente del Consiglio — hanno provocato una reazione estremamente polemica di Scelba. Il settimanale «Il Centro», diretto dall'ex Presidente del Consiglio, uscirà domani con un articolo il quale, dopo avere ricordato che Nenni ha attribuito la responsabilità della impotenza dello Stato ai Governi succedutisi dal 1947 al giorno in cui i socialisti sono entrati nella maggioranza, dice: «Da siffatte constatazioni sorge, intanto, spontanea la domanda: che cosa facevano,

(Continua in 2.a pagina)

FATALE MISSIONE SUL NORD VIETNAM

Terzo aereo abbattuto dai missili comunisti

L'episodio è avvenuto a 130 km. da Hanoi dove non si sospettava la presenza di rampe

Saigon, 25

Un altro cacciabombardiere a reazione supersonico «Phantom F-4» è stato abbattuto nel cielo del Nord Vietnam da un missile terra-aria. Il velicolo è stato colpito mentre volava di scorta ad altri aerei della Marina americana, i cui piloti hanno riferito che il «Phantom» è stato colpito vicino alla coda «da ciò che è apparso essere un missile terra-aria». Si è visto aprirsi un paracadute e sono state condotte ricerche fino a tarda sera, ma con risultati negativi. Uno dei due uomini dell'equipaggio è considerato morto e l'altro disperso. La regione dove l'apparecchio è stato colpito si trova tra i 120 e i 130 chilometri a Sud di Hanoi; non era mai stata sinora segnalata la presenza di missili tanto a Sud della capitale nordvietnamita.

Giorni fa — com'è noto — è stato annunciato da parte americana che i piloti statunitensi hanno ricevuto istruzione di distruggere tutte le installazioni missilistiche individuate nel Vietnam del Nord. Un portavoce del Comando americano non ha voluto precisare se lo apparecchio abbattuto avesse individuato e stesse attaccando una installazione missilistica. A quanto si ritiene, il missile che ha colpito l'aereo è stato lanciato da una piattaforma mobile, che può essere installata in 24 ore. Nei due casi precedenti di abbattimento di aerei americani nel Nord Vietnam da parte di missili sovietici — il 24 luglio e il 12 agosto —, gli apparecchi furono colpiti entro un raggio non superiore agli 80 chilometri a Sud di Hanoi.

Dichiarazioni di Johnson sul Vietnam

«PACE E' LA PAROLA più importante per noi»

Washington, 25

Nella sua conferenza stampa odierna il Presidente Johnson dopo avere illustrato gli sforzi del suo Governo per porre fine alla guerra nel Vietnam ha detto: «Pace, pace, questa semplice parola in cinque lettere («peace») è la più importante della lingua inglese per noi in questo momento, ed occupa la nostra attenzione più di ogni altra parola o di ogni altro argomento».

Johnson ha quindi risposto alle accuse repubblicane secondo cui i Governi democratici sono responsabili per la posizione americana nel Vietnam, asserendo di avere avuto sempre «una eccellente collaborazione» da parte dei dirigenti repubblicani per quanto riguarda le operazioni belliche nel Vietnam. A tale proposito Johnson ha precisato che «le questioni della guerra e della pace sono di gran lunga più grandi delle personalità e dei partiti interessati».

VERSO LA SEMPLIFICAZIONE DELLA PROCEDURA PENALE

Niente processi-fiume con la riforma del Codice

Si ricorrerà tra l'altro più spesso alla celebrazione di giudizi direttissimi
Attualmente pendono davanti ai tribunali quasi ottocentomila procedimenti

Roma, 25

L'aumento progressivo delle pendenze di procedimenti giudiziari penali registratosi negli ultimi anni è destinato — secondo gli esperti — ad arrestarsi allorchè sarà stata realizzata la riforma del Codice di procedura penale. La causa della rilevante mole di lavoro che incombe sugli uffici giudiziari va infatti ricercata — oltre che nella sempre lamentata insufficienza degli organici della Magistratura — anche e soprattutto nella complessità della disciplina del processo penale, strutturata in una regolamentazione del giudizio laboriosa e lunga.

Nel 1964 sono sopravvenuti alle Preture penali italiane due milioni 186.984 processi (contro i 2.173.720 dell'anno precedente) e ne sono stati esauriti 1.994.157; la pendenza è risultata di 579.121 unità (la pendenza, naturalmente, comprende anche vecchi processi non ancora esauriti). Alle Procure della Repubblica sono giunti 679.467 procedimenti; ne sono stati esauriti 678.855; ne sono rimasti in pendenza 70.249. Presso gli uffici di istruzione sono affluiti 478.764 procedimenti e ne sono stati esauriti 478.110; la pendenza, in questo settore, è diminuita da 42.297 unità del '63 a 33.951 nel '64. Ai Tribunali — in sede di primo grado — sono sopraggiunti 72.579 processi, ne sono stati celebrati 71.444 e la pendenza è aumentata a 69.483 unità, dalle 68.618 dell'anno precedente. Per le Corti d'Appello la pendenza è stata di 20.895 procedimenti; per le Corti d'Assise, di 766 in primo grado e 1.010 in secondo; per la Corte di Cassazione, di 17.569. Complessivamente, quindi, sono tuttora in pendenza presso i vari uffici giudiziari italiani (esclusi i Tribunali, le Procure e le sezioni di Corte d'Appello per i minori) 793.044 procedimenti penali: un lavoro massiccio, che attende di essere svolto e che si accresce, giornalmente, di nuovi giudizi.

Tra gli aspetti della riforma del Codice di procedura penale, non poche misure lasciano intravedere la possibilità di un sensibile snellimento della disciplina processuale. La riforma comprenderà infatti l'attenuazione dell'incidenza dei vizi meramente formali degli atti sulla validità del processo; la adozione, di regola, di mezzi meccanici opportuni per la documentazione degli atti processuali; la pronuncia del giudice penale sull'azione civile in caso di condanna e la conseguente liquidazione del danno, se gli elementi acquisiti ne diano la possibilità; l'ampliamento del giudizio direttissimo, mediante l'estensione a tutti i casi nei quali non ricorra la necessità di indagini istruttorie; la previsione della durata massima dell'istruttoria che non dovrà essere fissata in un periodo superiore a diciotto mesi; l'adozione di una disciplina intesa ad assicurare la concentrazione del dibattimento in poche udienze. Tutte misure attraverso le quali potrà pervenirsi a un tipo di processo più agile e più rapido, cosicchè più sollecito sarà l'esaurimento dei procedimenti e, di conseguenza, sempre minore, fino ad annullarsi, il numero delle pendenze.

Nel contempo, l'imputato dovrà soggiacere a un «leale processo» — il «fair trial» della riforma tedesca, di cui è espressione la serie di nuove norme del codice procedurale della Repubblica Federale Germanica, entrate in vigore nell'aprile scorso — nel quale assuma primo piano l'esercizio del diritto di difesa.

Arrestato il secondo australiano

MANETTE AL RAPINATORE del cambiavalute genovese

Roma, 25

Il secondo rapinatore del cambiavalute genovese Oscar Amici, aggredito due giorni fa nel suo negozio da due australiani (uno dei quali fu arrestato poco dopo), è stato arrestato nel pomeriggio da agenti della Squadra mobile romana. E' il cittadino australiano John Brown, di 26 anni, di Melbourne.

L'arresto è avvenuto in piazza Indipendenza, a poca distanza dall'Ambasciata australiana, da dove il giovane era appena uscito.

LONGO A BUDAPEST a colloquio con Kadar

Budapest, 25

L'agenzia «Tass», in un dispaccio da Budapest, informa che il segretario generale del PCI, Luigi Longo, giunto ieri in Ungheria, è stato ricevuto oggi dal Primo segretario del C.C. del partito socialista operaio ungherese», Janos Kadar, che lo ha intrattenuto a colloquio.

Alle conversazioni, svoltesi in un'atmosfera «cordiale e cameratesca», era anche presente Z. Komocsin, membro dell'ufficio politico e segretario del C.C.

DALLA PRIMA PAGINA

Per Lombardi il centro-sinistra

nel 1947 e negli anni immediatamente seguenti, l'on. Nenni e il PSI? Essi lottavano, fianco a fianco, con i più violenti, col PCI, il quale, proprio in quegli anni, additava come modelli di Stato, il regime di Stalin e quello delle forche di Praga. E i meriti acquisiti, in quella lotta, dall'on. Nenni furono tali da meritarsi il massimo riconoscimento comunista: il premio Stalin.

«Ora — prosegue Scelba — se i Governi succedutisi dal 1947 in poi non avessero avuto altro merito che quello di risparmiare al nostro Paese le esperienze di uno Stato retto a regime, cosiddetto, di «democrazia popolare», solo per questo meriterebbero un più equo riconoscimento da parte di chi, oggi, collabora, in veste di Vicepresidente del Consiglio, coi partiti e con gli stessi uomini che, ininterrottamente, sono al Governo dal 1947.

«Se il libero regime costituisce il «primum vivere» anche per il «popolo lavoratore», quei Governi servirono i suoi ideali» e i suoi «interessi», più e meglio del PSI e dell'on Nenni. Questi, è, perciò, l'ultimo che possa moralmente assumere il ruolo di accusatore per il presente stato di cose».

L'articolo, attribuito allo stesso Scelba, dice ancora: «Restando sempre nel presente e ai programmi concreti: non è nei programmi attuali del PSI di estendere ancora la sfera di competenza dello Stato, trasferendo ai pubblici poteri la gestione di nuovi settori economici, allargando cioè la immensità dello Stato, che si deplora? Ignora l'on. Nenni i programmi amministrativi del suo partito che prevedono l'estensione della «regionalizzazione» e della «municipalizzazione», nonostante i gravi deficit locali?

«A considerare solo la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio — portata proprio dal socialismo marxista — che l'on. De Martino ha rivendicato, ancora recentemente, come uno degli obiettivi attuali della politica del PSI, lo Stato acquista dimensioni incontrollabili. Nella società socialista lo Stato — e solo esso — è agricoltore, industriale, commerciante, banchiere, assicuratore, mediatore e così via. Nella società socialista non c'è campo per l'insegnamento privato. Scuole, ospedali, assistenza, sono attività riservate esclusivamente allo Stato e i privati, d'altronde, non avrebbero mezzi per provvedervi direttamente. Nè si tratta di programmi astratti. Abbiamo dimenticato la nazionalizzazione dell'energia elettrica o la crisi del Governo Moro dello scorso anno, per le modeste sovvenzioni alle scuole private? E sappiamo che se dipendesse solo dal PSI, la statizzazione dell'attività ospedaliera e di quella assistenziale generica, sarebbero cose fatte. Lo Stato si è ulteriormente esteso, ma nel contempo è aumentata ancora la sua impotenza».

Il settimanale rileva poi che «il fallimento del socialismo di Stato fu previsto e denunziato tempestivamente, con i suoi errori concettuali, dai cattolici, le encicliche sociali dei Pontefici sono, in proposito, precise». Il giornale osserva, poi, che «se errori sono stati compiuti, anche da cattolici, in questo dopoguerra, a parte le attenuanti per l'eredità ricevuta, per le circostanze storiche, eccezionali, nelle quali essi hanno dovuto operare, e per la pressione socialcomunista, è perchè anzichè ancorarsi sempre saldamente al pensiero e all'opera di cattolici di statura internazionale, da Sturzo ad Adenauer, da Kennedy a Erhard, hanno concesso qualche volta di bruciare granelli di incenso alle idee dell'on. Nenni».

L'articolo così conclude: «La via per la costruzione di uno Stato autenticamente democratico, popolare e moderno non passa per il socialismo marxista, per il socialismo di Stato — il cui fallimento assume dimensioni mondiali —; e quindi neppure per i programmi del PSI. La via ci è stata indicata da tempo: e, di recente, da un Pontefice, a cui anche l'onorevole Nenni si inchina: Giovanni XXIII, con le encicliche «Mater et magistra» e «Pacem in terris».

NESSUNA SPERANZA DI RITROVARE ANCORA IN VITA GLI OPERAI DISPERSI

La «Angelina Lauro» è trasformata in un pentolone d'acqua bollente

Un cadavere soltanto è stato ricuperato ma finora non è stato identificato - Aperta un'inchiesta
Mezzi della Marina americana collaborano a svuotare l'acqua dall'unità che ha toccato il fondo

Genova, 25

La speranza di ritrovare in vita i sette dispersi nell'incendio della «Angelina Lauro» è praticamente perduta. Stanotte un corpo carbonizzato è stato intravvisto tra le lamiere ma solo stamane la salma è stata raggiunta e recuperata. L'identificazione è stata però impossibile, date le pietose condizioni del corpo. Intanto il fuoco, che pareva domato stanotte, ha ripreso vigore ed è stato necessario pompare nuova acqua nell'scafo che a un certo momento è apparso in pericolo di affondare.

La certezza che i sette uomini dispersi non sarebbero più stati trovati in vita la si è avuta soltanto stanotte quando è stato avvistato il primo cadavere che, come si è detto, soltanto oggi è stato recuperato. I Vigili del fuoco nell'impossibilità di scendere nel ponte F, il ponte, a circa sei metri sotto la linea di galleggiamento, dove erano le celle frigorifere, avevano fatto tre squarci nella murata. Infatti le scalette di accesso ai locali inferiori sono ancora avvolte in una nube nera e catramosa, assolutamente irrespirabile anche con maschere; inoltre essendo la nave in trasformazione, tutti i corridoi e i locali erano un unico labirinto ingombro di materiale rovente, di putrelle attorcigliate, di porte sformate dalle successive esplosioni delle bombole di gas. Fatti gli squarci nella murata all'altezza del ponte, un pompiere con maschera s'è inoltrato per qualche metro nel lungo corridoio che costeggia i locali centrali; è stato così visto il cadavere semicarbonizzato di un uomo con le mani terribilmente ustionate riverso davanti a una porta bloccata. Evidentemente l'uomo aveva cercato di aprirsi un varco verso la salvezza ma il fumo e le fiamme lo hanno raggiunto prima che riuscisse a sbloccare la porta.

Data la corpulenza della vittima il pompiere non è riuscito a farlo passare attraverso lo squarcio della fiancata; allora ha fatto un foro nel pavimento per cercare una via verso il ponte sottostante a quello dove si trovano le celle frigorifere e dove dovrebbero trovarsi gli altri sei scomparsi. Ebbene dal foro nel pavimento è fuoruscito un getto di acqua bollente. Le tonnellate d'acqua rovesciate dai pompieri e precipitate attraverso mille piccole aperture nei fondi della nave avevano raggiunto il punto di ebollizione. Il calore era tale che la tuta d'amianto non era assolutamente in grado di garantire la sua incolumità. Ripetuti tentativi per scendere da altre parti nei locali più bassi sono stati fatti da altri pompieri, con ostinazione, quasi con rabbia; con doloroso stupore ci si è dovuti accorgere che la tecnica e i mezzi finora a disposizione in questi casi sono impotenti. Per questo sono state chieste a Milano tute speciali e filtri d'aria. Occorrerà però che i locali più bassi si raffreddino, per poter pompare via l'aria estremamente tossica e infine scendere per il pietoso recupero.

A chi appartiene il primo cadavere che successivamente è stato portato all'obitorio? I compagni di lavoro sostengono trattarsi o di G. B. Chiossone, un carpentiere di 67 anni che abita ad Arenzano e dipendente della ditta «Luigi Piacenza» oppure di Giovanni Tebaldi, un operaio di 36 anni, coniugato con due figli e dipendente della SAFIM, specializzata in scaffalature di metallo. Soltanto loro due, a detta dei compagni, avevano una canottiera blu che è l'unico indumento risparmiato dalle fiamme. Gli altri, ormai la tragica certezza è stata raggiunta, sono morti o carbonizzati o asfissiati o annegati dalle tonnellate d'acqua rovesciate dai pompieri. Fino a tarda ora di ieri sera si sperava che almeno qualcuno degli assenti fosse fuggito terrorizzato al punto da non tornare a casa, oppure che qualcuno si fosse allontanato poco prima dello scoppio; o che infine vi fosse qualche errore nell'appello.

Purtroppo nella tarda serata s'è avuta la conferma che i sette erano rimasti là sotto e a notte avanzata infine il primo cadavere è stato scoperto. Allora soltanto s'è avuta la sensazione della tragedia, assolutamente sproporzionata alle dimensioni dell'incendio. Gli scoppi delle bombole di per sè non sono molto pericolosi, viceversa letale è stato l'incendio per via dell'enorme materiale altamente infiammabile accatastato nei locali. Ma anche quando nelle prime ore del pomeriggio il grosso dell'incendio è stato domato le fiamme alimentate da piccoli focolai hanno continuato ad intaccare e sciogliere tutti i rivestimenti appena verniciati oppure ancora da fasciare in amianto. Perciò pannelli di plastica, e di cartone catramato, infissi di legno e attrezzature di resine, sono state preda di una lenta combustione che per ore e ore ha continuato, quasi senza fiamme, nei locali inferiori dove era impossibile arrivare per via del terribile fumo che s'è rivelato altamente tossico.

Non è rimasto che allagare i locali inferiori con l'acqua di mare per troncare la combustione; da questo pomeriggio però le pompe hanno cominciato a tirar via l'acqua perchè la nave s'è appesantita di 640 tonnellate al punto da toccare il fondo del porto con la chiglia, inclinandosi su un fianco. Il pescaggio è salito da metri 7,90 a 9,10. Per questa ragione è stato chiesto stamane l'aiuto della nave appoggio della Marina militare americana «Fort Mandon» che ha inviato sul posto un mezzo da sbarco munito di potenti pompe. L'intento è quello di far galleggiare di nuovo la nave per poterla portare in bacino, visto che ora l'incendio è completamente sotto controllo. Una volta messa in secco sarà poi più facile completare l'opera e raggiungere finalmente il ponte «F» dove dovrebbero trovarsi tutte le salme. I vigili del fuoco non possono ancora precisare entro quanto tempo l'operazione potrà essere completata.

Il carpentiere Giorgio Bruzzone, che lavorava assieme alla squadra della «Piacenza» nelle celle frigorifere, ha raccontato come è accaduto il disastro: «Mi trovavo con alcuni compagni nell'anticella, intento a montare una porta, e al centro del locale vi erano quattro bombole di gas liquido. Una di esse era collegata mediante una manichetta con una cella dove si trovavano i saldatori. Gli operai provvedevano alla installazione delle porte e sistemavano il piombo fuso sul pavimento. Ad un tratto qualcosa è piombato sulla manichetta. Non so cosa sia stato. Mi è sembrato un oggetto che si staccasse dal soffitto. La manichetta si è spezzata — ha proseguito l'operaio — e una altissima fiammata si è levata in mezzo al locale. Pochi istanti dopo la bombola è esplosa. Non è stata una grande esplosione. Queste bombole non sono molto pericolose, nemmeno quando esplodono, ma le fiamme si sono subito appiccate alle pareti, foderate di sughero e di catrame. Siamo corsi via».

Gli operai che più tardi mancheranno all'appello erano rimasti certamente prigionieri nelle cellette frigorifere a prua del transatlantico, sul ponte F, al di là dell'anticella dove erano avvenute le deflagrazioni. Non potevano attraversare la barriera di fuoco, erano stati impediti dal fumo di scorgere la via di salvezza, rappresentata da uno stretto cunicolo pieno di cavi e attrezzi, che li avrebbe portati verso il centro della nave. Quando sono accorsi i vigili del fuoco la sorte dei sette era ormai segnata: il loro destino s'era già compiuto.

Per tutta la giornata di oggi le autorità si sono avvicendate per seguire le operazioni di soccorso: il Sindaco, il Prefetto, il Questore, esponenti sindacali e alti ufficiali. L'inchiesta giudiziaria è stata assunta personalmente dal Procuratore della Repubblica, dott. Coco, noto per la sua estrema severità e rigidità.

Bruno L. Cressotti



(Radiofoto Ansa al «Piccolo»)

Genova — I marinai americani impegnati nello svuotamento della «Angelina Lauro» dall'acqua immessa dai vigili del fuoco

DURANTE I FUNERALI DEL TERRORISTA WELSER

Giornalista italiano aggredito a Innsbruck

La stessa sorte è toccata a un fotoreporter
Ferma condanna da parte del giornale locale

Innsbruck, 25

Il più importante giornale del Tirolo, la «Tiroler Tageszeitung», attribuisce oggi ad elementi estremisti la responsabilità per aver violato la libertà di stampa, per l'aggressione contro due giornalisti italiani che la settimana scorsa si trovavano ai funerali del terrorista alto-atesino Kurt Welser. Come noto, Welser morì il 15 agosto dopo essere precipitato durante la scalata di un monte in Svizzera e venne poi seppellito nella sua città natale con dei funerali che si risolsero in una manifestazione anti-italiana. Welser era stato condannato a 23 anni di prigione in contumacia l'anno scorso da un Tribunale di Milano.

Il giornale riferisce che un giornalista italiano è stato aggredito da alcune persone che avevano preso parte ai funerali mentre ad un fotografo italiano è stato impedito di scattare fotografie. Il giornale non identifica i due italiani nè fornisce altri particolari sull'episodio. Il giornale scrive che «per quanto faziosa e anche piena di odio possa essere una parte della stampa italiana, rendendo così comprensibile che alcuni tra coloro che hanno preso parte ai funerali nutrissero un particolare risentimento, noi non possiamo dare la nostra approvazione per ciò che è stato fatto». E prosegue: «Ogni sincero democratico tra i giornalisti austriaci è decisamente contrario a qualsiasi tentativo da parte di chiunque di impedire di lavorare ai colleghi di qualsiasi Paese».

Il giornale dice più avanti: «Quando alcuni anni fa due giornalisti tirolesi incontrarono difficoltà da parte della polizia italiana al Brennero, la stampa democratica elevò la sua protesta per questa violazione della libertà di stampa. Dobbiamo protestare con la stessa energia quando giornalisti italiani sono impediti di svolgere il loro lavoro a Innsbruck da parte di cittadini austriaci... Si deve dar prova di comprensione per i colleghi anche se hanno un punto di vista diametralmente opposto, mentre si deve restare fermi nel campo politico e fedeli agli ideali. I giornalisti italiani devono sapere che ogni giornalista austriaco deplora ciò che è accaduto a due loro colleghi sabato scorso a Innsbruck».

FRANA CON TRAGICO EPILOGO SULLA RIVIERA DI PONENTE

Pioggia di massi sull'Aurelia Travolta un'auto: due vittime

La vettura è stata sbalzata in mare con un volo di quasi cinquanta metri
Un paio di feriti in altri due veicoli che sono stati colpiti soltanto di striscio

Savona, 25

Una frana, staccatasi dalla montagna, in località Malpasso, presso Noli, ha investito tre auto che stavano transitando in quel momento sulla via Aurelia: mentre due di esse sono state colpite solo marginalmente, la terza è stata trascinata in mare dalla valanga di massi e, dopo un volo di una cinquantina di metri, si è schiantata sul sottostante litorale: su di essa — una vecchia «Citroen» targata Imperia — sono morti madre e figlio, Maria Graf di 64 anni, nata a Monaco di Baviera e residente a Milano, e Fausto Mosca, di 49 anni.

A poca distanza dalla vettura investita in pieno dalla frana, seguiva un'altra «Citroen», con a bordo Aristide Mosca di 25 anni, fratello di Fausto, perito nell'incidente, e la sua fidanzata, Nadia Baserga, di 21 anni, ambedue abitanti a Milano; la vettura è stata investita soltanto di striscio e i due occupanti sono rimasti feriti: portati all'ospedale di Finale Ligure, le loro condizioni non destano preoccupazione. Dinanzi alla «Citroen» colpita in pieno procedeva una «1300» di Torino; la pioggia di massi le ha sfondato il bagagliaio e le persone che si trovavano a bordo sono fuggite terrorizzate, abbandonando la vettura.

La sciagura è avvenuta alla cosiddetta «curva dei leoni», in una località molto caratteristica dell'Aurelia che in quel punto presenta un notevole strapiombo, con delle pareti rocciose a picco sul mare. Subito dopo l'incidente, carabinieri, polizia e vigili del fuoco si sono recati sul posto per provvedere al recupero della vettura finita in mare; poco dopo sono giunti anche il vice Prefetto e il Questore di Savona, insieme al capo Compartimento dell'Anas, il quale ha dichiarato che la sciagura è avvenuta in una località dove non erano mai avvenuti incidenti del genere. Una squadra di tecnici è partita per compiere un sopraluogo, che però difficilmente potrà essere fatto in serata. Esiste il pericolo di altre frane, e lo sgombero della strada potrebbe essere pericoloso. Sul posto tuttavia è già stata inviata un'impresa con tutte le ruspe.

Momentaneamente il traffico pesante è costretto ad attendere sull'Aurelia, oppure a deviare a Savona lungo le strade dell'Appennino già utilizzate ai tempi della chiusura del traffico per la minaccia della Caprazoppa. Quanto al traffico normale, si svolge con molto disagio, poichè la deviazione sulla Spotorno-Vozze-Lemenie-Finale, quasi tutta con fondo di terra battuta per una lunghezza di 12 chilometri, è molto stretta e non sempre consente il passaggio contemporaneo di due veicoli.

Più tardi si è appreso che un incidente stradale che è avvenuto nei pressi di Noli circa mezz'ora prima della caduta della frana e ha bloccato la strada per qualche tempo, ha contribuito a limitare le vittime della sciagura. L'incidente è accaduto fra una «Triumph», pilotata da un francese ed un autocarro di Savona, che si è ribaltato. I danni alle persone sono limitati.

LA TROMBA D'ARIA IN SICILIA

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Catania — Due immagini dei danni provocati dalla tromba d'aria abbattutasi su Licata. In alto la strada litoranea ricoperta di fango, in basso le rovine di una casa crollata

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con rovesci anche temporaleschi, più probabili sulle Prealpi, sull'Appennino settentrionale e sul Veneto. Nevicate sulle Alpi, al disopra dei 2500 metri. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole, ampie zone di sereno saranno intervallate da annuvolamenti cumuliformi che si intensificheranno temporaneamente sulle regioni appenniniche e su quelle adriatiche, ove saranno probabili isolati temporali. Temperatura: in lieve temporaneo aumento sulle isole e sul versante tirrenico, senza variazioni notevoli altrove. Venti: sulle isole e regioni meridionali moderati fra ovest e nord-ovest; altrove deboli variabili. Mari: molto mossi i bacini meridionali, il mar di Sardegna e quello di Sicilia; altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 14, 26; Trieste 15, 23; Venezia 15, 23; Milano 11, 27; Torino 9, 25; Genova 15, 24; Bologna 15, 26; Firenze 12, 26; Pisa 12, 24; Ancona 17, 23; Perugia 12, 22; Pescara 16, 25; L'Aquila 11, 20; Roma 13, 28; Roma (Ciampino) 14, 28; Campobasso 11, 20; Bari 16, 25; Napoli 14, 25; Potenza 13, 19; Reggio Calabria 22, 27; Messina 21, 26; Palermo 21, 25; Catania 17, 29; Alghero 19, 23; Cagliari 18, 25.

LE AVEVA NASCOSTE UN PARENTE DELLE VITTIME

RITROVATE LE ARMI DEI BRACCONIERI UCCISI

Migliora così la posizione dei due guardacaccia
Il cui racconto viene suffragato da un dato di fatto

Piacenza, 25

La perizia necroscopica compiuta oggi dal medico legale, dott. Longo, sui corpi dei bracconieri uccisi ieri, ha accertato che i tre sono stati colpiti dal fucile a pallettoni imbracciato dal guardiacaccia Carlo Botteri. Ciò significa che le tre vittime erano una accanto all'altra, e la rosa dei proiettili le ha investite simultaneamente. Ora, gli esperti dovranno accertare come è stato colpito il quarto bracconiere, Gaetano Bersani. Se anche egli risultasse ferito dai pallettoni, come il fratello e gli altri due amici, un ulteriore elemento chiarificatore si aggiungerebbe alle indagini, con l'esclusione di una responsabilità diretta per uno dei due guardiacaccia, cioè di Filippo Buzzi che era armato, non di doppietta, ma di una carabina semiautomatica calibro 22, che solitamente viene impiegata per l'abbattimento degli animali nocivi.

Proseguendo nelle indagini, i carabinieri hanno trovato oggi anche le armi dei bracconieri e la lampada usata per accecare le lepri. Il fratello di una delle due vittime ha ammesso di averle nascoste poco dopo la sparatoria. Ciò conferma, seppure parzialmente, la versione fornita dai due guardiacaccia, i quali dissero di aver visto i bracconieri armati e di aver sparato, in alto, solo dopo essere stati fatti segno a colpi di arma da fuoco. Domani i due uomini saranno interrogati di nuovo dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cantelli. I fatti nuovi, emersi oggi, fanno ritenere che, mentre ieri per i due guardiacaccia si profilava l'accusa di omicidio plurimo aggravato, oggi possa trattarsi di un eccesso colposo di difesa.

Una parte importante delle indagini sarà comunque costituita dalle dichiarazioni che Gaetano Bersani farà al magistrato. Egli non può ancora parlare, anche se le sue condizioni hanno fatto registrare oggi un netto miglioramento. Gli inquirenti ritengono di poterlo interrogare nei prossimi giorni. Le indagini tendono anche a far luce sulle cause remote che possono aver provocato la tragedia, cioè i vecchi rancori tra le parti, gli eventuali litigi, gli sconfinamenti ed altri episodi di caccia abusiva. I guardiacaccia sono sempre in stato di fermo.

TRA UNA SETTIMANA gli esami di riparazione

Roma, 25

Tra una settimana, mercoledì 1 settembre, cominceranno in tutta Italia gli esami per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado che sono stati rimandati alla sessione autunnale in una o più materie. Per coloro i quali dovranno sostenere anche prove scritte, gli orali avranno inizio il secondo giorno successivo non festivo dopo la fine di tali prove. Gli scrutini dovranno essere pubblicati prima che comincino, con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità e di abilitazione, e cioè entro il 15 settembre. Questi esami proseguiranno, per la maturità classica, scientifica e per l'alibitazione magistrale il 16 settembre con la prova dal latino in italiano; il 17 settembre per la maturità classica con la prova dall'italiano in latino; per la maturità scientifica e per l'abilitazione magistrale con quella di matematica; il 20 settembre per la maturità classica con la prova di greco, per la maturità scientifica con la prova di disegno; il 21 per la maturità scientifica con la prova di lingua straniera. Gli orali avranno inizio il secondo giorno non festivo successivo al termine delle prove scritte di ciascun tipo di scuola.

Come noto, il Ministero della P.I., per porre le commissioni esaminatrici in condizioni di dare un giudizio il più possibile obiettivo sulla preparazione dei candidati, ha impartito disposizioni ai Provveditori agli Studi di sollecitare dai capi dei singoli istituti la compilazione, per ciascun candidato, di una scheda personale, la quale contenga un'adeguata descrizione della carriera scolastica dell'alunno durante tutto il corso degli studi secondari superiori.

MAMMA AD AVELLINO per la ventesima volta

Avellino, 25

Un singolare «record» è stato stabilito da Rosa Pizzano, di 43 anni, di Montemiletto, la quale ha dato alla luce, nel reparto maternità dell'ospedale civile di Avellino, il suo ventesimo figlio: una bambina che gode ottima salute.

BORSE E MERCATI

MILANO

Intonazione ferma con progressi diffusi. La tendenza al miglioramento è proseguita nel corso della riunione in presenza di scambi ancora ridotti. L'inizio è stato abbastanza cauto e allo scarso interesse manifestato per i titoli guida ha fatto riscontro un buon denaro sulle due Pirelli, Anic e Pozzi. In chiusura il movimento rivalutativo ha assunto maggiori dimensioni per effetto di acquisti speculativi e ricoperture. La quota ha così accentuato la tendenza al consolidamento, e i corsi si sono portati su nuovi livelli, in genere superiori alle chiusure del 4 agosto. Tra i titoli in rialzo, la Italcementi, le Mediobanca, le Centrale, le Mira Lanza, diversi assicurativi e le immobiliari. Ancora incerti i chimici, ma migliori i tessili. Scambi sempre attivi nel reddito fisso a prezzi stabili.

Titoli trattati: di Stato 37.000.000; Buoni del Tesoro 120.500.000; obbligazioni 444.000.000; azioni 854.775.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101 (—); Redimibile 3,50% 96,50 (96,60); Ricostruzione 3,50% 84,50 (84,65); Ricostruzione 5% 95,65 (95,75); Trieste 5% 95,50 (95,30); Riforma Fondiaria 5% 95,20 (95,30).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,10 (100,15); 1966 (sett.) 100,25 (100,20); 1968 100,50 (100,35); 1969 100,55 (100,60); 1970 100,70 (—); 1971 100,75 (100,60); 1973 100,55 (100,60); 1974 100,35 (100,275).

Alimentari: Certosa 1700 (—); Distillerie 2050 (2040); Eridania 2170 (2145); Es. Molini 1100 (1129); Motta 12.275 (12.040); Romana Zuccheri 171 (168).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 91.400 (88.880); Assicurazioni Milano 22.050 (21.805); Assicurazioni Milano priv. 13.850 (13.725); Assicurazioni Torino 6600 (6450); Assicurazioni Torino priv. 4460 (4340); Incendio 8820 (8700); Fondiaria Vita 19.340 (19.190); L'Assicuratrice 59.900 (58.800); Ras 37.910 (37.200).

Bancari: Mediobanca 66.700 (65.590).

Chimici: Anic 1249 (1229); Brioschi 16.050 (—); Caffaro 158,50 (158); Gas Napoli 640 (648); Erba 7041 (7020); Erba priv. 5015 (—); Italgas 956 (947); Larderello 2535 (—); Ledoga ord. 2960 (2880); Ledoga priv. 3190 (3175); Liquigas 202 (200); Mira Lanza 43.000 (42.260); Ossigeno 1350 (—); Pibigas 81,50 (81,25); Rumianca 1640 (1625); Saffa 5850 (5760); Sarom 906 (910).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2390 (2375); Emiliana 1875 (—); Alto Veneto 1390 (—); Magneti 883 (871); Marelli 639 (—); Orobia 2082 (2074); Sip 2349 (2340); Tecnomasio 1601 (—); Terni 575 (571).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3050 (3100); Bastogi 1757 (1745); Breda 3298 (3270); Finelettrica 1220 (1212); Finmare 474,50 (476); Finsider 873 (862); Generalfin 945 (935); Gim 3900 (3860); Invest 3110 (3025); Italpi 2120 (2080); La Centrale 9650 (9549); Pirelli & C. 3378 (3300); SAFEP 118 (115); Sifir 1059 (1055); Sme 2094 (2090); Stet 2587 (—); Sviluppo 1519 (1515).

Immobiliari eagricoli: Aedes 1890 (1860); Beni Stabili 2920 (2885); Bonifiche 638 (630); Co. Ge. 6550 (6450); Immobiliare Roma 473 (464,50); SAGI 1510 (—); In. Edilizia 2150 (2195); Milano Centrale 34.850 (—); Risanamento 5960 (5890); Silos Genova 2800 (2750).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 877 (—); Fiat 2050 (2027); Fiat priv. 1715 (1695); Nebiolo 610 (—); Olivetti 1850 (1814); Tosi Franco 910 (929).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4050 (4035); Acciaierie Falck priv. 3895 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1550 (1534); Ilssa-Viola 735 (705); Italsider 1040 (1034); Magona 1000 (999); Metalli 3442 (3470); Monte Amiata 12.340 (12.310); Montecatini 1561 (1523); Montepont. 710 (709); Siele 8500 (8435); Trafilerie 682 (670).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6450 (6150); Cotonificio Cantoni 14.545 (14.400); Val Ticino 18,50 (18,375); Olcese 628 (—); Cucirini 7210 (7100); Stampati 2295 (2260); Cascami Seta 3660 (3650); Fisac 225 (223); Lanerossi 2840 (2815); Gavardo 1650 (—); Scotti 111,50 (114); Linificio 572 (—); Marzotto priv. 1932 (—); Rossari 19.100 (—); Rotondi 21.100 (—); Manifattura Tosi 2150 (—); Pacchetti 568 (580); Snia Viscosa 4240 (4178); Snia priv. 3470 (3406); Bernasconi 1200 (—); Tilane 155 (153); Unione Manifatture 30.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 600 (—); L'Ausiliare 2200 (2150); Mittel 1690 (—).

Diversi: De Ferrari 1042 (1039); Baroni 27,625 (27,50); Cartiere Binda 44.050 (—); Cartiere Burgo 16.200 (16.000); Cartiere Donzelli 5650 (—); Cementir 5790 (5655); Ceramica Pozzi 180 (168,25); Ceramica Ginori 524 (518); Ciga 3680 (3625); Edison 2149 (2125); Eternit 5125 (5100); Italcementi 15.240 (14.990); Cond. Acqua 501 (498); Rinascente 250 (242,25); Rinascente priv. 205 (204); Pirelli S.p.A. 2960 (2918); Reina 1201 (—); SES (ex Sarda 3560 (3525); SGES (ex Seso) 1433 (1420); Smeriglio 110 (106); Terme Acqui 6058 (—).

TRIESTE

Mercato in ripresa per la totalità della quota. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: azionari 81.

Ass. Generali 91.300 (88.880); RAS 38.000 (37.200); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36.000 (—); Tripcovich 24.000 (—); Snia Viscosa 4240 (4175); Italsider 1040 (1034); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); FIAT 2050 (2027); FIAT priv. 1715 (1695).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,70; dollaro canadese 579,62; fr. svizzero 144,70.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6250-6350; unitaria 1743-1748; marengo svizzero 6000-6150; dollaro USA 623-624; fr. svizzero 144-145; fr. francese 127-128; oro fino 708-713; argento puro 27.000-28.000.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso ieri in rialzo irregolare, fra attive contrattazioni. La tendenza è stata guidata dai titoli aerospaziali e dalle avioline. Le azioni più attive sono state le Continental Airlines. Le avioline sono in ripresa crescente da vari giorni. Per i titoli aerospaziali l'aumento è stato attribuito alla conferenza stampa del Presidente Johnson, in cui ha detto di aver ordinato lo sviluppo di un laboratorio orbitante abitato del costo di un miliardo e mezzo di dollari. Della tendenza hanno favorevolmente risentito i titoli elettronici, collegati alle industrie della Difesa, Aeronautica e delle Comunicazioni. L'aumento di diversi titoli importanti ha causato il rialzo degli indici del mercato. L'indice A.P. è aumentato di 1,1 salendo a 331,6. Su 1.377 titoli trattati, 575 sono aumentati e 539 sono diminuiti. Azioni scambiate 6,24 milioni (ieri 4,75).

LONDRA

La riunione è stata caratterizzata da migliorie frazionali su di un vasto fronte. Anche gli industriali hanno chiuso con discreti plusvalori, sebbene nelle ultime ore di contrattazioni vi sia stata una certa cedenza. I titoli di Stato hanno ricuperato le perdite di martedì. Deboli i titoli quotati in dollari. Dopo un inizio debole, gli auriferi si sono ripresi ma hanno chiuso in ribasso.

PARIGI

Bene orientato in apertura, il mercato si è poi leggermente ripiegato. Particolarmente depressi i petroliferi. Irregolari gli altri settori. Sul mercato internazionale, sostenuti gli italiani. Aumentato il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

Il sacrificio umano
della sposa di Papasidero

GLI SCAVI intorno alla Grotta del Romito, presso Papasidero, in provincia di Cosenza, danno risultati più che soddisfacenti; anzi presentano alcuni aspetti affascinanti, di quelli che gli archeologi non amano, perchè scatenano la fantasia degli incompetenti e generano pericolose confusioni di idee. Due anni fa si parlò a lungo della Grotta del Romito, dopo la scoperta di quello che fu chiamato «il guerriero di Papasidero», lo scheletro di un uomo attribuito al tipo mediterraneo, vicino a quello di Cro Magnon, ma meno primitivo. L'uomo mediterraneo fu scoperto nelle grotte vicine a Ventimiglia, e fino allo scheletro trovato presso Papasidero non aveva dato altre notizie di sè. Nell'insieme questo nostro lontano predecessore deve avere vissuto dai 10 ai 12 mila anni fa, appartiene al paleolitico superiore, e si presenta con oggetti di pietra, armi e strumenti che fanno pensare a una civiltà complessa.

Il guerriero di Papasidero si meritò questo nome perchè lo scheletro conservava ancora infisse nel torace due punte di freccia di selce: morto in combattimento, dunque, e onoratamente seppellito dai suoi compagni in una tomba adeguatamente ornata di suppellettili. Per i paleontologi la trovata fu ricca d'insegnamenti; ma per gli incompetenti assunse un'importanza particolare per il fatto che Papasidero occupa una importante posizione strategica nei monti della Calabria: domina uno di quegli istmi fra Jonio e Tirreno che sono stati durante tutta la storia e la preistoria battute strade di transito: il commercio di Sibari con la costa del Tirreno si svolgeva in gran parte attraverso queste montagne, le carovane trasportavano le merci greche fino alla foce del fiume Lao (vero porto-canale) dove venivano imbarcate alla volta di Poseidonia e su su fino ai lontani mercati etruschi; per la stessa strada le merci etrusche arrivavano alle rive dello Jonio.

Dai tempi di Sibari (dal quinto e sesto secolo avanti Cristo) questa strada non è stata mai abbandonata; il nome di Papasidero ci dice che l'attuale borgo montano ha origini bizantine; siamo insomma su uno dei più antichi e persistenti itinerari della storia. Come non restare stupiti e ammirati, dunque, quando la scoperta del guerriero di Papasidero ci dice che diecimila anni fa le popolazioni dei monti di Cosenza difendevano già quel passaggio, lo contrastavano contro cacciatori o forse contro invasori, morivano eroicamente con le frecce nel petto e venivano venerati con tombe di rara ricchezza? Sono di quelle illazioni che amiamo noi dilettanti, e che gli scienziati rifiutano, perchè sono frutto di un'incontrollata mescolanza di fantasia e di realtà.

Ma ora ecco che la campagna di scavi condotta alla Grotta del Romito dal prof. Paolo Graziosi, della Sovraintendenza della Calabria, ha dato un nuovo risultato eccezionale: la scoperta di una nuova tomba nella quale giacciono, sempre in mezzo alle consuete suppellettili, due scheletri, quasi certamente di sesso diverso: lo scheletro femminile presenta quelle fratture delle braccia e delle gambe che sono tipiche dei culti sacrificali. Per dirla in breve: si sarebbe qui la prova di un sacrificio umano, dell'uccisione sacrale della moglie compiuta sulla tomba del marito (o di un giovane schiavo sulla tomba dell'eroe); sacrificio qui testimoniato per la prima volta nelle regioni italiane, e che getta una nuova luce su quel poco, pochissimo che sappiamo della «cultura» (per usare termine tecnico) dei nostri avi del paleolitico superiore.

Se si associa questa tomba a quella del guerriero morto in combattimento, si vede che non è errato parlare, come abbiamo fatto, di una civiltà complessa: vi sono innegabilmente tracce di una organizzazione difensiva della strada, di una onoranza funebre al guerriero caduto in combattimento, infine di un culto misterioso, crudele ma fatalmente collegato ad un insieme di nozioni religiose. A questo bisogna aggiungere la scoperta su un fianco della Grotta del Romito, di un magnifico graffito rappresentante un toro, definito dallo scopritore «una delle più importanti manifestazioni dell'arte paleolitica in Italia».

Non c'è bisogno di dire quanto la presenza di questo toro accenderà la fantasia degli storici privi di scrupolosi controlli: un sacrificio umano vicino all'immagine del toro, antica divinità antropofaga dei miti mediterranei, potrebbe indurre a spericolate conclusioni.

Noi naturalmente le eviteremo. Ma c'è qualcosa di misterioso al cui fascino è difficile sfuggire. Il culto del toro, le tauromachie, la leggenda di Pasifae e del Minotauro (assai più impressionante di quanto non l'abbiano trasmessa i greci, ignari dell'idea delle nozze del dio solare con una figlia degli uomini) tutto questo fa pensare a Creta, di cui sappiamo così poco. Ora fra le tombe e i grafiti di Papasidero e la civiltà cretese vi è una distanza, come minimo, di settemila anni, e di un mare che per gli uomini del paleolitico doveva essere invalicabile come l'Oceano. Ma se ci si abbandona alla fantasia, si può anche immaginare che gli uomini di quella età avessero raggiunto un alto grado di civiltà, andato poi perduto e quasi interamente cancellato; e quel toro disegnato sulla rupe (che forse non è altro che un atto propiziatorio per la caccia, o più semplicemente l'espressione di una ingenua aspirazione artistica) potrebbe riallacciarsi ad un'antichissima religione sparsa in tutto il Mediterraneo e ancora viva a Creta, settemila anni più tardi. Naturalmente non è vero niente: ma nella storia dell'uomo vi sono misteri anche maggiori di questo.

Alberto Spaini

QUATTRO ASSESSORI ITALO-AMERICANI COLLABORANO CON IL SINDACO DI NEW YORK

Turbati dalla siccità persistente i sonni del commissario D'Angelo

Nella grande metropoli che consuma nove miliardi di litri d'acqua al giorno bisognerà lavarsi i denti presto e di rado per economizzare anche le gocce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, agosto

Su una trentina circa di «Department» e «Bureau» di cui si compone l'amministrazione della città di New York, quattro sono retti da italo-americani. Sono l'ufficio «Water Supply, Gas and Electricity», cioè acqua, gas ed elettricità, alla cui direzione è il Commissioner (commissario, assessore) Armand D'Angelo; il Department dei Markets, cioè dei mercati, diretto da Albert Pacetta; il Department of Licenses (licenze), guidato da Joseph Di Carlo e il Sanitation Department (nettezza urbana), alla cui testa è Frank Lucia.

D'Angelo è tra i diretti collaboratori del Sindaco di New York, Robert Wagner, quello di cui in questi giorni parlano di più le cronache cittadine. Chi ha seguito la stampa locale sa pertanto che D'Angelo ha 52 anni, è tarchiato, ha un viso massiccio che ricorda lo attore Jean Gabin, è sposato con una ex compagna di scuola, ha due figli, gli piace il golf, quando comincia a leggere un particolare autore desidera conoscere tutte le altre sue opere, veste con molta proprietà, le sue camicie sono sempre immacolate, ha capelli neri che iniziano ad ingrigire, ha conseguito il diploma della scuola di commercio, ha giocato nella squadra di baseball della scuola, ha lavorato come elettricista, è stato impiegato come segretario dell'unione sindacale degli elettricisti di New York, è nato a Manhattan da genitori di origine partenopea e da ragazzo contribuì alle finanze paterne facendo lo strillone di giornali e raccogliendo carbone per il riscaldamento familiare.

Inoltre adesso sappiamo anche che egli è molto fiero del suo lavoro e di essere capo di una famiglia portata ad esempio nel quartiere per il prudente consumo di acqua. Sappiamo che non nasconde affatto di saper limitare ad una le docce della giornata e di aver ordinato alla moglie di inaffiare le aiuole del giardino soltanto il sabato dalle 2 alle 3 del pomeriggio.

Si è appreso che egli è molto orgoglioso della gradevolezza, colore, purezza dell'acqua potabile che egli amministra alla città di New York di cui la metropoli consuma in media da uno a due miliardi di galloni al giorno (cioè circa da 4,5 miliardi a 9 miliardi di litri). Se si sa tutto questo è perchè è stato accertato che il suddetto consumo oggi come oggi è troppo alto. Bisogna bere meno acqua, lavarsi meno, inaffiare meno i giardini, pulire più superficialmente le strade. Bisogna, in una parola, consumare meno acqua.

L'ultima ispezione ai «reservoirs», i serbatoi dell'acqua, ha messo in risalto il preoccupante fatto che il livello delle riserve idriche metropolitane è al 40,40 per cento della capacità, è cioè inferiore del 20 per cento circa di quello che dovrebbe essere in questa stagione dell'anno.

Una fotografia apparsa giorni fa su un giornale mostrava il Commissario D'Angelo su una montagna dello Stato di New York in cerca, assieme ad un gruppo di esperti del suo «Department», di acqua o segni di piogge imminenti. Fu una spedizione infruttuosa; le sorgenti d'acqua dalla quale la città normalmente attinge risultarono poco... umide, i segni della siccità erano ovunque. Con l'estate torrida, la situazione non era da giudicare con troppo ottimismo. La siccità dura praticamente dal luglio 1961 ed il livello dei serbatoi è sceso anche fino al 32 per cento. Ciò successe nell'ottobre del 1963 e fu allora che D'Angelo consigliò la cloridrazione dell'acqua del fiume Hudson con cui pulire le strade e risparmiare così l'acqua potabile. Fu allora che D'Angelo fu costretto a mandare per le case degli ispettori per assicurarsi che i rubinetti chiudessero bene e per convincere le madri a non esser troppo scrupolose se i figli saltavano una lavatura di denti.

Questa volta la situazione è meno preoccupante, c'è speranza che da qui a giugno le precipitazioni siano tanto abbondanti da non rendere più necessario alcuna economia. Ma a scanso di brutte sorprese, oggi le piscine devono restare all'asciutto, le strade meno pulite, e gli idranti aperti soltanto dai pompieri e non per lavare l'automobile o far giocare i bambini.

D'Angelo misura le riserve idriche si può dire «quasi ora per ora», e prega di non dover essere costretto a proporre al Sindaco di installare un contatore in ogni cantina di New York per fare pagare il consumo. Intanto ha però ha consigliato l'assessore delle scuole di fare svolgere agli studenti dei saggi sull'acqua, di organizzare delle escursioni alle sorgenti idriche della città e di istituire dei corsi dimostrativi sul come lavarsi i denti senza sprecare il prezioso liquido.

* * *

Ho conosciuto il Commissario dei mercati di New York Albert Pacetta lo scorso autunno quando diede il via alla «settimana della mela», un frutto molto consumato in questa città ed uno dei più importanti raccolti dello Stato. L'ho visto in seguito alla televisione prendere la difesa del consumatore e reclamare l'approvazione di alcuni progetti di legge che perseguono i seguenti scopi: impedire ai gioiellieri di fare passare dei comuni quarzi per «topazi d'oro» e offrire «diamanti azzurrobianchi», in quanto nè gli uni nè gli altri esistono; impedire a certi baristi disonesti di usare bicchieri di whisky tagliati in modo da sembrare contenere un dato quantitativo mentre in effetti ne contengono la metà; mettere ordine nella confusa terminologia ottanica delle benzine, quali TPC Premium, Super Premium, che la gente compera senza sapere in che consista la differenza, ammesso ve ne sia una.

Pacetta non perde mai d'occhio le bilance, pronto ad additare le truffaldine. Con l'altro occhio vigila su ciò che viene messo sul piatto, perchè anche in questa parte dello Atlantico capita di «mangiare l'ignoto», come disse Victor Hugo, riferendosi all'abilità dei parigini del 1870 nel servire carne di topo, ribattezzata filetto di tacchino.

Non è molto che un imbroglio del genere venne alla luce, grazie al fiuto e agli informatori di Pacetta. In breve, egli accertò che una ditta da qualche tempo metteva sul mercato carne di cavallo spacciandola per bovina. Fu un grosso scandalo, che portò ad una inchiesta dalla quale risultò che la mafia non era estranea al «business». E siccome venne altresì appurato che una ditta in un primo tempo accusata della frode alimentare ne era stata invece essa stessa una ignara vittima, Pacetta credette bene di riparare facendosi fotografare nell'atto di addentare con evidente soddisfazione una bistecca (di bue) proveniente dalla ditta ingiustamente screditata.

Mario Albertazzi

New York? No, è Parigi. In pieno centro, presso un nuovo palazzo, campeggia la statua della Libertà, perfetta imitazione di quella di New York. L'opera dello scultore francese Bartoldi celebra l'80.o anniversario della famosa statua americana



Franchot Tone, che fu uno dei «belli» del passato, appare così nel film «Mickey One», destinato a rappresentare gli Stati Uniti d'America al Festival cinematografico di Venezia

ALLA VENTISEIESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

L'INDIANO NON CONOSCE IL VECCHIO PROVERBIO EUROPEO

Rinunciando ai temi di «Phather Panchali» e di «Aparaijto» che gli diedero successo, Satyajit Ray ha fatto con «Il vile» soltanto una dignitosa operina

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 25

La Mostra del cinema, quella che vale agli effetti del premio finale, è cominciata appena oggi con la presentazione del primo degli undici film in concorso: «Il vile» del regista indiano Satyajit Ray.

Non occorre ricordare chi sia Ray: basti dire che iniziò a fare del cinema con quattrini propri, e con violenta e ispirata vocazione, realizzando il famoso «Pather Panchali» rivelatosi trionfalmente a Cannes nel '56; e che soltanto un anno dopo bissava con disinvoltura il prestigioso successo vincendo proprio qui a Venezia con «Aparajito», bruciando sul traguardo il Visconti di «Notti bianche» (e non quello di «Rocco e i suoi fratelli»: memoria e lapsus in combinato, giocano spesso orribili scherzi).

Ecco dunque l'intelligente regista di nuovo sulla scena internazionale, ma lontano questa volta dai problemi eterni e profondi dell'India (la miseria, la sopravvivenza, la terra), e impegnato invece in una storia di movenze europee, proprie di certo cinema intimista.

Il filo, come il film, è semplice e breve. Uno sceneggiatore cinematografico è bloccato da un guasto alla macchina in un posto sperduto dove anche lo unico albergo è sconsigliabile. Accetta perciò l'invito di un piantatore di tè che gli offre per quella notte ospitalità a casa sua. Ma nella moglie di questi ritrova la donna che da studente aveva molto amato ma che anche aveva lasciato andar via in un momento d'incertezza in se stesso e di paura nel dover affrontare pesanti responsabilità. Gli si riapre così l'antica ferita, e incoraggiato dalla mediocre figura del marito egli rinnova alla donna i segni immutati del suo amore; anzi la invoca perchè parta con lui, sicuro della sua infelicità accanto a quell'uomo. Ma ciò non avverrà: il breve incontro rimarrà tale, gravido d'insegnamenti e di malinconia come sa chi sbaglia per debolezza e paga di persona i propri errori.

Probabilmente il noto adagio «Non lasciare mai la strada vecchia per la nuova» è di marca europea e quindi l'indiano Ray non ha l'obbligo di conoscerlo. Lasciata infatti la tematica contadina che l'aveva portato al successo per quella di un dramma piccolo-borghese tipicamente occidentale, pur non smentendo la propria sicurezza di scrittura, Ray ha fatto un film di relativa utilità. In altre parole non ha detto nulla di nuovo se non in un risvolto dove era meno lecito attendersi la rivoluzione, e precisamente nella figura del marito, interessante mistura d'indiano cosciente della realtà, di nuovo ricco e di mezzo inglesizzato: tant'è vero che dopo aver goduto di piaceri materiali della sua posizione, beve alla bersagliera per affogare nel whisky la coscienza che gli si ribella. Un personaggio, in definitiva, semplice all'apparenza ma complesso nelle sfumature e nelle indicazioni che dà indirettamente di una situazione estesa a tutto il Paese, di una società in lenta evoluzione, all'alba quasi della sua conoscenza che persegue tasteggiando.

«Il vile», che ha una sua validità nel campo del linguaggio (molta semplicità e purezza di articolazione), va incasellato nelle operine di un certo gusto e di una certa civile discrezione; ma non è la punta perforante che ci si aspettava. Lascia un buon ricordo ma non un'impronta di fuoco. Assente da Venezia, il volto della XXVI Mostra non ne avrebbe sofferto, come dire che non sempre i discorsi — o i nomi — sulla carta valgono anche sulla tela dello schermo.

Rispettando il programma e i principi della mostra, per cui accanto ai film in concorso vengono presentati anche i film affermatisi agli altri festival, è toccato oggi a «The Knach» dell'inglese Richard Lester (diresse il primo film dei beatles), Palma d'Oro quest'anno a Cannes. Il film, che purtroppo apparirà in italiano con l'orribile titolo «Non tutti ce l'hanno...» è tratto da una commedia di Ann Jellicol ed è interpretato dalla brava e simpatica Rita Tushingham («la ragazza dagli occhi verdi», «sapore di miele»).

«Knach», che è una parola difficile da rendere in italiano, significa quel certo non so che, quella predisposizione o attitudine di certe persone a ottenere determinate cose con estrema facilità; nel film di Lester si riferisce particolarmente al fascino di uno dei protagonisti nei confronti delle ragazze. E' attorno a questa... dote che, allegro, svelto, imprevedibile e rumoroso si srotola il film, intrecciando e disfacendo rapporti e relazioni tra le persone, alla maniera un po' pazza e stravagante, ma fresca e genuina del più recente e migliore cinema inglese, quello, per intenderci, che fa capo a Tony Richardson: sanguigno, spregiudicato, dinoccolato e senza ipocrisie.

Via oggi anche alla retrospettiva dedicata al cinema tedesco del periodo pre-hitleriano, con due film di Ernst Lubitsch: «La principessa delle ostriche» e «La bambola», entrambi del 1919. Due favole — «moderne» per allora — già indicative di quella personalità che più tardi, a Hollywood, sarebbe diventato il campione della cine-operetta, il principe della commedia sofisticata.

Libero Mazzi

Al Louvre si gira «Il ladro della Gioconda»

Roma, 25

Marina Vlady e George Chakiris si sono trasferiti in Francia, con tutta la troupe del film «Il ladro della Gioconda», per girare alcune scene nel museo del Louvre, a Parigi, e vari altri esterni nella Francia meridionale.

La scena del furto vero e proprio comunque non potrà essere girata al Louvre, per ragioni di fedeltà alla cronaca. Ed infatti, nel 1911, quando fu rubato il famoso quadro del Leonardo, questi si trovava in una piccola saletta, che in seguito ai lavori di restauro, ora non esiste più. E' stato invece trovato un castello nel paese di Les Vaux de Cernay, in cui esiste una sala quasi identica a quella che allora ospitava la «Monna Lisa», e nella quale verrà ripresa la scena del furto.

Come è noto, gli attori hanno già girato per quattro settimane a Roma, dove il regista Michael Deville ha realizzato alcuni esterni nei dintorni di Roma, interni in teatro di posa, ed altre scene in un piccolo teatro romano, che ha conservato intatta l'atmosfera dei tempi in cui è ambientata la storia del film. Alla fine delle riprese francesi, la troupe ritornerà a Roma, per completare le ultime scene.

E' questo il secondo film che Marina Vlady interpreta sotto la regia del giovane regista Michael Deville, che è alla sua sesta esperienza nella regia. «Il ladro della Gioconda» è girato a colori ed è interpretato anche da Jean Lefébvre, Margaret Lee, Alberto Bonucci, Gianrico Tedeschi, Umberto D'Orsi.

LIBRI RICEVUTI

Racconti di fantascienza scritti dagli scienziati, a cura di Graff Conklin (Rizzoli ed., pp. 460, L. 2800). Che cosa sono capaci di creare in tema di fantascienza gli scienziati che, in confronto agli scrittori, hanno il vantaggio di essere dentro alle «segrete cose»? A questa domanda risponde il libro curato da Graff Conklin che comprende racconti di fantascienza dovuti alla penna di scienziati di professione e precisamente: Asimov, Bell, Breuer, Clarke, Cooper, Davis, Haldane, Huxley, Ley, McConnel, Olive, Pierce, Richardson, Ridenom, Szilard, Werner. Si tratta di racconti di temi vari e di varia ispirazione; i valori poetici prevalgono in Isaac Asimov e Arthur C. Clarke, mentre l'intento satirico predomina in Miles J. Brener e in Eric Temple Bell; per la sua laconica epigrammaticità si distingue invece Ralph S. Cooper.

CORRIERE FILATELICO



Al banco di prova

A Riccione, nel Palazzo del Turismo, è già stata inaugurata la Mostra internazionale filatelica, che ogni anno allinea collezioni molto interessanti e pregiate. Questa volta predominano raccolte a soggetto «fiore»; nei classici, trova posto una documentazione della posta europea in Egitto dal 1854 al 1865; una adeguata porzione è riservata, ovviamente, ai francobolli di San Marino. Alla mostra domenica si affiancherà la 17.a Fiera internazionale del francobollo, considerata ormai la più importante di Italia, tanto da segnare l'inizio del nuovo anno filatelico, coincidente con l'uscita dei principali cataloghi, il «Sassone» e il «Bolaffi», per i quali questa volta l'attesa è notevole a seguito delle forti variazioni delle quotazioni registrate sul mercato nell'anno filatelico che sta per morire. La Fiera, che si svolgerà dal 28 al 31 agosto, rappresenterà un ottimo banco di prova per le tendenze del mercato nella nuova stagione commerciale. Contemporaneamente avrà svolgimento il Congresso della Federazione delle società filateliche italiane.

In occasione di queste importanti manifestazioni, le Poste di San Marino presenteranno tre «novità»: gli annunciati due espressi con le nuove tariffe in sovrastampa (lire 120 su 75 per l'interno e lire 135 su 100 per l'estero) e il francobollo «Europa» da lire 200. Accanto riproduciamo uno degli espressi come era previsto originariamente: nel disegno, molto moderno, campeggia una balestra medioevale che richiama la velocità delle frecce che venivano scoccate dalla arma, e quindi il carattere di rapidità del servizio postale a cui il francobollo è destinato. Gli espressi in questione erano già pronti per l'emissione quando, il 1.o agosto, sopravvenne l'aumento delle tariffe. Si rese quindi necessario ripassare tutta la fornitura nella macchina stampatrice per annullare i vecchi valori e fissare i nuovi. Avremmo così — fatto riteniamo molto raro e ad ogni modo curioso — due francobolli espressi con sovrastampa su valori «non emessi».

Un pittore dell'800

Con uno dei suoi «classici» da 3 scellini l'Austria ha commemorato il primo centenario della morte di un illustre artista dell'Ottocento, il pittore Ferdinando Giorgio Waldmueller, celebre per i suoi paesaggi. Lo si potrebbe chiamare il «pittore della luce» per la predilezione e l'interpretazione di questo fenomeno nelle sue opere. Da misero ragazzo orfano grazie al suo genio potè raggiungere posizioni elevate non solo nell'arte ma anche nella scala sociale. Metternich lo chiamò infatti alla direzione della Galleria di pittura di Vienna e gli affidò una cattedra all'Accademia d'arte. Fu comunque uno spirito inquieto e travagliato, che alla fine si rinchiuse in una solitudine non solo artistica ma anche personale.

IL «CROWN AGENTS STAMP BUREAU»

I «Crown Agents», gli Agenti della Corona inglese, hanno lavorato sodo anche in agosto nonostante il periodo delle ferie estive. L'agenzia filatelica inglese, che è la maggiore e certamente anche la più esperta del mondo, ha curato in questo mese la messa in vendita di nove emissioni dei più svariati Paesi che ruotano nella grande sfera del mondo britannico, dall'Africa all'Asia, dalla Polinesia alle Indie Occidentali. Tanta ricchezza di emissioni nel culmine dell'estate è dovuta al fatto che il «Crown Agents Stamp Bureau» si occupa dei francobolli di ben sessanta Paesi del Commonwealth o di recente indipendenza; da qui la necessità di scaglionare adeguatamente nel corso di tutto l'anno le molteplici emissioni cosiddette «definitive» o commemorative.

E' da dire subito che il Bureau inglese rappresenta per molti dei territori di cui cura gli interessi filatelici, una indispensabile e sicura agenzia di finanziamento. Per qualcuno dei Paesi in questione, infatti, i francobolli costituiscono l'unica «voce» di esportazione e quindi il ricavato delle vendite ai filatelisti di tutto il mondo è l'unica fonte di reddito e di valuta.

L'agenzia inglese non solo provvede al collocamento dei francobolli, ma per molti territori ne cura direttamente anche la preparazione, dai bozzetti alla stampa. Le vendite, poi, vengono effettuate solo ai commercianti. Le nuove emissioni — a quanto ci risulta — sono cedute al valore facciale più le spese di spedizione. La politica filatelica dei «Crown Agents» è molto accorta: dosa saggiamente le emissioni commemorative, evita quelle speculative, cura al massimo i disegni e l'esecuzione, in modo da assicurare ai propri francobolli un collocamento sicuro, un valore reale di mercato e un alto livello estetico.

Si ritiene che gli incassi annui del Bureau ammontino a circa un milione di lire sterline, ossia un miliardo e 750 milioni di lire italiane. Di tale somma il Bureau trattiene il 10 per cento per le spese di gestione e di pubblicità, e il resto viene versato alle casse dei Governi rappresentati. Negli uffici londinesi dei «Crown Agents», a Millbank, sulle rive del Tamigi, lavorano una ventina di persone, nessuna delle quali però ha l'hobby dei francobolli. Non sappiamo se il fatto sia casuale oppure una condizione indispensabile per l'assunzione: forse è più probabile questa seconda ipotesi.

Ma al di là della funzione prettamente commerciale e finanziaria, ai «Crown Agents» bisogna riconoscere una efficace funzione di rappresentanza. Gli agenti inglesi, infatti, con i loro francobolli concorrono a mantenere viva la conoscenza di Paesi e di popoli piccoli e sperduti che altrimenti passerebbero come pure «espressioni geografiche». E', questo, un fatto di cultura che va sottolineato, e ad esso spetta il giusto merito.

M. L.

Astronauti e atleti

In piena impresa spaziale «Gemini 5» dalle Poste elleniche ci viene l'annuncio di una prossima emissione di tre francobolli destinati a celebrare l'antica aspirazione dell'uomo a raggiungere altri mondi, e le recenti sbalorditive conquiste su questa strada, il mitico volo di Dedalo e Icaro, e la «otto giorni» di Cooper e Conrad. La nuova serie greca — bellissima per disegno, colori e contrasti tra motivi antichi e moderni — vedrà la luce in occasione del 16.o Congresso astronautico internazionale che alla metà di settembre riunirà ad Atene alcune centinaia di scienziati ed esperti spaziali aderenti alla Federazione astronautica internazionale, che conta attualmente più di 80 mila membri. I tre commemorativi riproducono gli antichi simboli dei pianeti, un cosmonauta che si libra nello spazio, un incontro di due navi spaziali in orbita attorno alla Terra.

Sotto la stessa data dell'11 settembre le Poste elleniche emetteranno una serie sportiva, pure di tre valori, celebrativa della 14.a edizione dei Giochi balcanici o 24.a «Balcaniade», alla quale parteciperanno atleti di tutti i Paesi dell'Europa Sud-orientale, comprese Turchia e Albania. L'idea dei Giochi fu lanciata dalla Grecia ancora nel 1928, all'epoca delle Olimpiadi di Amsterdam; l'anno seguente vennero disputati come saggio i «Prebalcanici» e nel 1930 si celebrava la 1.a «Balcaniade». I Giochi rivelarono subito la loro validità sia come organizzazione, sia come competizione, tanto da diventare la più importante manifestazione sportiva regionale d'Europa. Nell'occasione della 24.a Balcaniade verrà inaugurato il nuovo moderno Stadio del Nuovo Falero, riprodotto nel valore più alto della serie.



Il primo riproduce la bandiera dei Giochi con la sigla «JBA» (Jeux Balkaniques) e il secondo la medaglia a soggetto classico destinata ai vincitori.

Foglietto

Un dipinto attribuito a Tiziano, «Giovinetta allo specchio», è stato riprodotto in un foglietto emesso dalle Poste cecoslovacche il giorno di Ferragosto. Il valore è di 5 corone, ma la tiratura è limitata a soli 4 mila esemplari. Il quadro ritrovato recentemente dopo 200 anni assieme ad altri cinque nei depositi della galleria del castello di Praga, faceva parte della ricca collezione dell'imperatore Rodolfo II di Absburgo.

Annullo

In occasione della Mostra cinematografica di Venezia, al Lido funzionerà fino al 7 settembre un ufficio postale dotato di un bollo recante la seguente leggenda: «Lido di Venezia (VE) PTT - Servizi distaccati - Lungomare Marconi 30». Con questo bollo saranno annullate le corrispondenze presentate direttamente all'ufficio nonchè quelle che perverranno all'ufficio per posta, incluse in busta affrancata. La restituzione avverrà secondo le norme usuali.

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL SODALIZIO PATRIOTTICO

Giudicata grave dalla Lega la posizione del socio Franzil

Proposta di deferimento all'assemblea per i provvedimenti del caso
Reazione della segreteria DC con un invito agli iscritti al partito

Alla Lega Nazionale sono state esaminate ieri sera, nella preannunciata seduta della giunta esecutiva del sodalizio, le posizioni di quei soci sui quali ricade la responsabilità della impopolare operazione politica conclusa al Comune, con l'assegnazione di un assessorato all'ex titoista Dusan Hrescak. Al termine della riunione, è stata resa nota la decisione di «deferire il socio dott. Mario Franzil all'assemblea dei delegati del sodalizio». A questa determinazione, ha fatto seguito — nella stessa serata — una nota della segreteria D.C., in cui viene espressa «piena solidarietà» al Sindaco Franzil e rivolto l'invito a tutti i soci del partito di assumere un atteggiamento in conformità con la decisione della D.C. di «scindere totalmente la sua responsabilità dalla Lega Nazionale».

Doveva essere una settimana politica tranquilla. Niente sedute della Giunta comunale «rimpastata», i partiti in vacanza; la definizione delle questioni ancora in sospeso fra D.C., PSDI e PSI essendo stata differita a un incontro a tre da tenersi appena il 10 settembre. Invece, ieri sera si sono registrati questi due avvenimenti, tali da riaccendere la disputa sull'operazione di rimpasto della Giunta municipale, che ha consentito di accedere al governo della cosa pubblica cittadina il socialista Dusan Hrescak, già fervente assertore dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia.

Da segnalare, ancora, la lettera inviata al Sindaco dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, in relazione al rilievo dato dal dott. Franzil, nell'ultima seduta di Giunta, a una lettera anonima che adombrava il sospetto d'intimidazione nella raccolta, promossa dalla Lega Nazionale, delle firme di protesta contro l'entrata nella Giunta municipale dell'ex titoista Hrescak.

Ed ecco, ora, nei loro testi integrali, le note diffuse ieri sera dalla Lega Nazionale e dalla Democrazione Cristiana.

«La Giunta di presidenza della Lega Nazionale — dice il comunicato — in adempimento all'esplicito mandato del Consiglio direttivo centrale ha proceduto all'esame, nei riflessi dei doveri dei soci stabiliti dallo statuto agli articoli 2.o e 7.o, della posizione personale di quei consoci che hanno provocato, approvato e favorito l'ssunzione ad un posto di rappresentatività e di responsabilità amministrativa nel Comune di Trieste di un esponente noto alla cittadinanza per aver sempre lottato, con ogni mezzo, per un destino jugoslavo di Trieste e contro l'italianità di queste terre.

«All'unanimità è stato affermato che quanti hanno partecipato a questa operazione hanno violato, nella lettera e nello spirito, le norme statutarie e sono pertanto passibili delle relative sanzioni. E' stato riconosciuto che nella valutazione delle singole responsabilità si debbono tener presenti le posizioni personali per gli obblighi derivanti dall'appartenenza a partiti, l'azione e gli intendimenti dei quali non sono e non possono essere presi in esame dalla Lega Nazionale che ad essi riafferma la sua assoluta estraneità. Pertanto esplicitamente si dichiara che di nessuno dei consoci si vuole porre in dubbio la buona fede ed i sentimenti».

«Ma un esame del tutto particolare si è dovuto fare per le posizioni dei consoci signori Nereo Stopper e dott. Mario Franzil. Il sig. Stopper, nella sua funzione e qualità di capogruppo consiliare della D.C., nei suoi interventi ha illustrato gli accordi intervenuti fra il suo e gli altri partiti, attenendosi quindi palesemente alle direttive ricevute».

«Alle stesse conclusioni si sarebbe voluto poter giungere anche nei confronti del dott. Mario Franzil ma la sua posizione personale, a parere della Giunta di presidenza, è profondamente diversa in quanto primo cittadino ed aggravata dagli atteggiamenti presi anche nei confronti del nostro sodalizio».

«Per questi motivi — conclude il comunicato — la Giunta di presidenza della Lega Nazionale, nella scrupolosa osservanza dello statuto, ritiene suo increscioso dovere sottoporre al Consiglio direttivo centrale l'esame della situazione in atto e la proposta di deferire il socio dott. Mario Franzil all'assemblea dei delegati».

Successivamente, nella tarda serata, è intervenuta la seguente nota da parte della D.C.:

«La Democrazia cristiana, preso atto delle decisioni adottate dalla Giunta della Lega Nazionale, nella riunione di mercoledì 25 agosto, riconferma la valutazione già espresso in data 30 luglio 1965 al presidente ing. Muratti, con la quale si sosteneva che «... eventuali decisioni verso singoli esponenti d. c., in ordine a soluzioni che fanno riferimento a deliberazioni del partito, devono essere considerate come giudizio esemplicativo nei confronti di tutta la D.C., giudizio che non potrebbe non essere valutato in conformità, dalla Democrazia cristiana e da tutti i suoi aderenti».

«La Democrazia cristiana esprime la sua piena solidarietà, morale e politica, al Sindaco dott. Mario Franzil, e denuncia la responsabilità di coloro che hanno trasformato — come la D.C. paventava nella lettera del 30 luglio '65 — "l'organismo patriottico — come è avvenuto anni fa — in uno strumento fazioso dell'estrema destra politica, nazionalista e fascista". La Democrazia cristiana, come forza politica, dichiara sin d'ora di scindere totalmente la sua responsabilità dalla Lega Nazionale, e invita i suoi soci ad assumere un atteggiamento in conformità».

A questo punto, si assiste — dunque — a un nuovo deterioramento della situazione politica cittadina, già così esasperata dall'operazione che a tutti i costi si è voluto attuare al Comune, imponendo alla comunità civica un amministratore che proviene dal disciolto movimento titoista, che propugnò pervicacemente le tesi annessionistiche jugoslave. Una siffatta operazione dà ora origine a una pericolosa frattura e rende manifesta in tutta la loro drammaticità gli elementi di divisione fra i cittadini che fin dall'inizio erano stati paventati.

Quanto alla lettera indirizzata al Sindaco dall'ing. Bartoli nella sua veste di presidente del Lloyd, e inviata per conoscenza alla Lega Nazionale ed alla stampa, eccone il testo: «Signor Sindaco, apprendo dal "Gazzettino" del 21, edizione di Trieste, che Lei in apertura della seduta della Giunta comunale del giorno 20 corrente, ha dato lettura di una lettera anonima, nella quale un tizio, presunto dipendente della nostra Società, si lamenta perchè sarebbe stato costretto a firmare la petizione della Lega Nazionale contro l'entrata in Giunta di Dusan Hrescak. Le scrivo, per dirLe che il "Lloyd Triestino" è una famiglia di patrioti o comunque di gente per bene».

La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale del titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

L'«Asia» in rotta per l'Estremo Oriente

E' salpata ieri mattina, la motonave «Asia» he seguirà la gemella «Victoria» sulle rotte che collegano l'Adriatico allo Estremo Oriente; su quelle rotte, cioè, sulle quali il nome di Trieste e la bandiera del «Lloyd Triestino» da oltre un secolo ormai concorrono a tenere alto il prestigio della nostra marineria.

Comizi per il PCI saranno tenuti dal sen. Vittorio Vidali stasera con inizio alle 20.30 ad Aurisina e domani alle 18.30 in piazza Garibaldi.

LAVORI SOSPESI IN ATTESA CHE SI SOLIDIFICHI

Tenero è il cemento



(«Giornalfoto»)

Lo scorrimento del traffico lungo la via Carducci è considerevolmente intralciato a causa della limitazione della sede stradale, all'altezza del salvagente centrale posto — presso i Portici di Chiozza — in corrispondenza della fermata tranviaria; limitazione dovuta all'occupazione di parte della carreggiata a motivo dei lavori in atto. L'inconveniente risale al pomeriggio dell'8 luglio, quando si scatenò sulla città una violenta burrasca, che nel giro di mezz'ora provocò paurosi allagamenti e fenomeni alluvionali; di conseguenza una delle tre condotte che scorrono parallele sotto la via Carducci, a causa della fortissima pressione esercitata dal repentino ingrossamento del torrente sotterraneo ebbe un pericoloso cedimento; la piena portata agì una pressione tale sulla vecchia condotta, che essa scoppiò in quel punto, evidentemente debole. Da allora venne precluso il transito veicolare, specie quello dei pesanti filobus, per il pericolo di ulteriori cedimenti e si rese necessario provvedere alla riparazione ed al consolidamento della volta in cemento. I competenti uffici comunali decisero l'immediata esecuzione del lavoro, facendone rientrare la spesa nell'ambito dei finanziamenti già stabiliti per la manutenzione ordinaria della rete di fognatura. Comunque, appena il 14 agosto venne eseguita l'ultima gettata di cemento armato; sicchè ora si attendono passino le prescritte due settimane, cioè il periodo necessario per il raggiungimento del massimo grado di tensione. Ed è per questo che i lavori non proseguono attualmente: la nuova volta in cemento armato della condotta deve opportunatamente consolidarsi prima che sia possibile provvedere al rifacimento del manto stradale, lavoro che comporterà l'azione di un rullo da 18 tonnellate. Viene tuttavia assicurato che l'opera dovrebbe essere ultimata — con conseguente normalizzazione del movimento di traffico — entro la prima decade di settembre.

TRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA

Rinnovato l'accordo per la pesca adriatica

Un dispaccio «Ansa» da Belgrado informa che l'accordo italo-jugoslavo, relativo all'esercizio della pesca in Adriatico, la cui scadenza era prevista per il 31 agosto di quest'anno, è stato rinnovato, in via provvisoria, nella sua validità ed alle stesse condizioni, per altri sei mesi, cioè fino al 28 febbraio 1966.

Uno scambio di note in tale senso è avvenuto ieri mattina tra il Segretario di Stato per gli affari esteri jugoslavo, tra l'incaricato di affari dell'Ambasciata d'Italia, Ministro plenipotenziario Vincenzo De Benedictis, e il direttore generale della sezione economica al Segretario stesso, Ambasciatore Milos Lalavic.

Tra le due parti è stato concordato che il canone di 900 milioni di lire, previsto dall'articolo 17 dell'accordo, sarà corrisposto in relazione ai mesi di pesca piena, compresi nel periodo della proroga. La campagna di pesca dura dal 1.o settembre al 30 aprile e dal 1.o marzo fino al 28 agosto, a seconda delle zone.

Tali zone sono quelle intorno alle isole di Pomo e Pelagosa, oltre ad un tratto di costa al di sotto delle Bocche di Cattaro. Quest'ultima zona, venne concessa dalla Jugoslavia in seguito all'esclusione della pesca italiana lungo il litorale istriano.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale»: 2 marinai, prec. 5733, turno 5892; 1 ingrassatore, turno 1335.

IL PRIMO E IL QUINDICI DI SETTEMBRE

Ormai prossime le scadenze degli esami di riparazione

Scompaiono quest'anno le ultime tracce della vecchia «Media»
Termini per le iscrizioni alle scuole cittadine dei vari gradi

Sta per chiudersi la stasi estiva per circa trentamila fra scolari e studenti degli istituti di ogni ordine e grado. Il vecchio anno scolastico ha ancora uno strascico. I prossimi esami di riparazione sono ormai a brevissima scadenza in quanto incominceranno in tutte le scuole con il 1.o settembre prossimo. Gli esami di riparazione per la maturità e l'abilitazione avranno invece inizio il 15 settembre prossimo. Inoltre il 1.o ottobre si cominceranno le lezioni del nuovo anno scolastico. Per quanto riguarda le iscrizioni il calendario è il seguente:

Scuole elementari: subito dopo gli esami di riparazione fissati al 1.o e 2 settembre si apriranno le iscrizioni che saranno possibili sino al 21 dello stesso mese.

Scuola media: le iscrizioni per i promossi alla sessione estiva già si sono chiuse, mentre inizieranno con il 5 settembre le iscrizioni per i rimandati. Comunque esiste la possibilità di iscrizione fino ad esaurimento dei posti disponibili per ogni Scuola media. Alcune Scuole medie hanno peraltro già esaurito questa possibilità.

Licei classici: le iscrizioni per tutte le classi si sono aperte il 5 agosto e si chiuderanno il 25 settembre prossimo.

Licei scientifici: le iscrizioni alla prima classe sono incominciate dal 10 agosto e si chiuderanno il 15 settembre. Da qualche giorno sono aperte anche le iscrizioni alle classi intermedie.

Istituti magistrali: le iscrizioni si sono aperte per tutte le classi il 1.o agosto e si chiuderanno il 25 settembre.

Istituti tecnici: le iscrizioni sono già iniziate e dureranno per alcune settimane. Gli interessati possono comunque rivolgersi alle segreterie dei vari istituti in quanto ognuno fissa le proprie date.

Il nuovo anno scolastico porterà anche una grossa novità: la scomparsa totale della vecchia scuola media e delle scuole di avviamento. La cosiddetta Scuola media unica ha completato il ciclo iniziatosi nell'anno scolastico 1962-63 con la prima classe. Le classi definite «residue» della vecchia scuola media e degli avviamenti sono giunte a completamento. L'unico legame con il passato sistema è rappresentato ancora dagli alunni delle terze classi che devono sostenere gli esami di riparazione. I respinti si inseriranno nella classe della Scuola media unica. Potranno eventualmente far parte di classi chiamate di «aggiornamento» il cui numero di allievi non deve superare quello massimo di quindici. Sono classi con i programmi della nuova Scuola media dirette da insegnanti particolarmente qualificati. Duemila e trecento circa sono i ragazzi che affronteranno il primo anno di corso della Scuola media, a questi vanno ad aggiungersi circa seicento respinti nell'anno appena trascorso. Balza evidente il numero veramente elevato di respinti che la Scuola media unica ha dovuto registrare. In termini percentuali si supera il 20 per cento. Conseguenza immediata di questo fenomeno che si manifestava in proporzioni assolutamente inferiori nella vecchia Scuola media è il fatto che prima il passaggio dalla Scuola elementare avveniva mediante esame di ammissione ed una selezione si aveva già in tale sede.

Ora di fronte all'obbligatorietà di prosecuzione nella Scuola media cui si accede automaticamente al termine del quinto anno delle elementari la selezione diviene più severa fin dal primo anno. Peraltro le materie che condannano i ragazzi alla ripetizione sono quelle che potremmo definire «classiche» come l'italiano, la matematica, la storia, eccetera.

Il nuovo anno scolastico registrerà ancora una rilevante novità e proprio nella Scuola media. Per la prima volta verrà sperimentato l'insegnamento del latino nella terza classe. Lo insegnamento è obbligatorio solo nella seconda classe ed è abbinato a quello dell'italiano. Consiste nel far conoscere e comprendere all'allievo gli elementi della lingua latina anche nel confronto con quella italiana. Nella terza classe la scelta del latino diventa facoltativa e si procede ad un insegnamento più approfondito. Viene scelto da chi intende proseguire gli studi negli istituti detti di ordine classico e cioè Licei classici veri e propri, Licei scientifici e Istituti magistrali.

Quanti saranno gli alunni suddivisi per i vari ordini di scuole che ritorneranno sui banchi all'inizio del nuovo anno? Le variazioni da numerosi anni a questa parte sono di lieve entità, per cui si può preannunciare che i circa trentamila fra scolari e studenti degli istituti della nostra Provincia risultano così ripartiti: dodicimila alle elementari (un migliaio alle elementari con lingua d'insegnamento slovena), ottomila alla Scuola media (più settecento alle «medie» slovene), seimila alle Scuole superiori secondarie di secondo grado (più quattrocento alle «superiori» slovene) ed ancora mille giovani agli Istituti professionali.

Arresto a Pola di due triestini

UN INTERVENTO DEL CONSOLE

Da Pola è giunta ieri la notizia che le autorità jugoslave hanno arrestato due triestini accusati di aver svolto attività illegali. I due, Antonio Floramo e Luigi Ragusin, mancavano da casa da circa una settimana ed avevano lasciato le famiglie nella più viva apprensione

Il console generale italiano a Capodistria, dott. Cerchione, è intervenuto presso le autorità jugoslave per ottenere il permesso di incontrare, in carcere, i due triestini.

IL DISPERATO GESTO A ROMA

Nel vino avvelenato hanno cercato l'oblio

Continua la lotta dei medici per salvare i due triestini

Una cieca passione, senza vie d'uscita, è all'origine del dramma avvenuto ieri l'altro a Roma, dove, in una pensione di via del Viminale, due triestini, il dott. Tullio Osvaldella e la signora Tea Fabian in Mascitti, hanno cercato di togliersi la vita con una forte dose di sonnifero. I due versano ancora in gravi condizioni nel reparto rianimazione del Policlinico, ma i medici non disperano di strapparli alla morte.

Come abbiamo già ampiamente riferito, il dott. Osvaldella e la Mascitti, entrambi coniugati, si erano allontanati dalle rispettive famiglie per trascorrere assieme una parte dell'estate. Da quando i due si conobbero, la loro vita era praticamente sdoppiata: si sentivano sereni e felici solo quando erano insieme, per diventare cupi quando si lasciavano per ritornare alle rispettive abitazioni. La loro vita era insomma diventata insopportabile, ed è per la consapevolezza di tale loro condizione se verso la metà di luglio avevano maturato un piano disperato: trascorrere insieme ancora una parte dell'estate, e poi morire insieme. E' chiaro infatti che sono partiti da Trieste proprio con tale proposito; lo comprovano i quattro flaconi di un potente sonnifero svizzero (48 centimetri cubici) che avevano con loro, e la lettera inviata dall'Osvaldella al fratello, a due giorni dal tragico gesto.

Appena arrivati a Roma il dott. Osvaldella e la Mascitti erano scesi in una pensione vicina alla stazione, lasciando il bagaglio al deposito di Termini. Nei giorni trascorsi nella Capitale essi avevano mantenuto sempre un comportamento regolare; parevano turisti innamorati di Roma. Domenica scorsa l'Osvaldella aveva scritto la lettera d'estremo congedo al fratello. Verso sera erano usciti per imbucare la missiva che avrebbe portato a Trieste l'annuncio del loro folle gesto. Poi nessuno li aveva più visti.

Martedì pomeriggio, verso le 18.30, la proprietaria della pensione, Novella Carlini, preoccupata di non avere più veduto la coppia uscire di stanza, dopo aver bussato inutilmente all'uscio, aveva chiamato il marito perchè forzasse la porta con un cacciavite. Così è stato scoperto il dramma. L'Osvaldella e la Mascitti giacevano sul letto, in fin di vita. Nel cestino sono stati trovati i quattro flaconi di sonnifero, vuoti, e una bottiglia, pure vuota, di Barolo. E' probabile che i due abbiano diluito il veleno nel vino.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri pomeriggio il falegname Bruno Furlani, di 16 anni, abitante in via Schiapparelli 42, vittima di un infortunio sul lavoro. Al cantiere navale San Giusto, dove è occupato, il giovane si è parzialmente amputato la falange ungueale del pollice sinistro mentre stava limando un pezzo di ferro usando la mola smerigliatrice. Con un automezzo dello stabilimento, il Furlani è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

CINQUE BURRIFICI DENUNCIATI PER FRODE

Si chiamava «Butter» ma era fatto a Gorizia

Nella vicenda del burro goriziano posto a suo tempo sotto accusa e che ha interessato anche i consumatori della nostra città per il consumo di questo prodotto si registra lo inizio di un altro capitolo. Non sono in gioco adulterazioni o sofisticazioni: il punto verte su una qualità di burro messa in vendita al posto di un'altra, o meglio sul commercio di un tipo di burro le cui caratteristiche sono diverse da quelle indicate.

Una denuncia in questi termini, ai sensi degli articoli 515 e 517 del Codice penale, per frode in commercio, è stata sporta dall'Ufficio del medico provinciale a carico di cinque burrifici locali, i quali dovranno rispondere dinanzi al pretore di aver prodotto e posto in vendita burro confezionato con caratteristiche tali da trarre in inganno il compratore ed il consumatore sull'origine e sulla qualità del prodotto.

In particolare la frode consisterebbe nell'aver spacciato come burro austriaco tipo «Teebutter» prodotto da una società di Villacco e precisamente dalla «Oberkärntner Molkerei» del burro che invece era stato prodotto sul posto. Per la verità a Gorizia arrivavano delle forniture del predetto burro austriaco, ma in quantità limitata, con caratteristiche precise e con una validità di commercio non superiore a due mesi e perciò appositamente controllata. Sarebbe quindi in pratica successo che i locali burrifici importatori ora denunciati, una volta esaurita la scorta del burro austriaco, avrebbero poi posto in vendita il burro di loro produzione, però con le etichette austriache. Cioè, in altre parole, non è che avrebbero venduto burro adulterato o poco buono, ma burro le cui caratteristiche non erano quelle indicate dalle scritte sull'involucro.

STATO CIVILE

25 agosto 1965

MORTI. Furlan in Cesini Giulia a. 61; Erlach ved. Pieri Maria a. 79; Schillani Giovanna a. 68; Novak Gregorio a. 79; Kappel Nicolò a. 68; Zidarich ved. Bariova Maria a. 70; Podrecca Pietro a. 83; Sovic Antonio a. 73; Kaucic ved. Cesar Francesca a. 79; Taverna in Cavalli Argia a. 57.

NATI: 15.

Fugge uno scooterista dopo l'investimento

Una giovane signora, che sarà madre fra pochi mesi, è stata travolta ieri pomeriggio da una motoretta, il cui conducente si è eclissato senza prestare soccorso alla passante, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana.

Il grave episodio, sul quale i carabinieri hanno già avviato indagini, è avvenuto poco prima delle 17 in via Salata. La signora Luigina Tagliente in Omari, di 24 anni, abitante al numero 11 della via Baiamonti, era uscita di casa e stava attraversando la via Salata per recarsi verso la via dell'Istria. Proprio mentre la passante si trovava quasi al centro della carreggiata, dalla galleria Foraggi è sopraggiunta una motoretta guidata verso il piazzale Valmaura. Il conducente, senza nemmeno rallentare in prossimità del passaggio pedonale, sul quale stava transitando la Omari, ha urtato in pieno la signora, gettandola sull'asfalto. Dopo l'incidente lo scooterista, anzichè fermarsi e prestare soccorso alla ferita, ha proseguito la sua corsa. Appena dopo tre ore e mezzo la Omari si è fatta trasportare all'ospedale con un automezzo privato. Il sanitario di turno, dopo aver provveduto alla medicazione, ha dimesso la giovane signora.

SITUAZIONE ASSURDA AL CONSERVATORIO

Bloccati gli stipendi da un errore burocratico

L'indirizzo sbagliato su un assegno da venti milioni ha costretto gli insegnanti a proclamare l'agitazione

Gli insegnanti del Conservatorio «Tartini» sono entrati in agitazione a seguito di un inconveniente singolare e assurdo che li vede privati dello stipendio, alcuni totalmente, altri parzialmente, ormai da un mese. Se il problema non verrà sollecitamente risolto dal Ministero competente gli insegnanti promuoveranno un'azione di protesta totale che impedirà, tra l'altro, il regolare svolgimento degli esami previsti per il prossimo mese. La strana circostanza di cui i professori ed altro personale del Conservatorio sono rimasti letteralmente vittime ha avuto origine proprio al Ministero. Un funzionario ha inviato ancora lo scorso mese l'assegno relativo ad un importo di circa venti milioni di lire per il pagamento degli stipendi, delle indennità di studio e di altre provvidenze intestandolo al presidente del Consiglio di amministrazione del Conservatorio. Il presidente però non ha la veste per disporre dell'importo e provvedere ai dovuti pagamenti. Si è trattato, in definitiva, di un grossolano errore a causa del quale il denaro è rimasto immobilizzato. Come si può spiegare un fatto così assurdo e clamoroso? Assai probabilmente il funzionario incaricato normalmente del compito è andato in ferie e il suo sostituto deve aver commesso lo sbaglio. In conseguenza l'assegno è tornato al Ministero e tutta la prassi burocratica deve essere ripercorsa attraverso la Corte dei Conti e la Tesoreria. Il rilevante importo di denaro doveva costituire il fondo necessario a coprire il periodo di pagamento di luglio, agosto e settembre. Ad esso si attingeva per il pagamento dello stipendio agli insegnanti incaricati del Conservatorio e per il conglobamento degli insegnanti di ruolo dello stesso Istituto, oltre a indennità di studio e provvidenze ad altro personale. In pratica i professori incaricati sono rimasti privi dello stipendio loro dovuto in luglio e i professori di ruolo hanno visto dimezzarsi il loro stipendio per il mancato conglobamento.

Fin dallo scorso mese, però, il Conservatorio aveva provveduto a segnalare all'Ispettorato dell'Istruzione Artistica presso il Ministero della Pubblica Istruzione l'assurdità del caso e due telegrammi erano stati tempestivamente inviati per sottolineare il disagio della categoria colpita per un disguido tanto singolare. In entrambe le occasioni si era inoltre richiesto al Ministero di ottenere l'autorizzazione per il reperimento in loco della somma necessaria al pagamento e al completamento degli stipendi. Una volta risolta la questione attraverso l'iter burocratico la somma avrebbe ricoperto il fondo cui si era attinto di necessità. In sostanza una riparazione logica e tempestiva a un errore. Ma la logica troppo raramente trova eco nei procedimenti burocratici. Non altrimenti si spiega, infatti, la mancata risposta del Ministero ai due telegrammi che comprensibilmente manifestavano la viva ansietà e il profondo sconcerto degli insegnanti. La fiducia di una rapida soluzione della questione è però venuta meno in questi giorni quando sono ormai in pericolo gli stessi stipendi di agosto. Perchè, come si diceva, la somma di circa venti milioni doveva costituire fondo anche per il pagamento di questo mese e del prossimo. La situazione al Conservatorio si è fatta perciò pesante e tale da costringere il segretario della sezione cittadina del Sindacato nazionale istruzione artistica prof. Ettore Sigon a inviare a sua volta un telegramma all'Ispettorato. Il telegramma dice: «Poichè codesto Ministero non ha ancora provveduto, malgrado ripetute sollecitazioni telegrafiche, a riparare al proprio errore cagionando grave disagio agli insegnanti incaricati di questo Conservatorio tuttora privi dello stipendio di luglio e agli insegnanti di ruolo con lo stipendio decurtato, la sezione SNIA del Conservatorio Tartini proclama la propria agitazione...».

Il fatto sconcertante è che gli insegnanti colpiti per errore altrui debbano ora minacciare il ricorso a gravi provvedimenti che avrebbero ripercussione dannosa sugli esami e sul regolare svolgimento dell'attività del Conservatorio solo per difendere i propri diritti e sollecitare quanto a loro dovuto. Una parola rassicuratrice anche se ormai non più tempestiva è vivamente attesa dal Ministero cui spetta di intervenire per limitare il danno rilevante di cui sono stati oggetto un'intera categoria di insegnanti.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 23, minima 15,5; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 61 per cento; vento km. 7 da Nord; temp. del mare 24.

Oggi: S. Alessandro. Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 18.55. La luna nasce alle 4.21 e tramonta alle 19.16.

Maree — OGGI: alta alle 9.36 cm. 46 e alle 21.06 cm. 47 sopra il l.m.; bassa alle 15.24 cm. 30 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3.36 cm. 68 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 90 (Servola), tel. 93245.



SETTANTACINQUE MILIARDI PER LA SISTEMAZIONE DEI PORTI ITALIANI

A Trieste nel «Piano azzurro» compete un trattamento speciale

Il concetto di graduatoria volumetrica dei traffici invocato dai tirrenici non vale per la nostra città che è una «ricevitoria di valute estere»

(D. L.) Settantacinque miliardi di lire verranno devoluti nel corso di un quinquennio per la sistemazione dei porti italiani. E' questo il «Piano Azzurro», di cui si parla da parecchi mesi, e del quale si conoscono solamente alcuni principi informativi. Si sa che accanto al piano una commissione ministeriale affronterà il grosso problema della revisione della legge del 1884 e di quella parte del Codice della Navigazione che riguarda l'amministrazione dei porti.

Quale sarà l'impostazione degli interventi finanziari? Per il momento nulla si sa di concreto. Gli studi ministeriali sono lenti ed inceppati dal fatto che sulle coste italiane esistono 140 porti, suddivisi in quattro classi. L'ingente patrimonio portuale supera di gran lunga il volume della somma destinata per il loro potenziamento. 15 miliardi all'anno per 140 porti costituiscono una cifra irrisoria e sulla quale si sviluppano già ora delle aspre lotte fra i rappresentanti dei vari scali e gli uomini politici delle varie città.

Esperti tirrenici sono dello avviso che gli investimenti dovrebbero essere in relazione:

1) all'importanza dei retroterra dei vari porti;

2) alla loro incidenza sul volume globale del movimento marittimo;

3) alla «vocazione» portuale, intendendo sotto questo sostantivo la essenza logica della destinazione dell'opera portuale.

Il primo elemento da prendere in considerazione, — si dice a Genova — è quello dell'ampiezza dello «Hinterland» cioè dell'area economica che gravita su un dato scalo; e sotto a questo profilo Trieste e Venezia dovrebbero entrare nel quadro delle preferenze. Il nostro porto estende la sua opera di intermediazione fino al parallelo di Praga, cioè nel cuore della Mittel-Europa. Valutando sul piano squisitamente economico e tecnico il concetto di «Hinterland», solamente pochi porti entrerebbero nel sistema degli investimenti ministeriali del «Piano Azzurro».

Il secondo concetto parla di «incidenza» sul volume globale del movimento marittimo; ed è qui che non siamo d'accordo con i tirrenici. Il richiamo al «volume» dei traffici è imperfetto; occorre specificare di quali traffici si tratta. Vi sono difatti parecchi porti nazionali che superano globalmente Trieste, ma i cui movimenti sono formati per un'altissima percentuale da petroli, da soli carboni o da minerali. Vi sono poi, in prevalenza, dei porti dediti quasi esclusivamente alle importazioni, con traffici di ritorno quasi nulli.

Il concetto della «vocazione» — vocabolo di colore oscuro — è piuttosto improprio; vorrebbe significare, secondo i tirrenici, «destinazione dell'opera portuale»: quindi Genova ha per «vocazione» il rifornimento del triangolo industriale d'Italia e lo sbocco verso il mare dell'esportazione dei prodotti finiti del triangolo stesso.

Trieste ha un'altra vocazione: servire l'Ente Regione, ma, soprattutto, operare nel campo dei transiti esteri. Si tratta di una funzione, quella triestina, che è del tutto diversa dagli altri porti nazionali: il nostro è uno scalo internazionale nel senso proprio della parola, che apporta valuta pregiata alle casse statali, «vendendo» i servizi dei suoi moli, delle attrezzature, delle manovalenze portuali, delle case di spedizioni, dell'armamento, delle ferrovie eccetera.

Trieste, perciò, deve essere trattata nel quadro del Piano Azzurro in maniera speciale, per la sua speciale funzione di «ricevitoria di valute pregiate», a prescindere dalla graduatoria volumetrica degli sbarchi ed imbarchi. Un porto che produce varie decine di miliardi in danaro straniero merita un trattamento a sè, così come meritano la massima attenzione i turisti esteri che vengono a spendere i loro danari nella Penisola.

E' da augurarsi che nella distribuzione dei 15 miliardi annui per i porti nazionali, il nostro scalo riceva la parte che gli spetta, sia per i gravissimi sacrifici territoriali della sua ex-provincia, ridotta ad un «fazzoletto» di terra aspra e collinosa, quanto per la funzione tecnica nel settore dei transiti e per la missione culturale che la città esercita sull'estremo limite di confine dell'Occidente con i Paesi ad economia collettivista.

Giovani lavoratori richiesti in Brasile

Si apprende da Roma che sono richiesti 40 giovani lavoratori da ammettere ai corsi di qualificazione professionale che si terranno in Brasile (Rio de Janeiro e S. Paolo), per i seguenti mestieri: aggiustatori meccanici al banco; tornitori meccanici; fresatori meccanici.

Tali corsi avranno la durata di otto mesi, durante i quali agli allievi sarà assicurato vitto e alloggio gratuito, nonchè una somma giornaliera di circa 300 lire. Al termine dei corsi, i candidati che avranno superato le prove di qualificazione, saranno avviati al lavoro presso industrie brasiliane.

I requisiti richiesti sono: età: dai 18 ai 25 anni; Stato civile: celibi senza carico di famiglia. I candidati devono anche essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali: licenza di avviamento professionale; frequenza così di qualificazione per mestieri della metalmeccanica presso scuole professionali di Stato o enti riconosciuti; esperienza al livello di apprendistato in una delle suddette qualifiche.

Le adesioni vanno presentate, nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12, all'Ufficio provinciale del lavoro di Roma (via Cesare de Lollis 12), il quale fornirà ogni ulteriore, utile informazione in merito.

Corso per conduttori di generatori a vapore

Il 3 settembre prossimo alle ore 17.30 avrà inizio a Udine, in un'aula della Scuola media «Manzoni», un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) - Sezione del Veneto orientale.

Il corso, del tutto gratuito, avrà la durata di tre mesi; le lezioni saranno tenute da un ingegnere dell'associazione; le lezioni teoriche saranno svolte il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Per essere ammessi al corso gli aspiranti devono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare 60. Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere inviate al più presto all'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1, Trieste.

Nella domanda l'aspirante deve indicare: cognome, nome, data di nascita, indirizzo, se è già in possesso di libretto di tirocinio o eventualmente di patente (indicare il grado), il titolo di studio (minimo per la ammissione la licenza elementare) e, se occupato, presso quale ditta.

Il corso ha ottenuto il riconoscimento legale da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e pertanto gli allievi che otterranno il certificato di frequenza e profitto a seguito di colloquio finale, beneficeranno della riduzione del periodo di tirocinio prevista dall'art. 6, lett. a), del D.M. 13.8.1937.

Poichè l'ammissione agli esami per il conseguimento della patente è subordinata alla condizione di avere compiuto il tirocinio prescritto dal citato D.M. 13.8.1937, e ciò deve risultare dal libretto di tirocinio, coloro che fossero sprovvisti di tale documento dovranno farne immediata richiesta in carta da bollo a questa Sezione ANCC, allegando l'atto di nascita, la dichiarazione di lavoro, una fotografia formato tessera firmata, e lire 600 (in marche da bollo).

Richiesta di contributi per la fioricoltura

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste — via Ghega 6 — rende noto che, a partire dal 30 corrente e sino al 6 settembre, si accettano domande (fino all'esaurimento dei fondi messi a disposizione) per ottenere il contributo del 40 per cento sul prezzo d'acquisto di bulbi di tulipani e di iris.

Verranno accettate solamente quelle domande che comprendono quantitativi non inferiori a 200 bulbi per ogni varietà di tulipano con un minimo di 400 bulbi e con un massimo di 2000. Per gli iris, invece, le quantità minime da prenotare non potranno essere inferiori a 200 bulbi per varietà.

All'atto della prenotazione il richiedente verserà un acconto di lire 15 per bulbo.

Festa dei cittanovesi al Fossalon di Grado

Sabato e domenica i cittanovesi ricorderanno la festa patronale di San Pelagio. Il comitato comunale farà celebrare una solenne Messa nella Cattedrale di San Giusto. Il rito sarà officiato alle ore 18 di sabato da mons. Luigi Parentin. La manifestazione principale si terrà quest'anno nel comprensorio del Fossalon di Grado, secondo il desiderio espresso dai concittadini che sono colà sistemati. Da Trieste partiranno alle 9 di domenica le autocorriere che trasporteranno sul posto i cittanovesi. Alle ore 10 sarà celebrata una Messa e subito dopo sarà recata in processione l'immagine del santo Patrono. Nel pomeriggio il programma prevede un incontro calcistico, il ritrovo per la rievocazione della ricorrenza, la proiezione di un documentario su Cittanova e la festa da ballo sulla terrazza in riva al mare.

SEGNALAZIONI

«Giornalmente — scrive il signor Amos Zanghi — i colombi sganciano sulla città tonnellate di sporcizia: piazze, vie, giardini insudiciati, palazzi, monumenti e statue indecorosamente bruttati, cornicioni ridotti in tali condizioni da obbligare a tener le finestre chiuse, automobili e abiti macchiati. Ma non è tutto: invadendo la Pescheria Centrale e il Mercato Coperto di via Carducci, non rispettano nè i generi alimentari nè i paradossali cartelli con la scritta «Vietato toccare». Comprensibile l'immenso amore per gli animali, culminante nella caccia, nella bistecca, nella pelliccia ecc. ecc. non condiviso, però, quello di tutt'altra natura per il colombo cittadino, tanto nocivo, elevato addirittura alla dignità della «vacca sacra». Superiore ad ogni passione, ci sarà una legge a tutela dell'igiene e della salute pubblica. Ai signori medici e ai responsabili dell'annona il giudizio».

Questa lettera è sorella di infinite altre che l'hanno preceduta e che indubbiamente la seguiranno: da anni sulle «Segnalazioni» viene riproposto il problema del conflitto tra zoofilia e igiene, tra la tradizionale simpatia dei triestini per i colombi e i disagi che a questi volatili vengono imputati. C'è chi predica lo sterminio dei piccioni, chi li vorrebbe esiliati e chi, per contro, non vuol porre nemmeno in discussione la piena libertà di sorvolo dei nostri amici pennuti. Come al solito giusta soluzione starà nel mezzo; ma individuarla non è facile. Anche se, a prima vista, può sembrar... l'uovo di Colombo.

«Sono un pensionato — ci scrive il signor L. M. — ho lavorato tutta la vita onestamente e avendo messo da parte qualche soldo con sacrificio, ho il grande desiderio di prendermi un'automobile. Mi sono iscritto in una scuola guida e finchè è durato il periodo d'istruzione andava tutto bene. («Lei è capace! Lei è pronto! Lei senz'altro riuscirà!»). Ma gli ultimi tre giorni i signori istruttori diventano nervosi e cambiano linguaggio. («Non dorma! Come vuole presentarsi agli esami in queste condizioni! Lei non ha i riflessi pronti!»). «Mi dica per piacere in che cosa ho sbagliato?», (non pretendo d'aver la patente se non la merito tanto perchè si sappia). Non danno alcuna risposta. Mi sono presentato agli esami agli ultimi di luglio e ai primi di agosto e sono stato rimandato. Ho chiesto che cosa non andasse e mi sono sentito rispondere che facessi domanda su carta bollata per saperlo. Ho chiesto gentilmente se potevo parlare con l'ingegnere oppure con qualche altra persona: niente da fare. Questi funzionari non si possono avvicinare (come se fossero ministri o sultani). Insomma nessuno sa dirmi nulla, silenzio, come se si trattasse di piani atomici! Non finisce qui. Da un mio amico intimo che si trova all'Ispettorato della motorizzazione ho saputo che non esiste limite di età per ottenere la patente. Ed io non ho ancora 60 anni e salute e vista ottimi. Che la patente specie qui a Trieste la danno anche alle ragazzette e ai ragazzi i quali quando escono la prima volta con la macchina finiscono contro il muro e la seconda mandano qualcuno all'ospedale o ci finiscono loro stessi. Quelli sì che hanno i riflessi pronti!

Non ha il sospetto, il signor L. M. di vedere le cose un po' troppo unilateralmente? E' logico che gli istruttori della scuola guida comincino con l'incoraggiare l'allievo, ma se quando si avvicina l'esame egli dimostra ancora troppa incertezza, è bene metterlo in guardia contro la bocciatura cui va incontro, come c'è andato lei. Certo molti hanno la patente e pochi sono guidatori provetti, ma specie un maturo signore come lei non dovrebbe aver fretta di correre ad ingrossar le file dei cattivi automobilisti.

Il Maestro M. M. chiede cortesemente informazioni sul commediografo Giuseppe Maffioli, la cui commedia «Il Prete rosso» nell'interpretazione di Cesco Baseggio ha visto annunciata sul Radiocorriere TV. In particolare il nostro lettore vuol sapere se Giuseppe Maffioli risieda a Venezia e se le sue commedie, tra le quali «Papa Sarto» siano state pubblicate.

Giuseppe Maffioli il cui «Prete rosso» (una biografia sceneggiata di Antonio Vivaldi) fu rappresentato anche a Trieste, abita a Treviso. Non risulta che le sue commedie siano state pubblicate.

Un «nostro affezionato lettore» (ma non altrettanto affezionato utente delle Ferrovie) ci segnala «il grave disagio cui vanno incontro i passeggeri che arrivano all'aeroporto di Venezia provenienti da Londra con l'ultimo volo delle ore 23.10. All'aeroporto vi è un autobus che a quell'ora preleva i passeggeri in arrivo e li trasporta alla stazione di Mestre per poi farli proseguire per Trieste. Ed ecco che giunti a Mestre non vi è più nessun treno che parta alla volta della nostra città. Mi pare che ciò costituisca un serio inconveniente in pieno periodo turistico per un passeggero il quale una volta giunto a Mestre è costretto a pernottare sulle panchine della stazione fino alle 6 del giorno seguente (orario questo del primo treno in partenza per Trieste)». Afferma inoltre il nostro lettore, assicurando che è «la sacrosanta verità», d'essere salito su una carrozza di seconda classe del direttissimo in partenza per Venezia e d'avere notato con disgusto la presenza di pidocchi sulle tappezzerie. Il che, francamente, non ci sembra possibile.

Vorrei gentilmente sapere — scrive il signor D. P. — perchè è stato tolto lo «stop» all'incrocio della via San Marco con la via Broletto. Era così utile! E perchè sotto il ponte ferroviario di via San Marco non viene messa una lampada.

Il signor U. A. scrive: «All'altezza del Settore Comunale di Strada per Longera, è stata costruita una casa, hanno fatto il solito scavo attraverso la strada, ed è da mesi e mesi che il solco è sempre aperto. Perchè? Il lavoro è stato fatto gratis? E' mai possibile che una strada appena asfaltata debba essere abbandonata a tanto sfacelo?».

«Sono state aumentate tutte le pensioni, ma quelle indirette di guerra sono sempre le stesse. Se non erro, nel marzo del 1964 è stata presentata — dalla Associazione Famiglie. Caduti e dispersi in guerra — al dott. Mazza una mozione riguardante miglioramenti per detta categoria. Il dott. Mazza promise il suo appoggio presso il Governo; da allora è passato più di un anno e mezzo, ma nulla si è saputo in merito e le famiglie dei Caduti e dispersi in guerra vivono «sperando». Fino a quando? Sarebbe doveroso pensare anche a questa disgraziata categoria!» (Lettera firmata B. M.).

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Dell'etichetta «democrazia» si fregiano anche i suoi nemici

Infatti non sempre all'attestazione di fede nella sovranità popolare vediamo accompagnata nella storia la tolleranza delle opinioni altrui

La rappresentatività del potere politico non si verifica constatando numericamente la maggioranza: bisogna anche tener conto degli ideali che questa maggioranza afferma e della effettiva rispondenza dei contenuti ideologici alle aspettative della popolazione. Questo è il tema di una lunga lettera del signor R. A. il quale trae spunto dal recente rimpasto della Giunta comunale per svolgere un'ampia disanima storica che dalla rivoluzione francese giunge sino ai regimi degli Stati contemporanei. Siamo perfettamente d'accordo con il signor A. quand'egli sostiene la necessità di dibattere ampiamente la attuale situazione; «E' sperabile che si sviluppi — egli scrive — uno scambio di idee sui principi e sui risultati del metodo democratico e che vi partecipino tutti i lettori, d'ogni ceto, che trovano nel "Piccolo" una voce autorevole, sensibile, equilibrata e democratica: senza questa voce e senza il successivo intervento della "Lega Nazionale", l'istanza della maggior parte della popolazione si sarebbe tradotta inevitabilmente in un urto assai più violento di quello registrato nelle recenti manifestazioni di piazza. La evoluzione in termini democratici delle rivendicazioni morale e politica triestina va continuata anche sul terreno delle idee per mettere a fuoco la relazione che non deve mancare fra stato d'animo della cittadinanza e istituzioni politiche, per portare al livello di interesse pubblico il bisogno della cittadinanza di avere un organo amministrativo comunale conforme alle aspirazioni e, possiamo anche aggiungere, ai sacrifici sopportati da Trieste in questo dopoguerra».

Ringraziamo il signor A. per la fiducia che egli dimostra nel giornale e confermiamo la nostra identità di vedute. Tuttavia ci corre il dovere di precisare che questa discussione sul significato della democrazia e sulle possibilità di educazione democratica dei cittadini, non può ripercorrere le stesse tappe del dibattito ideologico che si è aperto dopo l'indesiderata inclusione di un titoista nella Giunta comunale. Non escludiamo che il rilevante episodio possa essere adotto dai nostri lettori come argomento di prova per le tesi che via via si andranno sostenendo, come appunto fa il signor A., ma è necessario mettere a fuoco un altro e distinto problema: quello della efficienza in generale degli istituti democratici e della loro rispondenza in particolare alle situazioni delineatesi a Trieste in questi ultimi anni, investendo non solo i sacrosanti diritti della Nazione, ma anche aspetti giuridici, economici e culturali della vita comunitaria. Ridiamo ora la parola al signor R. A. e citiamo i passi fondamentali della sua lettera:

«La libertà nacque dal rosario di spine di un fatto rivoluzionario che vide scorrere abbondante il sangue fra le varie classi sociali della Francia. Nacque contro lo Stato di quei tempo assolutista, dispotico, monarchico, aristocratico e dominato dai grandi interessi terrieri. A tal punto la piazza si battè contro lo Stato da far varare la famosa legge «Le Chapellier» del 1796 con la quale veniva vietato ai cittadini la facoltà di riunirsi anche per semplici fini sindacali. Legge che fu dura a morire e che nell'insorgente movimento economico industriale da cui emersero il proletariato, l'urbanesimmo e i grandi centri di potenza economica, rappresentò un inceppo della libertà, appena poco prima della guerra mondiale definitivamente abbattuto dalle organizzazioni moderne, partiti e sindacati».

Il nostro lettore esamina a questo punto le grandi direttrici di marcia attraverso cui si affermarono gli ideali di nazionalità e di libertà, dall'età napoleonica alle guerre del Risorgimento italiano. Egli dà una interpretazione attendibile, ma certamente non da tutti condivisa, dei successivi sviluppi: «La rivoluzione italiana non fu, come quella francese, soltanto democratica e liberale, ma anche nazionale. Il principio di nazionalità pose agli italiani problemi ardui in tema di democrazia, come dimostrò l'intervento nella prima guerra mondiale che fu voluto dal Re sotto la pressione delle complesse forze di piazza che trovarono il Parlamento sordo e contrario alla grande guerra.

«Fu questo il limite a cui giunse la rivoluzione italiana antecipando il decorso della storia europea e che portò il Parlamento del tempo, durante il primo conflitto, a restare quasi estraneo — contrariamente a quanto accadde in Inghilterra — alle più gloriose vicende dell'Italia contemporanea e preparò il terreno alla dittatura mussoliniana.

«In nome della democrazia, in Europa e in Asia si reggono ora le massime dittature classiste moderne, i regimi comunisti soggetti alla dominazione sovietica e cinese. Ma di quale democrazia? Il principio democratico, come si vede, è variamente interpretato e talora qualcuno se ne serve per sostenere regimi politici autoritari e assolutisti. E le istituzioni politiche democratiche talora sono tali, solo a parole e non nei fatti. Talora esse perdono il contatto con la base popolare che dovrebbe vivificarle e questo diventa un gran danno perchè toglie ai cittadini quelle libertà che nessun genio politico può sostituire».

A parte l'interpretazione dell'intervento e il rapporto con lo avvento del fascismo, pagina storica che richiederebbe ampia e circostanziata analisi, siamo tutti d'accordo che il maggior conflitto di questi due ultimi secoli si è instaurato fra il principio di democrazia e il principio di libertà. Gioverà appena ricordare che nessuno osò, a parole, negare del tutto il principio democratico. Stalin sosteneva che l'unica democrazia era quella instaurata con il suo regime di terrore. Mussolini affermava che il fascismo altro non era se non una democrazia centralizzata, autoritaria, nazionalista.

Invece il principio di libertà, la tolleranza cioè di tutte le ideologie in quella sorta di superpartito che crocianamente accoglie tutti gli altri partiti, fu ed è tutt'ora da molti negletto, a religione della libertà attende ancora i suoi sacerdoti, anche se dal suo seno sono sorte tutte le ideologie politiche degli ultimi duecent'anni.

CALCIO, PALLAVOLO, TETRATHLON, CORSA, MARCIA A SQUADRE

INIZIATE IERI A OPICINA LE GARE NELLA REGIONE MILITARE

Si sono iniziate ieri mattina, al campo sportivo militare di Opicina, le gare sportive delle FF.AA. della Regione militare Nord-Est. Alla cerimonia di apertura dei giochi erano presenti il vicecomandante della Regione militare, gen. Francesco Di Bitonto, il comandante militare di Trieste, gen. Giulio Barberis, e numerosi ufficiali dei vari reparti ed enti partecipanti. All'alzabandiera sono seguiti la sfilata e la presentazione delle squadre, dopo di che sono stati dichiarati aperti i giochi.

Partecipano alle gare: il 151.o reggimento fanteria «Sassari» (Trieste), il 14.o reggimento artiglieria (Trieste), il Comando Logistico, i Comandi militari di zona di Trento, Verona, Vicenza, Treviso, il Quartier Generale e il 5.o Autoreparto, il LII battaglione trasmissioni, la Legione Carabinieri di Bolzano e quella di Udine.

Le gare in programma sono: calcio, pallavolo, tetrathlon, corsa campestre, marcia a squadre.

La prima giornata di competizioni ha dato i seguenti risultati:

Calcio, 151.o «Sassari»-Legione C.C. Udine: 4-2; 14.o artiglieria-Legione C.C. Bolzano 3-1.

Pallavolo, Legione C.C. Udine-LII btg. trasm.: 2-0; 151.o «Sassari»-C. M. Zona Vicenza: 2-0; 14.o artiglieria-C. M. Zona Verona: 2-0.

Per quest'oggi sono in programma le eliminatorie di pallavolo, il Tetrathlon (prova di tiro col fucile, al poligono di Monrupino) e la corsa campestre.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 28 corr. con partenza alle ore 15, in autocorriera, da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Marinelli, con salita, domenica 29 corr. del Monte Coglians (m. 2758). Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni, indispensabili, entro le ore 21 di questa sera. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che intendono partecipare al 77.o Congresso Nazionale del C. A. I. che si terrà a Salerno dall'11 al 19 settembre c. a., sono invitati in segreteria sociale per informazioni al riguardo. Si avvertono pure i soci che le adesioni di iscrizione devono pervenire alla Segreteria del Congresso a Salerno, entro e non oltre il 31 agosto.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sabato, 28 agosto, con partenza alle ore 15, gita a Timau e al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla Creta di Collina (m. 2691) ed alla Creta delle Chianevate (m. 2769). Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede sociale, via S. Pellico 1 tel. 68-795.

CONDANNATO A TRE ANNI E OTTO MESI

Rimarrà rinchiuso a lungo l'uomo dalle trecento chiavi

Arrotondava il proprio stipendio di archivista spigolando denaro negli alloggi disabitati

Emanuele Klatowsky, l'uomo dalla doppia vita e dalle 300 e più chiavi, che alla diligente opera di stimato archivista presso una grossa azienda cittadina aveva contrapposto, insospettato, una straordinaria e metodica attività criminosa, durata non meno di due anni, è comparso davanti ai giudici della Sezione feriale per rispondere di una quarantina di furti, per complessivamente circa 5 milioni di lire.

Alla sconcertante vicenda del Klatowsky, che ha 48 anni e abita in via dei Carmelitani 7, ha posto la parola fine, per una sua dimenticanza, il macellaio Lenelio Battistin, che con il fratello dott. Leontino, un medico, occupa un appartamento dello stabile di viale D'Annunzio 44. La mattina del 2 novembre dello scorso anno, Lenelio Battistin uscì da casa per recarsi al lavoro, senonchè, accortosi a un certo momento di aver dimenticato una fattura, che gli serviva, ritornò sui suoi passi.

Quando varcò la porta dello appartamento, il Battisti rimase di stucco: in una delle stanze, tranquillo come fosse a casa sua, si trovava un uomo, il Klatowsky che, per giustificare la sua presenza non ritenne di meglio che dire che stava attendendo il medico, cioè il Leontino, il quale non era neanche in casa. Alle contestazioni del Battistin, il Klatowsky, visto che le cose si stavano mettendo male, cambiò tattica, e dichiarò di essere un agente di polizia: «altri due colleghi — chiarì — mi attendono sulla via».

I poliziotti, quelli veri, giunsero poco dopo; il Battistin, immobilizzato il «topo», pregò una vicina di chiamare telefonicamente la Mobile, i cui agenti presero in consegna il Klatowsky.

Tradotto negli uffici di via del Teatro, gli inquirenti rinvenivano addosso all'uomo una decina di chiavi assortite: non erano che parte dell'imponente stock, di ogni tipo e forma successivamente scoperte sotto i sedili della «Fiat 1500» del Klatowsky. Dapprima questi si difese affermando di aver rinvenuto il campionario di chiavi in un cespuglio; poi, come vide che le sue affermazioni presentavano paurose lacune, finì con confessare quale fosse l'attività che stava conducendo da tempo.

Paziente, addirittura certosina, l'attività con cui il Klatowsky aveva predisposto i piani, e nello stesso tempo i mezzi — in questo caso le chiavi — per poi poter operare indisturbato, ogni qualvolta se ne fosse presentata l'occasione. La sua tecnica consisteva nel visitare soprattutto gli appartamenti di nuova costruzione, non ancora assegnati agli inquilini. Spacciandosi alle volte per funzionario dell'Ufficio tecnico comunale, altre per agente di P.S. o dirigente di qualche ente, non gli riusciva difficile convincere operai o guardiani a lasciarlo entrare per delle verifiche. In realtà coglieva l'occasione per rubare delle chiavi o farne dei calchi, in base ai quali ne ricavava poi delle copie perfette.

Una volta in possesso di un vero campionario, accuratamente catalogato, al Klatowsky non rimaneva che attendere le occasioni più propizie. Anzitutto che gli inquilini prendessero possesso dei rispettivi appartamenti, e poi che se ne assentassero, possibilmente per più tempo. Non si è trattato, com'è facile capire, di un lavoro privo di difficoltà. Gli appostamenti si sono susseguiti, le vittime prescelte sono state spiate, pedinate e, quando le cose erano mature, allora il Klatowsky non esitava un istante ad agire.

Astuto, l'uomo, perchè nella quasi totalità dei casi si era preoccupato soltanto di rubare denaro contante, senza toccare altri oggetti, cercando di non lasciar tracce del suo passaggio. Emanuele Klatowsky è andato così avanti per due anni, comperandosi, col «lavoro straordinario», la «Fiat 1500», che poi gli serviva in un certo senso anche come base operativa.

Lungo l'elenco delle vittime e, in alcuni casi, notevole l'ammontare del bottino. In via Carli, nell'abitazione di Anna Erman ved. Pecar, il Klatowsky ha rubato 11 mila lire; in via Calvola, delle chiavi e un importo di denaro imprecisato a Giovanna Vidali ved. Lemoncini; in via Doda, un salvadanaio con 45 mila lire a Ezio Turchetti ;in via Baiamonti, 50 mila lire a Milena Sretenovic in Musizza; in via Settefontane, nel corso di due incursioni, 58 mila lire al dott. Mario Krainich; in via Giulia, 100 mila lire e un paio di chiavi a Maria Colla in Borri, in via Calcara, 37 mila lire a Pietro Parovel; in via Gambini, un portafogli con 20 mila lire ad Antonio Casano; in vicolo Ospedale Militare, 9 mila lire e, in altra occasione, ulteriori 150 mila lire a Flavio Zoratti; in scala Mainati, 40 mila lire e un dollaro a Ludmilla Kuciek in Gran; in via Ovidio, 80 mila lire a Giuseppe Leone; in via Bellosguardo, 75 mila lire, 50 mila dinari e 20 dollari a Carlo Canciani; in via Apiari, 20 mila lire a Olga Frufouka in Laurencic (e un tentato furto nell'appartamento di Spartaco Santinello); in via Sara Davis, una chiave e 30 mila lire a Mario Petrei; in campo S. Giacomo, una sveglia, un apparecchio radio, un orologio da polso, un braccia-le, due spille, una collana d'oro, un binocolo e una catenina a Giulio Valli; in via Rossetti, 110 mila lire a Tullio Cumar.

E ancora: in via Cordaroli, 10 mila lire e 8 mila dinari ad Antonio Sergas, due tentati furti in altre abitazioni e 419 mila lire sottratte alla pensionata Gisella Piriavitz; in via Roncheto, 70 mila lire a Ines Paron e 180 mila lire a Wanda Quaranta in Locatelli; in via Settefontane, 60 mila lire a Mariano Tamaro; in via Sinico, 50 mila lire a Giovanni Breda; in via Massimo D'Azeglio 400 mila lire, a Francesco Balbi e 70 mila lire a Lucio Longhi; in via Giusti, un tentato furto nell'appartamento di Cristina Mahnich; in via Montfort, preziosi per circa mezzo milione di lire, un buono del Tesoro del valore nominale di 100 mila lire, un apparecchio radio e un rasoio elettrico a Beatrice Lipizzer in Luperi, nonchè mille dinari a Giuseppe Fedrico; in Rozzol in Monte, 60 mila lire a Vittorio Luzzi; in via Perenzan, 100 mila lire a Erminio Dobrilla; in via Fabio Severo, 17 franchi belgi-oro a Dorotea Vero in Damierlach; in via Franca, 7400 lire e un mazzo di chiavi dagli uffici della amministrazione INA dell'ing. Zelco, e 234 monete antiche di valore numismatico a Glauco Marsilio; in viale D'Annunzio, 10 mila lire a Mirella Pelos in Doz; in largo Unione, 40 mila lire a Ubaldo Mesko; in via Pollaiuolo, 120 mila lire ad Alfredo Davanzo; in via Ghirlandaio, 70 mila lire e preziosi vari per altre 80 mila lire a Pia Spangher; in via Pola, 250 mila lire a Bruna Pahor in Lugnani, nella cui abitazione aveva tentato di introdursi anche in precedenza; infine, ancora in viale D'Annunzio, 70 mila lire nell'appartamento dei fratelli Leontini, furto questo che ha segnato la fine dell'attività criminosa del Klatowsky.

Cinque sono le imputazioni con le quali il Klatowsky — che è apparso in aula scortato dai carabinieri — è stato chiamato a rispondere: furti pluriaggravati e continuati, sostituzione continuata di persona, abuso di pubbliche funzioni (si era spacciato, come detto, per agente della P.S.), possesso di circa 300 chiavi adultere e, infine, di un coltello a serramanico. Al suo fianco, a piede libero, è comparso il manovale cinquantenne Felice Pontara, abitante in via Geppa 16, che per 140 dinari aveva acquistato dal Klatowsky il buono del Tesoro da 100 mila lire.

I giudici, nel corso del dibattimento, hanno sentito complessivamente 49 testi e alla fine, riconosciuto il Klatowsky colpevole di un unico reato, il furto pluriaggravato con l'esclusione di certe aggravanti, nonchè di usurpazione di pubbliche funzioni, lo hanno condannato — con la diminuente della seminfermità di mente — a 3 anni e 8 mesi di reclusione, 150 mila lire di multa, oltre all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici. Il Pontara, colpevole di incauto acquisto, si è buscato un'ammenda di 30 mila lire, con tutti i benefici.

Pres. Falchi, P.M. Corsi, canc. Rachelli.

LA TRUFFA D'UNO JUGOSLAVO A DUE CONNAZIONALI

Un pezzo di carta in cambio dei dinari

Era solamente un talloncino pubblicitario americano spacciato per cinque dollari - Arrestato il furfante

Un talloncino pubblicitario, largamente distribuito in vari grandi magazzini americani, che rassomiglia vagamente ad una banconota da cinque dollari, è stato spacciato la scorsa settimana da uno jugoslavo a due coniugi suoi connazionali, per la somma di cinquemila dinari. I due si sono accorti della truffa appena a Genova quando, avendo bisogno di lire italiane, avevano pensato di cambiare «i cinque dollari». Allo sportello della banca presso la quale si erano recati, hanno avuto l'amara sorpresa di vedersi restituire la banconota. Il cassiere, trattenendo il sorriso, ha loro spiegato che quel rettangolo di carta non aveva nessun valore: era soltanto una trovata pubblicitaria di una ditta americana. «Grazie tante, tornate a visitarci» era stampato su un verso del talloncino, mentre dall'altro lato c'era una sovrastampa che chiaramente diceva trattarsi di una «réclame».

Marito e moglie hanno allora compreso di essere stati volgarmente truffati. L'uomo, che si è imbarcato per l'Australia, raccomandò alla moglie di fermarsi a Trieste nel viaggio di ritorno, e di recarsi a denunciare il fatto alla polizia.

La donna, Marika Janeva di 45 anni, residente in Macedonia, ha ascoltato il consiglio del marito e si è rivolta agli agenti della Squadra mobile, ai quali ha narrato la disavventura. Ha ricordato il suo arrivo a Trieste assieme al marito che doveva emigrare, e la lunga attesa nel giardino di piazza Libertà prima di salire sul direttissimo per Genova. E' stato proprio nel giardino della stazione che i due macedoni sono stati avvicinati da un connazionale, il quale, dopo aver parlato del più e del meno, ha offerto loro l'affare: la banconota da cinque dollari in cambio di un biglietto da cinquemila dinari.

L'indagine che dovevano affrontare gli agenti della Squadra mobile non era certo una delle più facili: era come cercare un ago in un pagliaio. Per fortuna la donna, dotata di ottima memoria, è riuscita a descrivere con molta precisione i connotati del suo connazionale, ricordando esattamente il colore degli abiti che indossava. Le indicazioni sono state preziose per i poliziotti, i quali dopo alcune battute in piazza Libertà e nei dintorni dei campi profughi, sono riusciti a trovare l'uomo che corrispondeva in pieno alle descrizioni.

Si tratta del ventenne Slavko Canak, già alloggiato a San Sabba, poi espatriato clandestinamente in Francia e quindi ritornato a Trieste. Egli ha tergiversato negando ogni addebito, ma posto a confronto con la Janeva, è stato da questa riconosciuto senza alcuna esitazione, e quindi denunciato alla Magistratura, a piede libero.

Trovata una barca che andava alla deriva

L'equipaggio del motopeschereccio gradese «Aurora», al comando del capobarca Sebastiano Tognon, ha rinvenuto lunedì sera verso le 17.30, all'altezza dei banchi della Mula di Muggia, un'imbarcazione abbandonata che stava andando alla deriva sotto la spinta dei marosi. Gli uomini dell'«Aurora», non senza una certa difficoltà di manovra, dato il mare agitato, hanno agganciato il natante e quindi lo hanno rimorchiato nel nostro porto. Si tratta di una barca tipo «Caravel», il cui scafo in legno è colorato esternamente di bianco e all'interno di grigio, le sue caratteristiche sono: lunghezza metri 4,70, larghezza 1,80, altezza 0,55. Il natante era attrezzato di albero, remi, scalmiere, timone, di un'ancora con cavetto e di nove salvagente. Unico segno di identificazione: una targhetta metallica con la scritta: «Stephan Cangannon» e l'anno di costruzione: 1964. Stazza 1,8 tonnellate.

Non essendo stato rinvenuto a bordo alcun indumento di persone, nè alcun documento di navigazione e di immatricolazione, e mancando inoltre della vela, è da presumere che l'imbarcazione sia stata divelta dall'ormeggio, in seguito al forte scirocca1e che imperversava sul golfo, da qualche porto dell'Istria, e sia venuta quindi alla deriva verso la nostra città sospinta dalle raffiche e dal mare.

L'imbarcazione è stata consegnata alla Pubblica sicurezza, e il rinvenimento è stato denunciato al comandante del porto di Grado, il quale ha provveduto alla stesura del verbale di consegna provvisoria del natante al capobarca rinvenitore.

Trenta giorni di carcere per una multa non pagata

Trenta giorni di reclusione, in conversione di un'ammenda di 150 mila lire, dovrà scontare il commerciante Rocco Susino, di 43 anni, abitante in via Torrebianca 9, che era stato condannato per emisisone di assegni a vuoto.

L'ordine di carcerazione, emesso dalla Pretura di Cervignano del Friuli, è stato reso esecutivo ieri l'altro dagli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, i quali hanno scortato l'uomo al Coroneo.

LE ORE DELLA CITTA'

Riapertura del C.M.M.

Il Circolo Marina Mercantile comunica ai suoi soci che con oggi 26 corr. si riapre la sede sociale di via Roma n. 15.

Da Faro via Carducci, 23

Prezzi eccezionali soltanto per pochi giorni di tutto l'abbigliamento per signora.

Carrelli sconto 30 %

Eurostile, Corso Italia, 12.

Specchi

per bagno in diverse misure e forme nuove da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Olandesi sconto 30 %

e tanti altri stili di lampadari, Boemia, fusioni, sempre con lo sconto 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittatene!

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

TOUR DEI DUE TRAFORI

25-28 SETTEMBRE 1965

Coloro che intendono partecipare all'interessante gita attraverso i Trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, organizzata dall'Ufficio Centrale Viaggi - CIT dal 25 al 28 settembre, sono invitati a dare la loro adesione quanto prima. Un tanto perchè tutti gli alberghi della zona sono sempre molto affollati in seguito all'apertura al traffico del nuovo Traforo.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6, telef. 24.793, 24.796.

A terra uno scooterista sulla camionale «202»

Con la propria motoretta si è rovesciato ieri l'elettricista Marino Puzzer, di 17 anni, abitante a Contovello in via San Nazario n. 104.

Poco dopo le 13, il giovanotto stava guidando la sua «Vespa» (TS 26559) lungo la camionabile «202», diretto verso il quadrivio di Opicina. All'altezza di Prosecco lo scooterista ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo e si è rovesciato al suolo riportando una ferita lacero contusa alla regione frontale, contusioni al dorso del naso, al labbro superiore, al gomito destro, alle mani e alle ginocchia. Soccorso dai sanitari della CRI il Puzzer è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Colta da malore sulla pubblica via

Da un malore improvviso è stata colta ieri mattina la pensionata Arianna Sillani, di 56 anni, alloggiata in via Pondares 5. Verso le nove e mezzo la donna stava percorrendo la via San Michele diretta verso via Felice Venezian, quando, giunta all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 39, si è abbattuta sul marciapiede riportando un trauma cranico con la sospetta frattura ed otorragia sinistra. Una passante ha telefonato subito alla Croce Rossa e, poco dopo, la Sillani è stata adagiata in un'autolettiga e trasportata d'urgenza all'Ospedale Maggiore. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

SPETTACOLI

LE KESSLER E NOSCHESE HANNO DOMINATO LA SCENA

«Parata di vedettes» in Castello applaudita da quattromila persone

Durante lo spettacolo di ieri sera balletti e canzoni si sono succeduti per oltre tre ore con grande successo

Il Cortile delle Milizie del castello di San Giusto, gremito da circa quattromila persone, ha accolto ieri sera lo spettacolo di arte varia che è stato vivamente apprezzato e calorosamente applaudito. «Parata di vedettes» era l'insegna del programma e di astri del firmamento dello spettacolo ve n'erano molti in verità.

Presentatore e coordinatore dei vari numeri è stato Pippo Baudo, il quale, libero da ogni vincolo di copione, ha saputo entrare nelle simpatie del pubblico per le barzellette, alcune delle quali veramente gustose. Abbiamo conosciuto un Pippo Baudo diverso da quello visto sui teleschermi: mobile e scherzoso, dalla battuta pronta anche nei momenti più impensati, disposto sempre a dialogare con il pubblico.

Lo spettacolo ha avuto inizio con la esibizione del «Rodney jazz ballet» formato da nove graziose ragazze, che hanno presentato delle coreografie su ritmi moderni. Sul palcoscenico si è presentato poi il complesso di «Toto e i tati», quattro giovani che nei calzoni corti dimostrano molti anni in meno di quanti in verità ne hanno. Hanno cantato ritmi moderni, con accompagnamento di strumenti complicati, dai quali si dipartivano complicati fili elettrici. Moderne anche le canzoni, specie quella conclusiva nella quale ogni strofa era detta in un diverso dialetto, compreso quello triestino, in omaggio alla città ospitante.

Fred Bongusto è uno dei cantanti che va per la maggiore, anche se il suo genere non è l'urlato; è un cantante romantico, che ha successo e che ogni anno trova il motivo buono per spopolare. Ieri sera, assieme al suo complesso, ha eseguito i motivi più in voga di ieri, quasi un'antologia, e le sue nuove canzoni che presenterà nelle Americhe assieme a Gassman e a Paola Pitagora.

Dopo Bongusto, un'altra cantante: Patrizia. Una giovane che farà molta strada per i suoi eccellenti mezzi vocali e per la padronanza di scena. Sa dominare il palcoscenico, lo riempie con una mimica sciolta e piacevole. Lo scorso anno è stata in «ditta» con Macario come soubrette, e dal comico torinese ha imparato molto, ha messo a profitto ogni insegnamento e se ne serve per aumentare le sua grazia e conferire maggior valore ad ogni interpretazione.

Ma ecco giungere alla ribalta le sorelle Kessler, le quali hanno fatto uno show tutto loro, durato oltre quaranta minuti, ballando e cantando in continuazione. Alice ed Ellen ormai sono stelle di prima grandezza nel mondo dello spettacolo, i maggiori locali notturni se le contendono. La loro è arte vera, che merita un sincero riconoscimento. Quando ballano sembra addirittura di vedere Alice o Ellen nello specchio, tanto i movimenti sono identici. Non è facile trovare delle brave ballerine che siano anche delle brave cantanti, perchè è arduo cantare e ballare contemporaneamente. Ieri sera abbiamo avuto una dimostrazione che tutto ciò è possibile, non solo, ma le Kessler si sono anche dimostrate superiori all'aspettativa proprio come cantanti.

La seconda parte dello spettacolo è stata di Alighiero Noschese e avrebbe continuato chissà fin quanto ancora se non l'avessero avvertito che mezzanotte era già passata da parecchio. Il suo repertorio è inesauribile, ma anche aggiornato come le pagine di un giornale. Ieri sera è stato instancabile ed ha portato alla ribalta tutti i fatti di cronaca più clamorosi, dal caso Trabucchi a quello dei frati di Albano. Poi la galleria dei commentatori politici più conosciuti attraverso la radio e la televisione, i personaggi del governo, gli assi della canzone e dello spettacolo. Noschese era una fantasmagoria di personaggi; cambiava voce e sembianze come un novello Fregoli ed il pubblico si divertiva ridendo e applaudendo. Pippo Baudo è stata un'ottima «spalla», specie nel gran finale, quando alla ribalta sono comparsi Franchi ed Ingrassia. La parodia dei due noti attori comici è stata esilirante, da gran finale; ma il pubblico non voleva lasciare i posti, pretendeva altre satire, altri personaggi.

Dai cammini di ronda, dalle gradinate, da ogni dove del Cortile delle Milizie, applausi e applausi, che hanno premiato gli artisti tutti e hanno dimostrato come il pubblico triestino sappia apprezzare gli spettacoli di varietà, come quello di ieri sera, organizzato dalla Azienda di soggiorno.

Raduno a Ronchi di esuli fiumani

Promossa dalla Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste e dalla Delegazione cittadina dell'ANVGD, domenica 5 settembre prossimo si svolgerà a Ronchi dei Legionari una cerimonia per festeggiare i Santi Patroni della città del Quarnaro, Vito e Modesto. Per l'occasione converranno a Ronchi esuli fiumani delle varie comunità della Regione. Nella chiesa arcipretale di San Lorenzo, dove sono custodite le effigi dei Santi Patroni di Fiume, alle ore 10, verrà officiata una S. Messa particolare. Dopo il rito, autorità e rappresentanze fiumane si porteranno in via dell'Istria per deporre una corona d'alloro ai piedi del cippo innalzato a ricordo di tutti gli esuli giuliano-dalmati defunti in Italia e all'estero. Altra corona d'alloro sarà recata al monumento di via D'Annunzio che ricorda l'impresa fiumana, di cui il 12 settembre prossimo ricorrerà il 46.o anniversario.

Il Granatieri sul Grappa. Per esigenze di carattere organizzativo, la sezione granatieri «C. Stuparich» invita i soci che intendono partecipare alla gita-pellegrinaggio al Grappa, fissata per domenica 5 settembre, a voler dare al più presto la propria adesione.

Passaggio a livello chiuso al traffico

Con ordinanza del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, per esigenze di carattere tecnico, viene disposta la sospensione, dalle ore 7 di oggi giovedì alle ore 19 di domani venerdì, del transito di veicoli di qualsiasi tipo attraverso il passaggio a livello km. 109 + 696 della linea ferroviaria Mestre-Bivio Galleria, sulla strada provinciale Fogliano-Pieris. Durante la suddetta sospensione della circolazione, i veicoli saranno dirottati sulla strada comunale Turriaco-Strada statale 14. L'Ufficio lavori di Udine del Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato disporrà per l'applicazione della segnaletica prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Il provvedimento è stato disposto dovendo effettuarsi lavori straordinari sulla linea ferroviaria citata.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato le delibere della Provincia relative a contributi all'Unione delle Province italiane, alla Lega navale italiana e alla campagna 1965 per la profilassi immunitaria contro il mal rossino.

DOMENICA SI CONCLUDE IL FESTIVAL PIROTECNICO

Battaglia navale sul fronte della diga

Cannoneggiamento fra le postazioni fisse consuete e alcuni barconi che verranno rapidamente spostati

Con l'esecuzione degli artificieri che difenderanno i colori dell'Italia si conclude domenica prossima il IV Festival d'arte pirotecnica organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. Un compito emulativo particolarmente difficile attende gli esperti dello stabilimento «Poracchia» di Cuneo, in quanto domenica di Ferragosto gli svizzeri hanno veramente entusiasmato. La ditta «Mueller», del lago di Costanza, aveva fatto le cose veramente in grande, con dovizia di mezzi: l'immensa cascata bianca di scintille, sprigionata nel finale, era stata da autentico manuale.

A parere quasi unanime, la esibizione degli elvetici va considerata — sotto determinati aspetti tecnici e spettacolari — come la migliore in linea assoluta dal luglio del 1962, quando la manifestazione pirotecnica fu inaugurata. Ma, da quanto ha informato telefonicamente da Cuneo il titolare della ditta «Poracchia», il programma che attende domenica sera, dalle 21 alle 21.30, triestini ed ospiti della città è destinato a lasciare un'impronta nuova e memorabile. Se il «piano Poracchia» potrà venire realizzato, oltre al fronte fisso di lancio, costituito dalla diga foranea con l'aggiunta dei due soliti zatteroni galleggianti, dovrebbero esserci due fronti «mobili», cioè due altri zatteroni rimorchiati da barche a motore: questo per realizzare la promessa battaglia navale e l'attacco navale con risposta da terra (fronte fisso); il tutto con un eccezionale impiego di bombe d'ogni colore, di traccianti, di razzi, di granate e di «cannoneggiamento bianco». I lavori d'installazione avranno inizio già domani mattina.

OGGI HA INIZIO LA TREDICESIMA EDIZIONE

Quattro cori giuliani al concorso di Arezzo

Buone speranze nella categoria delle voci virili Sono in lizza 33 complessi fra cui 19 stranieri

Ieri sono partiti alla volta di Arezzo i complessi della Regione che parteciperanno alla tredicesima edizione del Concorso polifonico «Guido Monaco». Si tratta di quattro cori: «Nuovo Montasio» del CRS Julia-Acli di Trieste, diretto dal maestro Mario Macchi, «Costanza e concordia» di Ruda, diretto da Orlando Dipiazza, «Ermes Grion» del Cra-Crda di Monfalcone, diretto da Aldo Policardi e «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari, diretto da Giorgio Kirschner.

Stasera avrà inizio la manifestazione aretina, che si svolgerà nel teatro «Petrarca», mentre la sola competizione per il «Premio Camaldoli», destinato al canto gregoriano, avrà come sede la basilica di S. Francesco, ricca degli affreschi di Piero della Francesca. Al termine della cerimonia ufficiale di apertura del Concorso, sul palcoscenico si avvicenderanno i cori iscritti alla terza categoria, per sole voci femminili.

Sono otto i complessi partecipanti, tra i quali il «Nuovo Montasio» di Trieste. Ognuno eseguirà i due brani d'obbligo previsti dal regolamento, più un pezzo a libera scelta. I brani d'obbligo sono: «Tota pulchra est Maria» di Vandelle, «Canone dell'inventore del metronomo» di Beethoven; il coro triestino si presenterà inoltre col brano a libera scelta «Madonna io v'amo» di Festa.

Al concorso polifonico di Arezzo quest'anno partecipano trentatrè complessi corali, dei quali diciannove sono stranieri. Tra i quattordici italiani, quattro rappresenteranno la Regione Friuli-Venezia Giulia: una partecipazione che sta a significare come il canto polifonico trovi in queste nostre terre degli appassionati, i quali, a prezzo di numerosi sacrifici, danno vita a dei complessi di valore internazionale. Saremo però assenti in questa edizione della rassegna dalla prima categoria, riservata ai cori misti, la quale vedrà sicuramente la vittoria di un complesso straniero.

Le maggiori speranze di vittoria dei cori della nostra regione sono riposte nella seconda categoria, quella riservata alle voci virili, nella quale sono iscritti i complessi di Monfalcone, Ronchi e Ruda.

Il Concorso di Arezzo si concluderà domenica sera con la cerimonia di chiusura, alla quale farà seguito la premiazione dei vincitori e migliori classificati. Subito dopo si esibiranno i complessi più valorosi.

Il concerto finale, che viene ripreso dalla televisione, perdeva negli scorsi anni gran parte della sua importanza, perchè all'ultimo momento gli organizzatori dovevano presentare alla ribalta quei complessi che si trovavano ancora ad Arezzo e che non sempre avevano in repertorio le esecuzioni di un valore internazionale. Quest'anno si è voluto ovviare a questo inconveniente e quindi già in partenza si è voluto dare una veste decorosa alla manifestazione conclusiva. Sono stati invitati così alcuni complessi, tra i quali quelli di Monfalcone e Ronchi, che si esibiranno con dei brani preparati in precedenza.

R. G.

Cronache della televisione

«Una bionda di troppo»

Si è avuto ieri il terzo episodio della serie giallo-rosa che s'intitola «Le avventure di Laura Storm» e che vede Lauretta Masiero nelle vesti d'una giornalista ficcanaso sempre a caccia di guai e di emozioni poliziesche. Nell'episodio di ieri, «Una bionda di troppo», flutando loschi traffici e sentor di cadaveri (ce n'erano ben due) la lesta donnina trasvolava con passo leggero da una bisca a un premio letterario, da una finta agenzia cinematografica (covo di truci banditi) a un salone di parrucchiere e infine all'aeroporto. Ma nel frattempo non perdeva l'occasione di far spazientire con la sua petulanza investigativa i «gorilla» della banda, i quali per levarsela di mezzo la legavano ad una sedia (insieme al suo direttore) e le mettevano accanto, come dama di compagnia, una bombetta ad orologio munita di tutto il necessario per esplodere alle 6 in punto della sera.

Ma la bomba veniva ovviamente neutralizzata dal sollecito intervento del commissario Ferretti, forse più incline a pescar trote che criminali; e così in virtù del suo fiuto e della sua conoscenza dello judo, la giornalista non solo usciva indenne dall'avventura dinamitarda ma poteva anche sciogliere, come fosse il nodo d'un nastro, l'enigma dei due morti ammazzati e sbaragliare la combriccola dei falsari. Era proprio un bel colpo, anzi un bel colpo d'occhio.

A noi sembra che questi raccontini siano un po' farraginosi e sconclusionati e che, inoltre, non lascino capire fino a che punto vogliono tirare al giallo e fino a che punto vogliono tirare al rosa, cioè al sorriso e allo scherzo. Ma dopo tutto la cosa non ha molta importanza. Data la modestia del pretesto nessuno infatti si formalizzerà sugli errori di logica o su una semplice gradazione di colori.

La chiusura del primo programma era poi affidata ad un interessante e ben fatto «incontro» con lo scultore Giacomo Manzù, il cui profilo di uomo e di artista è risaltato con chiara evidenza nelle sue linee esssenziali.

Ber.

Corso di recitazione a cura de «I giovani»

I Padri Francescani di Santa Maria Maggiore rendono noto che sono aperte le iscrizioni al corso di dizione e recitazione tenuto dai signori Novella e Dino Castelli. Gli interessati possono rivolgersi ogni giorno dalle 19 alle 20 in via del Collegio 6 (di lato alla chiesa di Santa Maria Maggiore). Come è noto il gruppo teatrale «I giovani» ha già ottenuto un lusinghiero successo al primo esordio. La ripresa dell'attività promette ora proficui risultati.

NELLA LOGGIA DEL LIONELLO DAL 5 SETTEMBRE

Disegni del Tiepolo in una mostra a Udine

Saranno esposte anche le opere del Museo Sartorio di Trieste

E' noto che il nome del Tiepolo è particolarmente legato alla città di Udine, che per prima ha voluto a sè il giovane artista, facendolo uscire da Venezia e aprendogli la strada delle fortunate peregrinazioni nazionali ed europee. Nel capoluogo friulano Giambattista ha lasciato il suo capolavoro giovanile, con gli affreschi dell'Arcivescovado, e una importante sequenza di opere, disseminate lungo tutto l'arco stilistico, tra cui il notissimo «Consilium in arena» e la decorazione dell'Oratorio della Purità, eseguita in collaborazione col figlio.

La città di Udine, nell'intento di rendere un concreto omaggio all'artista che l'ha arricchita di un patrimonio inestimabile, ha deciso di promuovere una «Mostra di disegni del Tiepolo», che fa seguito alle analoghe manifestazioni dedicate al Bison (1962) e al Carlevarijs (1963-64). La mostra intende offrire una panoramica pressochè completa degli episodi più salienti della grafica dell'artista. Ne è presidente il prof. Antonio Morassi, il massimo storico del Tiepolo, e direttore il dott. Aldo Rizzi, che ha al suo attivo cinque mostre.

L'iniziativa è stata accolta da parte degli Istituti museali e degli studiosi col massimo favore. Lo attestano fra l'altro le generose concessioni di prestito, fatte dal Victoria and Albert Museum di Londra, dal Museo di Danzica, dal Museo Boyman-van Beuningen di Rotterdam, dal Wallraf-Richartz Museum di Colonia, dal Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck, dal Wellesley College Museum (USA), dalla Fondazione Horne di Firenze, dai Musei civici di Trieste, Bassano e Milano e da collezionisti privati di New York, Venezia e Udine. Come noto il Museo Sartorio di Trieste conserva un'imponente raccolta di disegni tiepoleschi.

Particolarmente importante sarà la presenza dei trenta fogli del Victoria and Albert Museum di Londra, che costituiscono il fior fiore dei 326 disegni tiepoleschi conservati in tale museo. E' la prima volta che questi disegni vengono presentati in Italia e la seconda che lasciano la sede: nel 1961-1962 furono esposti negli Stati Uniti, in una Mostra viaggiante che toccò Washington, Worcester, Houston, Los Angeles e Chicago. La mostra — che presenta alla meditazione del pubblico 118 disegni, di cui alcuni inediti — verrà inaugurata a Udine (Loggia del Lionello) il 5 settembre prossimo. Terrà la prolusione ufficiale il prof. Antonio Morassi. Il catalogo è in corso di stampa: comprenderà 126 illustrazioni e circa 130 pagine di testo, ed è a cura di Antonio Morassi e Aldo Rizzi.

Approvata l'erogazione d'un contributo ai pescatori

La Giunta provinciale amministrativa, in sede di tutela, ha esaminato varie delibere della Amministrazione provinciale e del Comune esprimendo parere di approvazione. Tra l'altro è stata approvata l'erogazione a cura della provincia di un contributo a favore dei pescatori danneggiati nell'esercizio della loro professione nel golfo di Trieste. Analogo parere è stato espresso per la spesa deliberata dal Comune per l'illuminazione pubblica di strade interne dei nuovi lotti al Villaggio Servola dell'OAPGD, nonchè per la collocazione al Liceo-ginnasio «Dante» di una lapide in memoria di Baccio Ziliotto.

SETTANTUN PRIMAVERE CHE NON PESANO

Ogni anno pedalando da Vercelli a Trieste

(foto de Rota)

Puntuale, come lo scorso anno di questi tempi, è venuto farci visita ieri in redazione un simpatico vercellese: il pensionato Lorenzo Ozino di 71 anni che, in bicicletta, ha raggiunto Trieste, assieme ad un giovane compaesano, Giovanni Maschietto di 18 anni, operaio presso la Fiat.

Lasciata sabato scorso Lessana, dove risiedono, i due hanno fatto una prima tappa a Desenzano sul Garda, poi a Fagarè del Piave e, dopo una sosta a Gorizia, sono giunti nella nostra città che, l'Ozino, dice di amare come la sua Lessana. «Sono entusiasta di Trieste — afferma il simpatico pedalatore — ed è per questo che ogni estate, da 25 anni a questa parte, non faccio a meno di venirci con la mia fida bicicletta. Mi piace anche il Carso e l'Isonzo, dove tante battaglie si sono combattute per la redenzione di questa vostra e nostra città.

L'Ozino, che stamane riprende la via del ritorno assieme all'amico, diretto a Venezia, è un appassionato della montagna e dimostra una vitalità davvero eccezionale. Lo stesso giorno che le squadre di soccorso di Alagna Sesia, sul ghiacciaio del Grenz, stavano ricuperando le salme dei due sventurati alpinisti triestini, Ceria e Merlone, periti nella sciagura del «Rosa», l'Ozino si trovava nella capanna «Regina Margherita», sulla punta «Gnifetti», da dove appunto sono partite le operazioni. «La tragedia — ci dice — mi ha profondamente colpito, perchè si trattava di triestini, persone che tanto ammiro e stimo».

All'Ozino ed al suo amico Maschietto, che a furia di pedalare si accingono a rientrare a Lessana, dopo aver percorso più di mille chilometri, gli auguri di buon viaggio e, un arrivederci, al prossimo anno.

Nella foto: i due pedalatori vercellesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Questa sera e domani sera con inizio alle 21 ultime due recite di «Prometeo incatenato» di Eschilo a prezzi popolari. Posti indistintamente a L. 700. Grande successo di un eccezionale avvenimento artistico promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 15.30: Prima visione. Della donna più sexy di Francia Marina Vlady, Emanuele Riva, Alexandra Stewart in «Sensi inquieti». Un film che dimostra dove ci porta la smania di possesso?

EXCELSIOR. 16. «Gigò». Prima visione, una meravigliosa commedia musicale in technicolor con Jackie Gleason, Katherine Kath.

EXCELSIOR - Domenica 29 in mattinata verrà presentato «Robin Hood» e i pirati» con Lex Barker. Un film avventuroso in Eastmancolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16. «Attila» in technicolor con Sophia Loren, Anthony Quinn.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Madame P... e le sue ragazze». Prima visione con Shelley Winters, B. Crawford, C. Romero e B. Taylor. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 16. «Stregoni in tight» (prima visione). Un film sexy in technicolor che susciterà emozioni violente nella cornice dell'Africa di ieri e di oggi. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16.30. «La matadora» in technicolor. Il brivido del pericolo, l'ebbrezza dell'amore, l'estasi della musica e la voluttà della danza in uno spettacolo entusiasmante, con Esther Williams, Cyd Charisse e Ricardo Montalban.

AURORA 16.30. Franchi e Ingrassia in una primizia della nuova stagione cinematografica «Gli amanti latini» (Latin Lovers). Grandioso successo comico. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 17. «Spionaggio a Gibilterra». Il miglior film di spionaggio del dopoguerra, con Gerard Barray, Elisa Montes e Ildegarde Neff.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16: «Un marito per Cinzia». Uno spettacolare technicolor interpretato da Cary Grant e Sophia Loren.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Missione segretissima» in Colorscope. Grandioso travolgente film di spionaggio, ricco di fascino e suspense con l'inesauribile simpaticissimo Eddie Constantine.

GARIBALDI. 16.30. «Emozioni e risate». Risate con i più grandi comici, Charlie Chaplin, Stan Laurel, Oliver Hardy, Ben Turpin, Harry Handini.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno del gradioso successo «Zorba il greco».

MODERNO. Riposo.

VIALE. 16. «La furia degli apaches», con Frank Latimore, George Gordon. Un grandioso western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «3 femmine che scottano», Felix Marten, Michele Mercier, Jean Dosailly. Per ogni bacio un delitto!

ABBAZIA. Ore 16. «Operazione dollari - Lemmy Caution». Poliziesco, avventuroso con l'irresistibile Eddie Constantine.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ALDEBARAN. Sabato riapertura con il capolavoro in technicolor «Contratto per uccidere».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17. «Il terrore di notte». Sensazionale giallo con E. Rossi Drago.

ASTRA. 17. «Totò di notte n. 1», il più comico dei sexy. Technicolor. Domani: «Terra selvaggia».

IDEALE. 16.30. «L'idolo di Acapulco». Divertente technicolor con Elvis Presley.

MARCONI. 16.30. (Est. 20). «Il ladro del Re». Cinemascope in technicolor con Ann Blyth e Edmund Purdon.

NOVO CINE. 15.30. «Operazione Fortunat». Avvincente capolavoro con Michele Morgan e Bourvic. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16. «Maciste l'uomo più forte del mondo», spettacolare cinemascope a colori con Mark Forest e Moira Orfei.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 e 22. «Anime sporche». Drammatica ed avvincente vicenda con L. Harvey, Capucine, Jane Fonda, A. Baxter, B. Stanwyck. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20 (cassa 19.30). A grande richiesta Sean Connery (agente 007) e Gina Lollobrigida nell'emozionante film in technicolor «La donna di paglia» con Ralph Richardson e Alexander Knox.

ARENA DIANA (via Revoltella 41). Filobus 11. Ore 20 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo. «Contratto per uccidere». Un film dove ogni scena è una sensazione in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni con Lee Morwin e Argie Dickinson.

EX SOCI. 20.15. «Gli occhi che non sorrisero». L. Olivier, J. Jones. Ritorna un indimenticabile capolavoro.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30. (Cassa 20; si ripete il primo tempo): «Monsieur Cognac». Technicolor con Tony Curtis, Paula Prentis.

GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Mare matto». Un insieme di comicità e passione con Gina Lollobrigida e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Le avventure di Scaramouche» con Gianna Maria Canale e Michele Girardon.

MARCONI. 20. «Il ladro del Re». Cinemascope in technicolor con Ann Blyth e Edmund Purdon.

PARADISO. «Sfida nell'alta Sierra». Un grandioso western in cinemascope a colori con R. Scott e J. Mc Crea.

PONZIANA. 20. «Il giardino di gesso». Grande capolavoro a colori con D. Kerr, H. Mills, E. Mills.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.15: «I conquistatori». Avventuroso, technicolor con S. Hayward, B. Donlevy.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. Una colossale produzione cinemascope technicolor «La schiava di Bagdad» con Anna Karina e Antonio Vilar.

SERVOLA. 20. «Giungla di cemento». Drammaticissimo con Stanley Baker e Margit Saad.

STADIO. 20. «007 dalla Francia senza amore», nuove strabilianti, divertenti avventure di Sean Connery.

VALMAURA. Ore 19.30 e 21.30. (Due spettacoli) «La pantera rosa». Smagliante giallo rosa con Peter Sellers, Claudia Cardinale e David Niven in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Astra, Marconi, Estivo: Ginnastica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di J. Sibelius; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Pochi strumenti, tanta musica; 15.45: W. Beltrami e il suo cordovox; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Da Napoli con amore...; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 21: «La strada della violenza», di Ph. Levene; 21.55: Divertimento per orchestra; 22.15: Concerto de «I solisti di Vienna» diretti da W. Boettcher; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Vivere meglio; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Abbronziamoci in fretta; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Marco Visconti», romanzo di T. Grossi; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak. Per il Festival cinematografico, a cura di L. Bersani; 20.30: Parata d'orchestre; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.35: Quartetti per pianoforte e archi; 11.35: Pagine da opere di G. Donizetti; 12.35: Sonate del Settecento; 13: Un'ora con J. S. Bach; 14: Concerto sinfonico: Orchestra e coro Royal Philarmonic di Londra diretti da Th. Beecham; 15.50: Musiche di G. Fauré; 16.05: Serenate; 17: Corriere dall'America; 17.35: Aspetti del processo di europeizzazione; 17.45: Musiche di Z. Kodaly.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Scarlatti; 19: N. Bohr e la fisica moderna; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Schubert; 21.50: Scienza e filosofia. Dibattito; 22.30: Musiche di G. Petrassi; 22.45: Ariosto in Garfagnana. Programma a cura di T. Comello e G. Scalia.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.20: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.35: Autori contemporanei italiani - Musiche di D. Alderighi (Orchestra da camera del Civico Liceo musicale «J. Tomadini» di Udine diretta da A. Janes) e G. C. Menotti (Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da J. Karr Bertoli); 14.15: Musici del Friuli; 14.30: Antologia da «L'Asterisco», a cura del Centro universitario studi artistici di Trieste; 14.40: Complesso di chitarre «Le Tigri» di Gorizia diretto da Luigi Lo Re; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.30 (18.30) Compositori italiani; 10.20 (19.20): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con G. Martucci; 12 (21): «Il flauto magico», dramma eroicomico in due atti. Musica di W. A. Mozart; 14.25 (23.25): Musiche di P. I. Ciaikowski; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Agente speciale: «Una donna in mare», racconto sceneggiato; 21.50: Penelope; 22.35: Dal «Festival of performing arts»: Concerto da camera del violinista I. Stern. Al pianoforte A. Zakin; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il Rotocarlo, con C. Dapporto e M. Martino; 22.20: Il mondo di Hollywood: Paul Newman: Il cow-boy in città; 22.45: Avventure sopra e sotto i mari: «Vigneti sommersi».

ATTESI SVILUPPI A VASTO RAGGIO NEL QUADRO DELL'OPERAZIONE «SUPER GANG»

Visita negli Stati Uniti del capo della polizia Vicari

Ufficialmente si tratta di un viaggio privato ma l'annuncio di un incontro con il direttore dell'FBI lo mette in relazione con i provvedimenti anti-mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 25

L'operazione «super - gang» condotta dalla «Mobile» palermitana a carico degli esponenti più in vista del traffico internazionale di stupefacenti avrà forse nei prossimi giorni ripercussioni a largo raggio. Sebbene vi siano state delle smentite ufficiose in proposito, e si affermi che il dott. Madia è fuori sede per motivi personali, si è avuto sentore che l'assenza da Palermo del capo della «Mobile» sia da mettere in relazione con il viaggio intrapreso negli Stati Uniti del capo della polizia italiana Vicari, che è giunto ieri sera a New York con un aereo proveniente da Roma.

Il dott. Vicari è accompagnato dalla moglie e anche il suo viaggio viene definito «privato»: tuttavia è stato precisato che nel corso del suo soggiorno negli Stati Uniti egli si incontrerà con il capo dell'F.B.I., Egard Hoover e con il capo della polizia distrettuale di New York, Broderick.

L'operazione contro la «supergang», come è noto, è stata personalmente seguita dal Prefetto Vicari e la sua partenza per gli Stati Uniti, proprio nel momento in cui la complessa vicenda sta per concludersi, fa pensare che sia in stretta relazione con l'istruttoria in corso. Del resto, ove si pensi alle recenti visite compiute dal Console americano nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone ai tre «boss» italo-americani, con cittadinanza USA, Vincenzo Martinez, Frank Garofalo e Calogero Orlando, si può ben arguire quali ripercussioni ha avuto in America l'operazione della Squadra mobile palermitana.

Come si ricorderà, da parte dell'FBI nessun commento si è avuto fino ad ora sulle denunce e gli arresti compiuti in Italia, anche di cittadini statunitensi. Peraltro, si è rilevata la impossibilità a procedere all'arresto in territorio USA dei «boss» irreperibili, almeno fino a quando non sarà provata la loro responsabilità o non verranno forniti elementi ben precisi della loro colpevolezza.

Intanto, da indiscrezioni trapelate negli ambienti vicini al Palazzo di Giustizia, si è appreso stamane che il dott. Aldo Vigneri, il giudice che sta conducendo l'inchiesta a carico dei dieci mafiosi contrabbandieri ristretti nel carcere dell'Ucciardone di Palermo, e contro i sei loro colleghi tuttora latitanti, partirà in aereo, nel primo pomeriggio di venerdì per Roma. Lo seguiranno un cancelliere, il commissario Giuliano della Squadra mobile, e un sottufficiale di polizia. Sul volo in partenza dall'aeroporto di Punta Raisi alle 15,05 di venerdì risultano, infatti, prenotati due posti a nome del dott. Vigneri e due a nome del commissario Giuliano.

Le indiscrezioni non hanno trovato conferma, ma si ritiene che una meta probabile per il dott. Vigneri potrebbe essere la tenuta di Tor San Lorenzo, in territorio di Pomezia, dove il «gangster» italo americano Frank Coppola — tratto in arresto in occasione della prima sorpresa effettuata in tutte le abitazioni dei «boss» — possiede una moderna azienda agricola. Non è escluso che l'operazione dipenda dalle risultanze dei primi interrogatori ai quali sono stati sottoposti i protagonisti di questo clamoroso caso di contrabbando internazionale. Con molta probabilità gli inquirenti hanno individuato gli «agganci» che il Coppola aveva nella sua zona e dei quali si serviva per condurre la sua esemplare doppia vita: agricoltore e onesto impresario da un canto, «gangster» e contrabbandiere dall'altro.

F. D.

BANDITI CON OSTAGGI catturati nel Nevada

New York, 25

Due banditi, che avevano tenuto in ostaggio per varie ore sette persone, si sono arresi senza opporre resistenza alla polizia del Nevada, che circondava la casa dove i due si erano rifugiati con i loro ostaggi.

I banditi, due soldati in permesso, avevamo rapito lunedì un loro commilitone e sua moglie a San José (California), dove fra l'altro sembra che avessero compiuto parecchi furti; scoperti dalla polizia, i due erano fuggiti in automobile, portandosi appresso la giovane coppia.

Inseguiti dalla Polizia stradale della California, i due militari erano riusciti a raggiungere il Nevada, rifugiandosi in una fattoria isolata nella zona di Fernley, dove avevano catturato altri cinque ostaggi, fra i quali anche un vice sceriffo In possesso di una pistola e di due mitra, i due avevano in un primo tempo minacciato di uccidere la giovane coppia se la polizia si fosse avvicinata alla fattoria, ma poi si sono arresi.

di secondo, è in grado di comunicare se l'auto in questione sia ricercata perchè rubata o se il suo proprietario debba rispondere di violazioni delle norme sul traffico o di altri reati. La segnalazione viene poi trasmessa per radio alle pattuglie della stradale che, nel giro di 27 secondi dal momento della registrazione del numero di targa, sono in grado di fermare l'automobilista ricercato.

SOTTO ACCUSA I «BANG» degli aerei supersonici

Parigi, 25

La questione dei «bang» degli aerei supersonici è all'ordine del giorno in Francia, dove il Tribunale di Montargis ha recentemente condannato lo Stato a versare un'indennità ad un anziano artigiano malato di cuore, le cui condizioni di salute sono state gravemente scosse dalle esplosioni degli aviogetti che attraversano il muro del suono.

Un senatore ha rivolto un'interpellanza scritta al Ministro delle Forze armate Messmer, sottolineando le gravi conseguenze dei «bang», e ricordando che le proteste si fanno sempre più vivaci in tutto il Paese.

Il Ministro ha risposto che istruzioni molto severe sono state date da tempo ai piloti affinchè il muro del suono venga attraversato ad un'altezza non inferiore agli ottomila metri. Tale altezza può essere ridotta soltanto nel caso in cui la velocità supersonica venga raggiunta al disopra del mare. Le direttive prevedono inoltre che i voli di addestramento abbiano luogo principalmente al disopra di zone dove la densità della popolazione è scarsa, e gli itinerari cambiano spesso per evitare il sorvolo troppo frequente delle medesime regioni.

Con tutto ciò, ha concluso il Ministro i voli di addestramento rimangono necessari ed è impossibile effettuarli aldisopra degli oceani o nel deserto del Sahara, tenuto conto del consumo eccessivo di carburante che ciò implicherebbe.

BERNARDO A CACCIA



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Dar es Salaam — Il Principe Bernardo d'Olanda e il Presidente della Tanzania Julius Nyerere lasciano l'aeroporto tenendosi per mano: il Principe, che possiede una fattoria da quelle parti, si è recato in Africa per una battuta di caccia

La sentenza di Francoforte

IL P. M. HA CHIESTO un nuovo processo

Francoforte, 25

I rappresentanti dell'accusa al processo contro gli aguzzini di Auschwitz hanno chiesto un nuovo processo contro otto degli imputati che, a loro avviso, hanno avuto condanne troppo lievi.

Tra gli otto imputati figura il dentista del campo di sterminio, Willy Schatz, il quale è stato assolto. Gli altri sette sono: i vice comandanti del campo Robert Mulka e Karl Hoecker, condannati rispettivamente a 14 e 9 anni di carcere; il farmacista Viktor Capesius condannato a nove anni; e i membri della «Gestapo» Klaus Dylewski, condannato a 5 anni, Pery Broad, a 4 anni, Hans Stark a 10 anni, e Bruno Schlage a 6 anni.

Durante il processo, l'accusa aveva chiesto per questi imputati la condanna all'ergastolo. Il ricorso in appello è stato presentato alla Corte suprema, la quale può soltanto confermare il verdetto o ordinare un nuovo processo.

UN «BAZOOKA» PER L'IMAN



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Yemen — Un soldato dell'Iman nel caratteristico costume della sua gente rimasto inalterato nei secoli, porta però sulla spalla un formidabile e modernissimo «bazooka»

LA BELLA EGIZIANA MEDITAVA DI TOGLIERSI LA VITA?

UNA SCORTA DI BARBITURICI NELLA CELLA DI CLAIRE BEBAWI

Era riuscita a mettere da parte giorno per giorno i tranquillanti prescrittile dal medico durante le crisi di nervi - Un comunicato del carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Un puro caso ha impedito a Claire Bebawi di porre in atto un gesto disperato che forse la bella egiziana stava da tempo meditando: nella sua cella, al secondo piano del carcere femminile di Rebbia, sono state rinvenute più di centoquaranta pillole di barbiturici, avvolte in un fazzoletto e nascoste in un cantuccio sotto il letto. Un gruzzoletto, come si vede, in grado abbondantemente di uccidere. Il deposito di barbiturici è stato scoperto durante una perquisizione fatta nella cella da una delle sorveglianti. Queste perquisizioni sono frequenti, ma in genere abbastanza sommarie, così che per caso questa mattina la sorvegliante ha rinvenuto le pillole: queste naturalmente sono state immediatamente sequestrate e la bella egiziana è stata posta sotto vigilanza di rigore.

La direzione del carcere ritiene che Claire Bebawi, imputata di avere assassinato con il marito il suo giovane amante, Farouk El Chourbaghi, abbia accumulato il suo piccolo patrimonio di veleno mettendo da parte le piccole dosi di pillole prescritte dai sanitari dell'istituto di pena per curarla dall'esaurimento nervoso. La scoperta ha tuttavia provocato da parte della direzione del carcere una severa inchiesta interna, che ha condotto al ritrovamento di altri «depositi» di barbiturici in numerose celle.

Quale uso voleva fare, Claire, della forte dose di sedativi? Sottoposta più volte alle domande degli ispettori del carcere, la donna ha sempre eluso gli interrogatori, facendosi cogliere da crisi nervose, crisi che hanno costellato, in verità, la sua permanenza nel carcere femminile. Sono state anzi, le particolari condizioni della donna a fornirle l'occasione per procurarsi i tranquillanti. Lo scorso inverno, dopo il clamoroso rinvio del processo a carico suo e del marito, Claire accusò frequenti crisi isteriche, che indussero i sanitari del carcere a prescriverle e fornirle una dose giornaliera di sedativi. Non ci si attendeva molto da questa terapia, date le particolari condizioni della reclusa e l'ovvio logorio dei nervi cui essa era sottoposta, ma i medici non riscontrarono alcun miglioramento nella paziente, cui l'effetto dei sedativi dava solo un passeggero periodo di serenità.

Ora, alla luce della scoperta testè fatta, la personalità della egiziana appare ancora di più, se possibile, irriducibile e forte. Decisa, evidentemente, a prendersi gioco delle leggi umane, e in particolare delle precauzioni della direzione del carcere per sottrarre alle detenute mezzi pericolosi per la loro incolumità, Claire Bebawi ha saputo controllare a tal punto le proprie reazioni nervose da giungere, dopo la supposta ingestione delle compresse, a uno stato di calma. In effetti, come si è appreso da indiscrezioni trapelate oltre le mura della casa di pena, l'egiziana non ha mai ingerito una sola delle compresse. Resistendo alla tentazione di alleggerire, per un po', il proprio tormento e la propria ansia, che debbono pur essere state terribili, Claire ha gelosamente conservato, giorno per giorno, la quotidiana dose di sedativo.

Il caso, come abbiamo detto, ha forse impedito che le cronache parlassero per l'ultima volta della donna che le circostanze del crimine di cui è imputata hanno elevato a supposto simbolo della vendetta passionale. Posta in cella di isolamento, sorvegliata, perquisita più volte al giorno, Claire Bebawi continua a vivere il tormento del prossimo processo.

La direzione del carcere ha cercato di mantenere segreto lo episodio, ma «radio rebibbia», la misteriosa via delle «voci» che unisce il mondo dei reclusi con l'esterno, lo ha ugualmente fatto conoscere. Cosicchè le autorità dell'Istituto di pena si sono viste costrette a fornire i particolari della vicenda. Esse hanno dichiarato che l'accumulamento delle pillole, messo in atto non solo dalla bella egiziana, ma anche da altre detenute, si spiega con il particolare senso del «sotterfugio» a cui, inconsciamente, i reclusi fanno ricorso per soddisfare in qualche modo la propria aspirazione alla libertà, la propria «ribellione» alla severa disciplina del carcere.

R. R.

ANNUNCIO DI MORTE ALL'INDIRIZZO SBAGLIATO

Trovarono il nome sull'elenco telefonico

L'incredibile retroscena della vicenda del telegramma alla famiglia Tasciotti

Roma, 25

La vicenda di Carlo Tasciotti, il giovane che domenica sera venne informato da un telegramma del Policlinico di essere morto (il telegramma era stato indirizzato ai suoi parenti) nasconde un retroscena da far venire i brividi. Non si è trattato infatti di un caso di omonimia o magari di uno di quegli errori in cui talvolta incorre la burocrazia: si è trattato invece di pura e semplice incoscienza. Ancora oggi, infatti, al Policlinico non sono in grado di dare un nome al poveretto deceduto sabato scorso, di cui è certa una cosa sola: che non ha niente a che fare con il Tasciotti. Il cadavere dello sconosciuto è ancora nella camera mortuaria, in attesa che qualcuno chiarisca il mistero delle sue generalità.

A quanto si è saputo, il famoso telegramma sarebbe stato spedito alla famiglia Tasciotti, abitante all'EUR, solo perchè questo nome è parso al personale del Policlinico il più simile a quello che un'infermiera avrebbe sentito pronunciare mentre lo sconosciuto paziente delirava prima di morire. Se perciò il poveretto avesse detto «Rossi» o «Nicotera» o qualsiasi altro nome, magari solo di un conoscente, il telegramma sarebbe stato spedito agli indirizzi più disparati.

Stando a quel che si è potuto accertare fra gli infermieri e i medici, il ricovero del poveretto risalirebbe a giovedì, giorno in cui si presentarono due vigili o agenti di pubblica sicurezza — neppure questo particolare è certo — con un uomo di circa 60 anni, soccorso per strada e privo di sensi. Qualcuno avrebbe dato uno sguardo all'ammalato e ne avrebbe ordinato il ricovero in una specie di deposito, un corridoio trasformato in corsia di ospedale, con una fila di letti. Il poveretto non passò quindi per il pronto soccorso, dove il suo arrivo sarebbe stato regolarmente registrato anche dalle autorità di pubblica sicurezza, le quali, si deve ritenere, si sarebbero preoccupate di accertarne l'identità.

Le condizioni del paziente si aggravarono nella nottata fra venerdì e sabato. Sopraggiunto il decesso, l'ufficio archivio del Policlinico si preoccupò di dare finalmente un nome al poveretto per avvisare i parenti e avviare le pratiche della sepoltura. La cartella clinica a questo proposito, non forniva alcuna indicazione. Si pensò perciò di interessare il personale che aveva prestato servizio nelle ultime 48 ore nel reparto in cui il poveretto era deceduto. In questo modo si apprese che lo sconosciuto nei suoi deliri aveva pronunciato un nome molto chiaramente (Carlo) e un cognome un po' confuso (Tasciani, Tasciosi o Tasciotti). Qualcuno afferrò lo elenco telefonico e fermò la sua attenzione sull'abbonato Tasciotti, spedendo al suo indirizzo il telegramma.

Il delitto di Velletri

LA «CIOCIARA» AFFERMA di non saperne nulla

Roma, 25

I carabinieri del Gruppo laziale primo e Sezione del buon costume della «Mobile» hanno identificato e rintracciato la mondana nota come la «ciociara» che il giorno della morte dei fidanzati Egizio Bergnesi e Laura Pomardi si era soffermata lungo la via dei laghi, in prossimità dei Pratoni del Vivaro. Di essa non si sapeva più nulla dal giorno del ritrovamento dei due cadaveri.

Si tratta di Angela Ortani, di 45 anni, di Frosinone. Essa ha detto di essersi allontanata dalla zona per recarsi a Frosinone, da dove poi è partita in auto con alcuni parenti per una gita nell'Italia del Nord.

La Ortani ha detto di non avere notato nulla, il giorno della morte dei fidanzati, nè di aver udito colpi di pistola. Essa notò la «500» del Bergnesi poco dopo le 14, prima che si recasse a pranzo in una trattoria della zona. La Ortani ha detto inoltre di aver lasciato la zona dei Pratoni alle 15.30, a bordo di un'auto di un suo conoscente. Dopo essere stata lasciata da questi, essa ha raggiunto Frosinone a bordo di altre due auto, gli autisti delle quali, la avevano presa a bordo.

L'Ortani è stata fermata ieri, al suo ritorno a Roma, prima che raggiungesse la propria abitazione. La donna risiede nella capitale.

ANNEGATI SETTE BIMBI nella Germania Est

Berlino, 25

L'agenzia d'informazioni della Repubblica democratica tedesca ha annunciato oggi che sette bambini sono annegati quando l'imbarcazione della Marina militare della Germania orientale su cui si trovavano si è capovolta in un lago nei pressi di Brandeburgo. Altri 13 bambini sono stati tratti in salvo. La gita non era stata autorizzata; i responsabili del grave incidente sono stati arrestati.

Francese gelosissimo

FERISCE PER SBAGLIO un muratore italiano

Versailles, 25

Abbandonato dalla moglie un floricultore di Trappes ha gravemente ferito un muratore di origine italiana che aveva scambiato per il rivale. Michel Touzeau, di 32 anni, padre di sette figli, era stato abbandonato dalla moglie Lucette. La donna è andata a vivere con un muratore portoghese, Antonio Fernandez di 32 anni.

Il floricultore aveva narrato la propria disavventura a cinque amici, i quali gli proposero di organizzare una «spedizione punitiva» contro il rivale. I sei uomini si appostarono lunedì sera nei pressi di una strada dove il portoghese era solito passare tornando dal lavoro. Ma quella sera, il Fernandez non era solo. Rincasava in compagnia di un muratore di origine italiana, Nerino Collodel. I sei «giustizieri» si avventarono sui due uomini, ma ingannati dall'oscurità presero di mira il Collodel, mentre il portoghese se la dava a gambe.

OLTRE 24 MILIONI SOTTRATTI CON FALSE VENDITE

IL CANTANTE CLAUDIO VILLA ACCUSATO DI EVASIONE FISCALE

Ha già fatto sapere che pagherà tutto, magari a rate

Roma, 25

Il cantante Claudio Pica — in arte Claudio Villa — è stato incriminato per evasione fiscale dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bruno De Majo.

Il cantante è accusato di aver tentato di sottrarre al fisco 24 milioni e 350 mila lire. Secondo indagini dirette dal dott. De Majo sulla scorta di un rapporto della Guardia di Finanza, Claudio Villa avrebbe intestato, con false vendite, beni immobili propri ad altre persone o a società. Tra i beni ceduti con le false vendite da Claudio Villa, sarebbero, sempre secondo gli inquirenti, una società cinematografica e una società discografica.

L'ordine di comparizione era stato notificato quando il cantante Claudio Villa era in Bulgaria per una «tournée». Egli era stato invitato a presentarsi alla sezione istruttoria del Tribunale di Roma il 30 luglio scorso ma, data la sua assenza, sarà nuovamente citato.

Per il reato di evasione fiscale la pena raggiunge un massimo di cinque anni di reclusione e per esso è previsto il mandato di cattura. Il legale del cantante si è quindi affrettato a far sapere al magistrato che il suo cliente intende pagare al fisco quanto gli è dovuto, magari a rate: ciò peraltro non eviterà che il procedimento penale faccia il suo corso e che Villa sia rinviato al giudizio del Tribunale.

UN CERVELLO ELETTRONICO per la stradale a New York

New York, 25

Un «cervello elettronico» è il nuovo alleato della polizia di New York nella lotta contro i trasgressori delle norme del traffico e nelle ricerche di auto rubate.

Una delle prime vittime di questa operazione, battezzata «operazione Corral», è stata la signora Gloria Placenta. Essa procedeva a bordo della sua auto sulla «Gran Central Expressway» per andare alla spiaggia, quando con sua grande sorpresa — non aveva commesso violazioni delle norme del traffico e procedeva a velocità moderata — si è vista inseguire e fermare da due agenti motociclisti. La sua sorpresa è stata ancora maggiore quando gli agenti la hanno immediatamente arrestata per non essersi presentata in Tribunale più di un anno fa per rispondere dell'accusa di aver attraversato un incrocio quando il semaforo segnava rosso il 5 maggio 1964.

L'individuazione della signora Placenta, che è stata condotta in prigione nonostante le sue accese proteste, è stata resa possibile da un «cervello elettronico» installato nel padiglione federale alla Fiera mondiale di New York. Un agente a bordo di un'auto della polizia trasmette per radio i numeri di targa delle auto in transito. I numeri vengono «sottoposti» al «cervello elettronico» che, in 1/92.000

RIVISTO IL MOSTRO del Lago di Garda

Brescia, 25

Il «mostro del Garda» — così viene chiamato il fantomatico serpente lungo molti metri che già nei giorni scorsi alcuni campeggiatori dissero di aver visto emergere davanti alla sponda veronese del lago — avrebbe fatto ora la sua apparizione sulla sponda bresciana. Lo affermano tre persone: il turista tedesco Hans Inngermann di Colonia, Marco Dellera di Milano, e Alfredo Zecheri di Gargnano. Essi si trovavano sulla terrazza prospiciente il lago di un albergo di villa di Gargnano, quando — sempre stando alle loro affermazioni concordi — hanno visto emergere la testa del «mostro» e parte del corpo, per una lunghezza di circa due metri. Dopo pochi istanti, il misterioso animale si è rituffato.

PRECIPITA UN AEREO a decollo verticale

Atlantic City, 25

Il prototipo dell'aereo a decollo verticale «Curtiss-Wright X-19» si è schiantato al suolo questa mattina durante un volo sperimentale a Pomona, presso Atlantic City.

L'aereo, dopo un volo di venti minuti, stava atterrando, quando è precipitato al suolo. I due piloti collaudatori si sono salvati lanciandosi con il paracadute.

Un testimone oculare ha dichiarato che uno dei motori dell'aereo si è staccato e che il velivolo si è improvvisamente incendiato, cadendo su un terreno paludoso, a dieci chilometri circa dalla pista di atterraggio.

SALVATI SUL BIANCO da un elicottero francese

Aosta, 25

Un elicottero francese della protezione civile ha contribuito al salvataggio dei due alpinisti austriaci, Hans Schabinger, di 32 anni, e Stauer Willbald, di 35 anni, entrambi di Vienna.

Erano partiti venerdì dal rifugio Monzino, sul versante italiano, per compiere la scalata del Monte Bianco attraverso la Aiguille Noire du Peuterey. Il maltempo li ha sorpresi sabato, quando ormai stavano scendendo sul versante francese. Si sono scavati una buca nella neve e per due giorni hanno atteso che le condizioni del tempo mutassero.

Ultimata la riserva di viveri, avevano perso ogni speranza, quando un elicottero della protezione civile, in appoggio a una spedizione di soccorso, li ha avvistati sopra i Rochers Rouges. Il pilota non ha potuto atterrare per il vento fortissimo: una guida di Chamonix, Erbert Messer, si è fatta calare, con un argano, mentre l'aereo si manteneva a un'altezza di una decina di metri dal suolo. Con una manovra arditissima i due alpinisti sono stati così liberati dalla morsa di ghiaccio e ora si trovano all'ospedale di Chamonix.

Un elicottero della gendarmeria ha pure scorto sul Petit Dru due alpinisti jugoslavi, Boris Gruden, di 23 anni, e Tino Mierlic, di 24 anni, fermi su un «terrazzino», a tre quarti della famosa «via Bonatti». Uno di essi ha fatto ampi cenni, come per chiedere aiuto; il compagno pareva invece assopito sulla neve.

Guide e militari della Scuola d'alta montagna hanno raggiunto, durante la notte, il rifugio della Charpoua, dove la temperatura è scesa a 12 gradi sotto zero. Si spera che domani, con il miglioramento delle condizioni atmosferiche, le squadre di soccorso, cui in serata si sono aggiunti alcuni connazionali dei due jugoslavi, possano giungere in tempo a salvarli.

Gli auguri al Cardinale

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Boston — A un «party» dato per festeggiare i suoi 70 anni, il Cardinale Cushing riceve un bacio d'augurio dal piccolo John Kennedy, figlio del defunto Presidente statunitense; in primo piano si nota la sorellina Caroline Kennedy, che ha ora sette anni compiuti

UN GIORNALISTA INGLESE VUOLE ATTRAVERSARE L'ATLANTICO

Cercasi equipaggio per una barca a remi

Nessuno ha ancora risposto all'avviso comparso sul «Times»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

David Johnstone, un giornalista di 33 anni, vuole attraversare l'Atlantico con una barca a remi, ma ha bisogno di cinque compagni, tipi robusti e coraggiosi. Per trovarli è ricorso a un metodo classico: un'inserzione pubblicitaria sul «Times» di questa mattina. «Ci sono cinque vogatori robusti al di sopra dei 28 anni disposti a unirsi a me per progettare ed effettuare la seconda traversata atlantica con una barca a remi?» Finora, per quanto si sa, non ha ancora ricevuto neppure una risposta.

«Remare attraverso l'Atlantico — ha spiegato — sembra assurdo finchè uno non si rende conto che già è stato fatto, ed è quindi tutt'altro che impossibile. Nel 1897, due uomini remarono da New York alle isole Scilly in 55 giorni. Il mio progetto è di seguire la stessa rotta, riducendo però il tempo di qualche giorno, o addirittura di qualche settimana».

Il Johnstone sogna la traversata atlantica a remi da oltre dieci anni, ma finora non ha avuto il coraggio di progettarla seriamente. L'impresa di Robert Manry, il giornalista americano che ha recentemente terminato la traversata solitaria con una barca a vela di quattro metri, ha risvegliato in lui la passione per l'impresa rematoria: «Penso che la spedizione sia possibile entro pochi mesi — ha detto — traverseremo l'Atlantico dalla costa americana all'Inghilterra: è più facile che fare la traversata nell'altra direzione, in quanto ci sono correnti favorevoli».

La barca per la traversata sarà lunga almeno sette metri e sarà costruita con speciali accorgimenti per renderla inaffondabile. Quanto all'età precisata nell'annuncio pubblicitario — non meno di 28 anni — il Johnstone ha precisato: «In questa avventura voglio avere con me uomini maturi che sappiano resistere allo sforzo fisico e psicologico». Non è necessario che abbiano gran conoscenza nautica. Lui stesso, ha ammesso, ha finora remato soltanto durante le vacanze, e per qualche centinaio di metri: la sua ultima esperienza a bordo di una barca è stata su uno stagno poco lontano da casa.

Nove uomini hanno sostenuto negli ultimi 60 anni di avere attraversato con successo lo Atlantico, sei in coppia e tre da soli. Nel 1911, un certo Joseph Naylor disse di aver remato da solo da Boston alle coste della Spagna. In quei tempi non vi erano molti mezzi d'accertamento, e la sua vantata impresa fu tranquillamente ignorata. L'unica traversata a remi degna di fiducia è quella portata a termine nel 1897 da due norvegesi: emigrati in America, ebbero ben presto la nostalgia del loro Paese, ma non trovavano lavoro, e non avevano il danaro per tornare in Norvegia su una nave di linea; costruirono allora una barca lunga cinque metri e mezzo e affrontarono le onde dell'Oceano, raggiungendo sani e salvi, anche se magri e sfiniti, le isole Scilly, al largo della Cornovaglia.

Vice

Margaret a Roma

UNA GIORNATA DEDICATA all'architetto Nervi

Roma, 25

Margaret d'Inghilterra e il marito Tony Armstrong Jones hanno trascorso buona parte della giornata in compagnia dell'architetto Pier Luigi Nervi, al quale avevano scritto a suo tempo che desideravano incontrarsi con lui. In mattinata si sono recati al Pantheon, alla Galleria Borghese e alla Casina Valadier, dove Lord Snowdon, per la prima volta da quando è giunto a Roma, ha adoperato la macchina fotografica.

Dopo la colazione, che si è svolta nell'appartamento della signora Gendell, all'isola Tiberina — colazione alla quale hanno preso parte anche i coniugi Stevens — la Principessa e il marito, guidati dall'architetto Nervi, hanno visitato il palazzo e il palazzetto dello sport, due opere dello stesso Nervi.

Il prof. Nervi, contrariamente ad alcune voci, non costruirà una villa in Italia per la Principessa Margaret. «Durante l'incontro con la Principessa d'Inghilterra e con Lord Snowdon — ha detto Nervi — abbiamo parlato di architettura».

Sia nella mattinata che nel pomeriggio, le auto di Tony Armstrong Jones e dei suoi amici Stevens sono state inseguite dai fotografi. A un certo punto, Margaret, Tony e l'architetto Nervi, per fare perdere le loro tracce, sono scesi dalla loro «Aston Martin» e sono saliti a bordo di una vettura «coupé».

BEATRICE D'OLANDA ha lasciato l'Italia

Roma, 25

La Principessa Beatrice di Olanda, in compagnia del fidanzato von Amsberg è partita per Ginevra; la Principessa, che aveva con sè un cane da caccia, è stata accompagnata con una auto sino sotto all'aereo.

CRONACHE SPORTIVE

DELUDONO I NOSTRI ALLE UNIVERSIADI MA INTANTO E' ARRIVATA UNA MEDAGLIA D'ORO

Prima vittoria con la Riedl Berruti eliminato in batteria

La tennista azzurra ha battuto nella finale del singolare la sovietica Ermolova Sconfortante prestazione dell'olimpionico di Roma: 10"9 nei 100 dove è giunto 5.o

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 25

La prima medaglia è caduta nel fin qui vuoto carniere italiano delle Universiadi alle 11 di questa mattina, sotto un tempo incerto, abbastanza triste, che alternava sprazzi di pioggia a tentativi di sole. Ed è stata una medaglia d'oro. L'ha conquistata Maria Teresa Riedl, fiaccando, col suo gioco sfibrante, a tamburello, da fondo campo, la sovietica Ermolova.

Pareva che si mettesse male per la Riedl. La Ermolova aveva iniziato di gran carriera, aveva accumulato un vantaggio di giochi tale da imbaldanzirla. Poi, già prima che il primo set finisse, la Ermolova aveva iniziato a impaniarsi nel gioco della Riedl. Aveva finito 6-4 il set; nel secondo, aveva tentato il tutto per tutto, cercando di imporre ritmo e velocità e potenza. La Riedl aveva calmamente rintuzzato, ed il set era finito al limite dei 14 giochi a favore dell'italiana. A questo punto, pochi avrebbero scommesso per la Ermolova: e infatti nel terzo set la resa è stata totale, con un 6-0 quasi ineluttabile.

Nel frattempo, Maioli-Gaudenzi venivano eliminati dal doppio maschile. Avevano di fronte avversari troppo illustri, gli americani Fox e Delle, che infatti più tardi, in finale, hanno tenuto fede al pronostico che li voleva vincitori, battendo — dopo cinque accanitissimi set — i sovietici Lejus e Likacev. Maioli e Gaudenzi non ce la facevano nemmeno a raggiungere la medaglia di bronzo, perchè nella finale per il 3.o posto erano battuti, dopo aver illusoriamente condotto il primo set, dai romeni Murmureanu e Tiriac.

Il tennis tuttavia ha in serbo altre soddisfazioni per l'Italia, perchè, come si sa, la coppia Riedl-Gobbò è finalista del doppio femminile, e Maioli-Riedl, anche se sono stati battuti oggi nella semifinale del doppio misto dai romeni Tiriac - Dibar, hanno pur sempre la speranza di raggiungere almeno la medaglia di bronzo: per il terzo posto affronteranno la coppia olandese Schneider-Le Poutre.

Mentre sui campi di tennis l'Italia, dunque, coglieva i suoi primi successi, sulla pista del Nep Stadion maturava, per gli azzurri, una piramidale delusione: Livio Berruti eliminato dai 100. Il campione olimpionico era capitato in una batteria facile, in cui si è visto a conti fatti che il migliore non ha saputo cavar più di 10"8. Ma Berruti ha fatto 10"9 e, arrivando in un fazzoletto con tutti gli altri, è stato classificato quinto. Fuori fin dalla batteria! La pista bagnata sarà anche una giustificazione valida, ma sta di fatto che nessuno di coloro che ha battuto Berruti è resistito in semifinale. In un'altra batteria, Giani si è qualificato a fatica, ma poi è caduto nel pomeriggio nelle semifinali.

Eliminati anche, com'era giusto, Sicari e Carabelli dagli 800, e Balleggi dal peso, e giunta nona la Mazzacurati nel giavellotto, l'atletica italiana si è difesa oggi con Rodeghiero, secondo nei lanci di qualificazione del giavellotto (75,14).

Al Nep Stadion sono state assegnate anche le prime tre medaglie dell'atletica. Il peso maschile non poteva sfuggire a Randy Matson, così come il giavellotto femminile non poteva non toccare alla campionessa olimpionica Pennes, entrambi con misure di grande rilievo. Il terzo titolo, l'altro femminile, è stato di livello tecnico inferiore: ha vinto la bulgara Blagoseva. Nel complesso, questa prima giornata di atletica non ha fornito grosse sorprese. Salvo, naturalmente, quella di Berruti, e salvo la mancata presentazione di Figuerola alla partenza delle semifinali dei 100. La medaglia d'argento delle Olimpiadi di Tokio era favorito netto, per quanto si possa essere favoriti «netti» in una gara di 100 metri, e il suo «forfait» ha sorpreso, tanto più che le sue cause sono rimaste piuttosto nebulose.

L'Ungheria ha conquistato intanto altre due medaglie d'oro, con Zoltan Nemere nella spada individuale e con il suo «sette» di pallanuoto, che ha dimostrato ancora una volta, battendo l'URSS, di essere il più forte del mondo: pur con qualche giovane in squadra, la formazione ungherese alle Universiasi è praticamente quella della squadra nazionale.

Peter Janos

CICLISMO

Adorni e Gimondi nel ritiro azzurro

Canonica Lambro, 25

Adorni e Gimondi sono arrivati nel pomeriggio nell'albergo di Canonica Lambro dove è in ritiro la squadra degli stradisti professionisti azzurri. Quasi contemporaneamente è pure giunto all'albergo il C.T. Magni, che ha salutato cordialmente i due corridori.

Il lotto degli azzurri, composto dagli otto titolari Dancelli, Motta, De Rosso, Zilioli, Balmamion, Cribiori, Gimondi e Adorni, e dalle tre riserve a disposizione Mealli, Taccone e Passuello, sarà presente al completo domani al Gran Premio «Calze Muro di Sormano», la prima gara cioè delle tre in programma in Brianza in questa seconda metà della settimana per permettere agli azzurri di rifinire la forma in vista dei mondiali di San Sebastiano.

Gli undici azzurri si trovano tutti in buone condizioni fisiche, come è stato accertato nel pomeriggio sia per Adorni e Gimondi al loro rientro dalla tournée in Francia, sia per Passuello e Taccone, che nei giorni scorsi avevano lamentato il primo disturbi muscolari ad una gamba, il secondo contusioni agli arti per una caduta. Essi saranno impegnati domani nella più lunga delle tre gare brianzole.

CANOTTAGGIO

Da oggi a Duisburg i campionati europei

Duisburg, 25

Ventidue nazioni saranno rappresentate alla edizione 1965 dei Campionati europei di canottaggio, che si inizieranno domani a Duisburg. Saranno in gara i vogatori del Belgio, Spagna, Francia, Italia, Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Polonia, Danimarca, Norvegia, Austria, Germania, URSS, Bulgaria, Romania, Svezia, Grecia, Granbretagna, e anche se extraeuropei gli armi degli Stati Uniti e dell'Australia.

Incontrastati dominatori dal 1957 al 1963, i tedeschi hanno avuto una flessione nei risultati lo scorso anno ad Amsterdan quando ottennero tre titoli come l'Unione Sovietica.

Quest'anno i campionati sono ancor più aperti anche perchè la Germania orientale si è rifiutata di fare squadra unica con la Germania occidentale. Particolarmente interessante sarà la lotta nell'«otto» dove saranno di fronte l'armo tedesco del Ratzeburg, medaglia d'argento a Tokio, e gli americani del Vesper, primi alle ultime Olimpiadi.

L'Italia sarà rappresentata in tutte le specialità ad eccezione del singolo.

VANA DIFESA DEI NERAZZURRI

Sconfitta l'Inter a Barcellona (4-1)

Due reti per tempo degli spagnoli Bedin salva l'onore verso la fine

Barcellona, 25

La nuova Inter 1965-66 ha deluso questa sera i 75 mila spettatori di Barcellona nel suo incontro amichevole perso per 4-1 con la squadra locale. L'Inter ha impostato l'incontro sulla difensiva, ma nulla ha potuto contro l'ottima giornata degli spagnoli, che hanno dominato per gran parte della partita e soprattutto nel primo tempo. In complesso, l'andamento del primo e del secondo tempo è stato piuttosto simile e si può dire che se collaudo vi è stato, gli spagnoli hanno provato l'attacco e l'Inter ha messo a punto la difesa.

Il risultato rispecchia esattamente il volume del gioco offensivo del Barcellona, che ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, concluso con due reti di scarto segnate al 3' dal mezzo destro Pereda e al 38' di testa dal centravanti Re.

Nel secondo tempo, ancora caratterizzato come si è detto da un notevole gioco offensivo degli iberici, il risultato ha assunto un aspetto vistoso grazie ad altre due reti del Barcellona messe a segno rispettivamente al 5' e al 9' ancora da Pereda e dal mezzo sinistro Seminario. Indicativo il fatto che l'unica rete dei nerazzurri sia venuta al 27', su azione personale di Bedin.

Hanno fatto spicco in campo italiano Mazzola e Corso, mentre sugli scudi nell'undici di Barlona, Muller e Gallego. Da segnalare i continui rimbrotti alla volta di Suarez, già prima stella del campionato spagnolo, al quale il pubblico non ha perdonato alcuni gesti di insofferenza e poco sportivi. Suarez è stato sostituito al 34' da Landini.

INTERNAZIONALE: Sarti; Burgnich, Guarneri; Facchetti, Bedin, Picchi; Jair, Mazzola, (Cappellini) Peirò, Suarez (Landini), Corso. BARCELLONA: Sadurini; Benitez, Olivella; Eladio, Muller, Gallego; Serafin (Rife), Pereda, Re, Seminario, Vicente (Hernandez).

L'ALLENAMENTO A DUE PORTE DELLA TRIESTINA A VALMAURA

Frossi cerca il centravanti per una formazione già pronta

Ancora indisponibile Ispiro, ieri Miani non ha convinto Sperimentato con la maglia n. 9 anche Gentili (2 reti)

La Triestina ha sostenuto ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura l'annunciata partitella a due porte fra titolari e rincalzi. Il galoppo, primo della stagione sul terreno amico, è stato seguito da un discreto numero di tifosi, accorsi curiosi per vedere all'opera «vecchi» e nuovi alabardati. Il provino era atteso con un certo interesse, in quanto sarebbe dovuto servire a Frossi e Sadar per osservare gli uomini a disposizione e per risolvere alcuni problemi circa la formazione-base. Sulla condizione atletica, non c'è nulla da dire: gli alabardati hanno dimostrato di essere già a buon punto. Il programma tracciato dai tecnici viene rispettato e la squadra, di giorno in giorno, si avvicina sempre più al traguardo della condizione migliore che coinciderà con l'inizio del campionato. Frossi e Sadar non hanno fretta e preferiscono progredire per gradi, senza cioè accelerare i tempi.

Per quanto riguarda la formazione-tipo nessuna novità è scaturita dall'allenamento di ieri. La squadra è fatta per dieci undicesimi, e l'unico interrogativo rimane ancora quello del centravanti. Frossi, non potendo ancora disporre di Ispiro (anche ieri il giocatore si è allenato a parte), ha giocato nuovamente la carta Miani con la maglia numero nove. Il cividalese, ancora troppo immaturo e inesperto, non ha convinto. Grandi cose del resto non si potevano pretendere da questo ragazzo che deve ancora adeguarsi al passo di una prima linea composta da elementi che vantano una esperienza notevole. Si è dato molto da fare, ha rincorso ogni pallone, si è spesso spostato a destra e a sinistra, ma di concreto veramente pochino. Non si deve dimenticare, nel fornire il giudizio, che aveva alle calcagna un vero «mastino», l'allenatore Sadar, che ha voluto impegnarlo seriamente per permettere a Frossi di ricavare tutte le indicazioni possibili. Miani ha tuttavia i mezzi per poter fare e pensiamo che prima o poi riuscirà a fare abbastanza bene. Bisogna insomma avere pazienza.

I tecnici si trovano così ancora alle prese con il grosso problema del centravanti. A chi affidare questo delicato ruolo? E' l'interrogativo di sempre. La Triestina, lo si è constatato anche ieri, sviluppa una mole abbastanza notevole di lavoro ma non riesce a concludere, manca insomma di uno sfondatore. Frossi, verso la parte finale dell'allenamento, ha provato ad inserire al centro della prima linea Gentili, spostando a sinistra Calligaris (che aveva sostituito nella ripresa Miani) ma risolto parzialmente il primo problema, si apriva immediatamente un secondo: chi schierare all'ala sinistra? La soluzione non è facile da trovare.

La partita di ieri è durata complessivamente 75 minuti (45' il primo tempo e 30' il secondo tempo). Le due squadre si sono così schierate: «TITOLARI»: Vatta; Cattonar, Ferrara; Pez, Varglien, Palcini; Mantovani, Dalio, Miani, Zerlin II, Gentili. «RINCALZI»: Dambrosi; Candussi, Capitanio; Angileri, Sadar, Del Piccolo; Canzian, Beorchia, Crevatin, Scala, Filippaz. Nella ripresa sono entrati Calligaris al posto di Miani nella prima squadra; Iannuzzi ha sostituito Scala e Schipizza ha preso il posto di Filippaz fra gli allenatori. Tre reti sono state messe a segno, due per i titolari (autore in entrambe le occasioni Gentili) e una per i rincalzi (Filippaz).

Una buona impressione hanno destato Ferrara, Varglien, Palcini, Mantovani, Dalio e Gentili, mentre gli altri, forse perchè poco impegnati, non hanno offerto il meglio. Tutti i titolari comunque sono sembrati già a buon punto. Fra gli allenatori è stata attentamente seguita la prestazione del portiere Dambrosi, che potrebbe anche venir ingaggiato dalla Triestina. La prova di Dambrosi deve considerarsi positiva. Frossi comunque lo vorrà rivedere ancora prima di decidere se acquistarlo o meno. Si è messo in bella evidenza anche il giovane Angileri. Il laterale, prelevato da poco dalle file del Cremcaffè, si è disimpegnato molto bene, sia in fase di rottura sia in quella di appoggio alla prima linea. Su un livello normale tutti gli altri, con Scala un tantino superiore.

Non si sono allenati con i compagni il portiere Colovatti, l'attaccante Ispiro e il terzino Di Bert. I primi due hanno svolto un lavoro particolare ai bordi, tutto a base di esercizi ginnico-atletici e giri di campo; Di Bert non si è presentato in quanto impossibilitato per impegni di studio. Per quanto riguarda le condizioni di Colovatti e di Ispiro, si può dire che ormai i due sono sulla via della completa guarigione e potranno quindi riprendere in pieno forse già da oggi. In chiusura dell'allenamento Sadar ha trattenuto sul campo per un supplemento di lavoro il portiere Dambrosi e Colovatti, che riprende un po' alla volta.

Per gli alabardati il prossimo allenamento è fissato per questo pomeriggio.

C. N.

ALLA RIBALTA DEL CAMPIONATO 1965-'66 LE FORMAZIONI DI SERIE «A»

Rinforzato il reparto avanzato la Lazio si sente più tranquilla

Lo scorso anno i biancoazzurri stavano per retrocedere per colpa dell'attacco Ciccolo, Sacco e Rozzoni formano il «trio toccasana» - Petris: lista condizionata

Roma, 25

Poche le novità nella Lazio edizione 1965-66 rispetto alla scorsa stagione; poche, ma indubbiamente in grado di sollevare il tono della squadra che nel campionato 1964-65 ha lottato a lungo nella zona pericolosa della classifica. Il bilancio da squadra provinciale, la difficoltà di trovare una persona che assumesse l'incarico di presidente e la conseguente soluzione della crisi dirigenziale, nominando commissario Gianni Casoni, hanno consigliato i responsabili bianco-azzurri di ridurre al minimo le spese della campagna acquisti. Il punto debole, anzi debolissimo della compagine, era stato lo scorso anno il reparto attaccante (solo 25 reti) e pertanto le poche disponibilità sono state indirizzate per risolvere questo delicato problema.

Ed ecco il risultato: Ciccolo, Sacco e Rozzoni. Il primo, dal carattere difficile ma dal «gol facile», è arrivato da Mantova dove l'Inter l'aveva girato dopo un inizio di campionato poco fruttifero; il secondo, dalle spiccate doti tecniche, è stato ceduto in prestito dalla Juventus ed infine il terzo, è tornato in sede dopo un anno di prestito al Catania; i sostenitori bianco-azzurri ricordano ancora il campionato 1959-60, quando in 25 partite riuscì a segnare 13 reti. Questi tre giocatori (Sacco però nei primi tre mesi è praticamente inutilizzabile per i suoi impegni militari) assieme ai «vecchi» Governato, Bartù, Mari, Renna e D'Amato, dovrebbero dare maggiore consistenza al reparto attaccante e quindi maggiore forza all'intera compagine dato che, per quanto riguarda difesa e mediana, Mannocci non ha avuto l'anno scorso eccessive preoccupazioni.

Sono stati così confermati Cei, Zanetti, Vitali, Dotti, Carosi, Pagni e Gasperi. Le alternative riguardano il ruolo di «libero», che dovrebbe essere affidato a Dotti come mediano sinistro, confermando definitivamente a terzino Vitali, distintosi alla fine dello scorso campionato. Tornando all'attacco lo schieramento più probabile dovrebbe essere: Renna, Bartù, Rozzoni, Governato, Ciccolo.

L'allenatore Mannocci, con la modestia e l'ottimismo che lo distinguono, ha fiducia nei suoi ragazzi e più volte ha detto di sperare di ottenere un piazzamento migliore in campionato di quello della scorsa stagione. Soprattutto egli ha grande fiducia nelle capacità realizzatrici di Ciccolo. «Non è ancora nella forma migliore — ha detto — ma gioca già su un livello elevato; e si intende alla perfezione con Carosi. Conosco troppo bene il ragazzo (sono stato infatti io a valorizzarlo) perchè possa avere da lui delle sorprese. Anche Rozzoni, Sacco (pure se ancora a corto di preparazione), Governato e Bartù si muovono con disinvoltura e decisione. Questo nuovo attacco, insomma, dovrebbe dare delle soddisfazioni e se l'attacco segnerà il campionato non sarà deludente».

Della rosa dei titolari dello scorso campionato sono stati messi in lista condizionata: Petris, Fascetti e Piaceri.

La rosa dei titolari:

PORTIERI: Cei (1937), Gori (1938).
DIFENSORI: Carosi (1938), Dotti (1939), Gasperi (1937), Pagni (1939), Vitali (1940), Zanetti (1939).
ATTACCANTI: Bartù (1936), Ciccolo (1940), D'Amato (1944), Galli (1931), Governato (1938), Mari (1941), Renna (1937), Rozzoni (1937), Sacco (1943).
FORMAZIONE PROBABILE: Cei; Zanetti, Vitali (Dotti); Carosi, Pagni, Dotti (Gasperi); Renna (Mari), Bartù, Rozzoni, Governato, Ciccolo.

AMICHEVOLI DI IERI

*Treviso - Spal	2-2
Potenza - *Taranto	5-0
*Catanzaro - Palmese	6-0
*Reggina - Pro Pellaro	3-2
*Brescia - Solbiatese	7-1
Lazio - *Massese	3-2
*Fiorentina - Roma	1-1
Genoa - *Entella	2-1
Foggia - *Verona	3-0
*Bologna - Liegi	3-3
*Sampdoria - Axolse	6-1
*Atalanta - Palermo	3-1
*Juventus - Atvidaberg	1-0

TENNIS

A ritmo ridotto il torneo del C.M.M.

Anche ieri la pioggia ha costretto i tennisti che partecipano al torneo regionale per terza categoria e «non classificati», che si sta svolgendo da lunedì sui campi di Barcola per la organizzazione del Circolo Marina Mercantile, ad una mezza giornata di riposo. Si è giocato solamente nel pomeriggio, quando cioè i campi erano agibili e avevano assorbito la massa d'acqua abbattutasi nelle prime ore della giornata.

Non sono mancate le sorprese. Il primo «testa di serie» a venir eliminato è stato Lino Costa, che ha dovuto cedere nel singolare a Decovich dopo tre sets abbastanza combattuti. Pacorini ha tolto dal tabellone Manlio Presel a conclusione di una partita piacevole che per il vincitore non si era iniziata molto bene. La terza sorpresa della giornata riguarda l'eliminazione, sempre nel singolare maschile, di Poillucci, battuto da un Polacco in ottima forma per 8-6 e 6-4.

Il dettaglio. Singolare maschile: Grusovin b. Bruno 6-0, 6-1; Moscheni b. Lenardon L. p.r.; Polacco b. Poillucci 8-6, 6-4; Decovich b. Costa Lino 6-3, 4-6, 6-0; Decovich b. Fragiacomo 6-3, 6-0; Tognacchini b. Presel R. 6-3, 6-4; Segrè R. b. Loforti 6-4, 6-2; Pacorini b. Presel M. 1-6, 6-4, 6-4; Segrè G. b. Improta 6-0, 6-0; Renosto b. Toffolutti D. 6-3, 6-3.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 10, Segrè G. c. Pacorini; ore 12, Grusovin c. Presel D.; Brusich c. Segrè R.; ore 13.30, Paglia c. Nachira; ore 16, Bonivento L. c. Renosto; ore 17, Polacco c. Moscheni; Decovich c. Tognacchini. Singolare femminile: ore 8, Bettin c. Smith F.; ore 9, Pecchia c. Presel R.; Presel N. c. Smith F.; ore 11, Polacco c. v. Bettini-Smith F. Doppio maschile: ore 8, Fragiacomo-Torresella c. Lenardon L.-Wabitsch; ore 10, Verginella-Mustacchi c. Franchi R.-Franchi E.; ore 11, Presel M.-Presel D. c. Renosto-Segrè G.; ore 13, Pacorini-Segrè R. c. Moscheni-Improta; ore 14, Brusich-Poillucci c. Ulcigrai-Corazza; Tognacchini-Bonivento L. c. Toffolutti R.-Toffolutti D.; ore 15, Bonivento L.-Zennaro c. v. Brusich-Poillucci c. Corazza-Ulcigrai; Grusovin-Ferraris c. Stein-Lazzara; ore 16.30, David-Wolf c. v. Pacorini-Segrè R. c. Improta-Moscheni.

STASERA A MONTEBELLO CONVEGNO DI TROTTO

Maestrale-Cremlino duello sui 2050 metri

A Ortallo e Iraniano il ruolo di «outsiders» Nel Premio Atlante pronostico per Valvoletta

Il «Premio Vespero» dotato di 350.000 lire, è posto al centro del convegno serale in programma oggi a Montebello con inizio alle ore 20.45. Prova alla pari sui 2050 metri, il «Premio Vespero» avrà al via quattro concorrenti e precisamente Ortallo, Iraniano, Cremlino e Maestrale. Dopo la bella corsa di domenica, Maestrale, favorito anche dal partire lanciato, si presenta con grosse credenziali in questa prova, mentre Cremlino, apparso in chiara ripresa all'ultima uscita, quando vinse pur essendo rimasto coinvolto in un imprevedibile contrattempo, risulterà l'avversario diretto del figlio di Anzola. A corsa regolare senza rotture da parte di questi due cavalli, si dovrebbe assistere a un duello molto interessante e incerto fra gli allievi di Mazzuchini e Mescalchin. Meno nella circostanza dovrebbero contare Ortallo e Iraniano, ai quali sono riservati ruoli di «outsiders».

Ai velocisti sarà invece riservato il «Premio Atlante», dove sui 1650 metri è in previsione una grossa battaglia fra Valvoletta, la rientrante Deità e Robbidar. Pur non avendo sorteggiato un numero favorevole, Valvoletta ha buone probabilità in questa corsa, ma ripetiamo sia Deità che Robbidar possono rovesciare a loro favore le sorti della gara.

Rango, in grande momento, si appresta a cogliere un nuovo successo nel «Premio Algol». L'allievo di Belladonna dovrà però fare bene attenzione a Torvajanica, che in corse snelle di partenti è solita prodursi in finali di formidabile effetto; un bel duello indubbiamente.

Ecco i nostri favoriti: «Premio delle Faville»: Nicolò, Navassa, Anzara. «Premio Selene»: Flappone, Amusette, Pedrinis. «Premio Espero»: Salvador, Brech, Picciotta. «Premio Algol»: Rango, Torvajanica, Loietto. «Premio Atlante»: Valvoletta, Deità, Robbidar. «Premio Vespero»: Maestrale, Cremlino. «Premio Elettra»: Hit Ami, Cactus, Abamy.

NUOTO

Wiegand: mondiale delle 220 yarde s. l.

Berlino, 25

Il tedesco orientale Frank Wiegand ha migliorato questa sera il primato mondiale delle 220 yarde stile libero, nuotando la distanza in 1'59"2. Il primato precedente, di cinque decimi superiore, era stato recentemente stabilito dal tedesco occidentale Hans Joachim Klein a Londra.

Calcio. E' sorto ieri a Trieste il F.C. «Gipo Viani». L'atto costitutivo della nuova società, che sarà presieduta da Antonio Civita, è stato siglato nel pomeriggio. Il sodalizio neroverde, che conta già una cinquantina di tesserati, prenderà parte quest'anno al campionato dilettanti di terza categoria e a quello «juniores» di Lega giovanile.

NELLE ACQUE DEL GOLFO LA «COPPA MARITATI»

Gerin-Galussi vincono la prima prova dei «cadet»

Fuori gara gli svizzeri Bryner davanti a tutti

Il Consiglio direttivo dello Y. C. Adriaco, ha deciso di rispettare l'uso degli anni passati e di lasciare la coppa «Camillo Maritati» per «Cadet» solamente nazionale. In conseguenza a questo fatto, tutti gli stranieri presenti hanno ieri corso fuori gara, allenandosi per la vicina Coppa Favretto, internazionale.

La regata ha avuto uno svolgimento regolare, con vento da Ostro, costante e di media intensità. Già ieri trattandosi per essi di una regata di allenamento, si è potuta notare la netta superiorità degli equipaggi svizzeri e slavi. Gli svizzeri hanno infatti per primi tagliato l'allineamento di arrivo, seguiti da vicino dai due equipaggi sloveni, che hanno raggiunto e mantenuto quella posizione pur essendo stati richiamati in partenza.

Comunque, visto che agli effetti della classifica si considerano solamente le imbarcazioni italiane, questa prova è stata vinta dal «Leon di Muggia», con Gerin-Galussi, del Circolo della Vela muggesano. Questo equipaggio ha assunto questa posizione circa a metà del primo lato, di bolina e l'ha mantenuta per tutta la regata, non lasciando passare gli agguerritissimi Sponza - Tamaro della Società della Vela, classificatisi secondi, che con un'ottima rimonta lo hanno raggiunto ed hanno tentato di passarlo. Al terzo posto troviamo una imbarcazione dello Y.C.A., il «Libicocco» con Devescovi-Lumini, e al quarto un'altra imbarcazione della Triestina della Vela, il «Libeccio» con Vencato-Vattovani.

Oggi si svolgeranno due prove, quelle decisive agli effetti della classifica; non ci resta quindi che sperare nella clemenza del vento.

Ordine di arrivo: 1) «Leon di Muggia» (Gerin-Galussi) C. V. Muggia; 2) «Ostro» (Sponza-Tamaro) S.T.V.; 3) «Libicocco» (Devescovi - Lumini R.) Y.C.A.; 4) «Libeccio» (Vencato-Vattovani) S.T.V.; 5) «Graffiacane» (Lumini M. - Alvito) Y.C. Adriaco; 6) «Malacoda» (Cucchi-Straulino) Y.C.A.; 7) «Mau I» (De Manzini-Comisso) Y.C. Adriaco; 8) «Barbariccia» (De Manzini-Galessi) Y.C.A.

UN TIFOSO DELLA SOCIETA' ALABARDATA SCRIVE DA FIRENZE

«La Triestina di hockey va rispettata»

Il deficit totale non può identificarsi nel costo delle sezioni minori

Ci è pervenuta da Firenze la seguente lettera di uno sportivo triestino che segue con passione intatta le vicende della società alabardata. La lettera puntualizza alcuni aspetti sentimentali del problema rappresentato dalla sopravvivenza delle sezioni minori, quella hocheistica in particolare, in seno alla società madre.

Carissimo «Piccolo», ho letto sul numero del 21 luglio scorso l'intervista concessa dal conte Guarnieri, attuale presidente dell'U. S. Triestina, nel corso della quale egli ha fatto comprendere che l'assemblea dei soci emetterà voto favorevole per lo stacco delle sezioni hockey e nuoto dalla Società stessa. Non m'intendo di nuoto. Ho seguito, invece, la mirabile attività della sezione hockey, la cui squadra, magistralmente istruita da Cergol, tanto decoro ha dato alle tradizioni sportive di Trieste in campo nazionale (tre scudetti consecutivi) ed internazionale. Dice il presidente che tale sezione è costata alla società 43 milioni — in — si badi bene — 18 anni d'attività. Aggiunti ai 50 di deficit cagionati dalla sezione nuoto, formano i 93 milioni, sempre secondo il presidente, del deficit generale. Come a dire che senza l'hockey ed il nuoto le casse sociali sarebbero al pareggio. E' ovvio che un'affermazione del genere, in una società svolgente molteplici attività, sia almeno discutibile e che il principio così sancito è per lo meno eccessivamente spiccio e, soprattutto, ingeneroso.

Ma è certo il presidente che dal 1947 nell'amministrazione della sezione calcio tutto sia proceduto in modo illuminato? Campagne acquisti e vendite indovinate, propaganda centrata, risultati esaltanti? Non gli sembra che sia di cattivo gusto incolpare di un disavanzo dei ragazzi ed un allenatore, (dilettanti al 100 per cento) che tutti assieme avranno quasi di certo rimesso in 18 anni (3 generazioni di giocatori) più dei 43 milioni incriminati, attraverso fatiche, sacrifici, esborsi personali, per procurare, soddisfazioni a se stessi, ma anche per far rifulgere il nome della Triestina fino a conquistare ed a mantenere lo scudetto tricolore, assicurando un abbondante ed entusiasta pubblico? Quel pubblico — si noti — che per stessa ammissione del presidente è mancato alle partite di calcio e purtroppo non aumenterà di certo in Serie C. Una coincidenza di cifre non può stroncare una sezione lodevole sotto ogni aspetto sportivo.

Le mie simpatie calcistiche sono note e vorrei che Trieste riavesse la squadra dei Grezar, dei Trevisan, dei Colaussi, dei Rigotti, dei Pasinati, ecc., ma, a questo punto, a costo d'insidiare il primato d'impopolarità tanto faticosamente assicuratosi dal dott. Franzil, io dico ch'è necessario ragionare con realismo. E' difficile che Trieste risalga la sempre più impervia scala dei valori nazionali calcistici. Mancanza di dirigenti mecenati (in ogni caso dobbiamo rendere grazie al conte Guarnieri per il generoso spirito che l'ha spinto ad impugnare il timone della barca unionista in un mare tanto difficile) e probabile insufficienza degli indispensabili tecnici d'allevamento (quanti fanciulli, potenziali campionicini, dilettanti giuliani e friulani, hanno dirottato senza «passare» per la Triestina?) hanno fatto registare alla sezione calcio, negli ultimi 12 anni, le più basse umiliazioni.

Il gran pubblico s'è diradato ed è un pubblico di difficile riconquista, troppo fine essendo il suo palato in materia. In un logico alternarsi di risultati, era abituato ad assistere alle frequenti umiliazioni del Milan, della Fiorentina, della Juventus, del Torino, del Bologna, della Roma, dell'Ambrosiana; ora deve chiedersi... con angoscia se i due punti della partita con la Solbiatese sono proprio sicuri.

Ed allora? Manovrando, con quell'opportunismo che l'epoca grama suggerisce, la sezione calcio, credo sia giusto sorreggere una sezione hockey che richiama pubblico entusiasta e sempre più numeroso, una Sezione fors'anche più conforme alle ridimensionate aspirazioni di Trieste. Con vivissima cordialità: Rodolfo Gruden.

Calcio giovanile

Le iscrizioni al Campionato locale allievi si chiuderanno domani. La prima giornata avrà luogo domenica 12 settembre. Le iscrizioni al pre-campionato juniores si chiuderanno al 10 settembre.

Martedì 31 agosto, presso la sede del CRDA (g. c.) si svolgerà, con inizio alle ore 20, la premiazione delle squadre partecipanti alla II edizione della I Coppa Menon.

(Foto de Rota)

Il portiere alabardato Colovatti, che ieri non ha giocato nella partitella a Valmaura, è stato allenato a mano da Ispiro, pure lui costretto ad una attività ridotta per lievi malanni

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NASSER PELLEGRINO ALLA MECCA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

La Mecca — Nasser presso la tomba di Maometto: eccolo bere l'acqua santa e mentre prega

NONOSTANTE LA SORVEGLIANZA SEMPRE CRESCENTE DEI «VOPOS»

Si intensificano le fughe dalla Germania comunista

In una notte sono scappate ben undici persone tra cui cinque militari Due inglesi e uno statunitense arrestati nel settore orientale di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Le fughe dalla Germania Orientale si sono intensificate, nelle ultime settimane, nonostante la crescente vigilanza delle guardie di frontiera comuniste e i rischi mortali che comporta l'attraversamento della linea di demarcazione. Ogni notte, due o tre tedeschi orientali riescono tuttavia a riparare in Occidente, a Berlino Ovest o nella Repubblica federale. La notte scorsa sono stati addirittura undici, tra cui cinque soldati della «Volksarmee» e tre ragazzi di quattordici anni. Questi ultimi non hanno esitato ad attraversare a nuoto, nella piena oscurità, l'Elba, e sono stati raccolti stremati da un reparto della guardia di frontiera.

Poche ore più tardi si erano già ripresi: «Siamo fuggiti perchè non potevamo scegliere liberamente la nostra professione», hanno dichiarato, come spiegazione della loro fuga. I genitori sono rimasti all'Est e per questa ragione i nomi dei tre ragazzi non sono stati resi noti. Per ragioni analoghe non sono stati pubblicati i nomi dei cinque soldati: tre sono arrivati nella Repubblica federale attraversando una zona minata, nei pressi di Eschwege, sono due sottufficiali e un soldato. Gli altri due sono scappati passando la linea di demarcazione tra Lubecca e il mare, favoriti dalla fitta nebbia. Le altre quattro persone sono giunte in Occidente passando la barriera nella Bassa Sassonia.

Un altro tentativo di fuga, avvenuto all'alba, è stato reso vano dall'intervento della polizia comunista, a Berlino. I poliziotti di Berlino Ovest avevano notato un certo movimento, al di là del muro. Voci di poliziotti hanno gridato più volte «alt», poi sono stati visti alcuni agenti trascinare via un uomo. Sulla sua sorte non si è saputo nulla.

Da Berlino Est si è inoltre appreso che due cittadini inglesi ed uno americano, scomparsi da alcuni giorni dopo che avevano attraversato il «muro», sono stati arrestati dalle autorità della Germania orientale. Dei due cittadini britannici, uno, lo studente John Thwaites, di 19 anni, è stato arrestato il 12 agosto scorso a Berlino Est insieme ad un americano la cui identità non è stata rivelata. In precedenza un portavoce del Ministero degli Esteri della RDT aveva fatto sapere che il cittadino britannico Arthur Wilbraham, di professione ingegnere, era stato arrestato il 20 agosto scorso per «infrazione alle leggi della Repubblica democratica tedesca». Il portavoce si è rifiutato di fornire ulteriori particolari affermando che essi saranno resi noti soltanto quando sarà completata l'inchiesta in corso. Il portavoce ha tuttavia aggiunto che al momento non sono state ancora presentate accuse contro Arthur Wilbraham ma che comunque quest'ultimo potrebbe essere sottoposto a processo. Fonti informate di Berlino occidentale hanno dichiarato che probabilmente i tre arrestati (i due britannici e lo americano) saranno accusati di avere tentato di aiutare cittadini della Germania orientale a fuggire in Occidente.

Vice

Condanna per spionaggio a un ex ufficiale danese

Copenaghen, 25

Un ex ufficiale della riserva danese, Bent Egeborg di 32 anni, è stato condannato oggi a 18 mesi di reclusione per spionaggio a favore della Germania orientale. Egli entrò in contatto di sua iniziativa a Berlino lo scorso maggio con i servizi segreti della Germania orientale, impegnandosi a dare informazioni militari sulla Germania occidentale e la Danimarca in cambio di denaro. Successivamente entrò in contatto con il controspionaggio danese, denunciando di essere stato avvicinato da agenti della Germania orientale. Egeborg tuttavia che ha agito così per essere riammesso nei ranghi dell'esercito da dove era stato allontanato nel 1963, ha detto di essere innocente e si è appellato sostenendo che pur avendo ricevuto denaro, non ha trasmesso nessuna informazione a Berlino Est.

A Louisville

Salta in aria una fabbrica Dieci morti, trenta feriti

Louisville, 25

Una serie di esplosioni sono avvenute oggi negli stabilimenti chimici Dupont di Louisville nel Kentucky: le esplosioni hanno fatto tremare i vetri del centro della città. Tutti gli ospedali sono stati posti in stato di allerta e sono stati invitati a tenersi pronti ad accogliere feriti. La polizia cittadina e della Contea ha messo in atto il dispositivo di allarme per pubbliche calamità.

Le cifre relative alle vittime delle esplosioni sono di 10 morti e 30 feriti. Finora sono state contate 26 esplosioni nella fabbrica di gomma sintetica della società «Dupont de Nemours».

LA JUGOSLAVIA AUMENTA i traffici col «Comecon»

Belgrado, 25

Gli scambi commerciali della Jugoslavia con i Paesi dell'Est europeo che aderiscono al «Comecon», hanno registrato un sensibile aumento nei primi sette mesi di quest'anno, mentre sono diminuiti, in pari tempo, quelli con i Paesi dell'Europa occidentale. Nell'interscambio con l'oltremare, la Jugoslavia ha aumentato le proprie esportazioni in Asia ed in Africa, nonchè negli Stati Uniti, ma ha visto diminuire le sue vendite nell'America Latina. Le esportazioni nei Paesi del «campo socialista» dell'Est europeo sono salite, nei primi sette mesi di quest'anno a 72,3 miliardi di dinari, in confronto ai 42,8 dello stesso periodo del 1964.

Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, le esportazioni della Jugoslavia nell'Europa occidentale sono diminuite da 64,4 a 58,6 miliardi di dinari. Sono diminuiti pure gli acquisti jugoslavi nei Paesi dell'Europa occidentale, il cui valore è passato da 93,5 miliardi di dinari nei primi sette mesi del 1964, a 81,3 miliardi di dinari dal gennaio al luglio di quest'anno.

La partecipazione dei Paesi aderenti al «Comecon» che, per il commercio estero jugoslavo, negli anni 1961-'63 era stata in media del 24-25 per cento, è salita al 30 per cento nel 1964 e si prevede che ascenderà ulteriormente, al 45 per cento nell'anno in corso. E ciò in virtù soprattutto dei protocolli commerciali, stipulati in questi ultimi tempi e che hanno fatto seguito all'«associazione» della Jugoslavia al Consiglio per la cooperazione economica comunista.

MANIFESTAZIONI ANTI-AMERICANE A PARIGI PER L'ARRIVO DI DELEGATI DI HANOI

ASSECONDA I COMUNISTI LA POLITICA ESTERA DI DE GAULLE

Così facendo il Presidente ha potuto avere in cambio solo la «pace sindacale» Forse il P.C., senza candidati, appoggerà il Generale alle elezioni presidenziali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Proveniente da Mosca e inviata dal Partito comunista francese, è giunta a Parigi una delegazione del «Partito dei lavoratori» del Vietnam del Nord (comunisti nordvietnamiti) guidata dal segretario del comitato centrale Duc Tho e di cui fanno parte il Ministro dell'Industria Nguyen Van Tran e il vicedattore capo del quotidiano del partito Nhan Dan, Nguyen Thanh Le.

La delegazione è stata accolta all'aeroporto da Francois Billoux, della segreteria del PCF, dai rappresentanti diplomatici dei Paesi comunisti accreditati a Parigi, fra cui l'Ambasciatore cinese. L'arrivo dei delegati del Vietnam del Nord ha fornito al partito comunista l'occasione per inscenare nuove manifestazioni contro la politica americana nel sud-est asiatico. Attivisti muniti di cartelli con slogans anti-americani si sono adunati all'aeroporto, e i muri della «Banlieue» sono stati tappezzati con manifesti contro la presenza delle forze statunitensi nel Vietnam del Sud. Nel porgere agli ospiti il saluto del PCF Billoux ha tuonato contro gli «aggressori americani».

La visita offre ad alcuni commentatori parigini l'occasione per rilevare, una volta di più, la inquietante coincidenza fra certi obiettivi della politica estera gollista e certi interessi del partito comunista. Il linguaggio tenuto da Billoux nell'accogliere i comunisti nord-vietnamiti è stato appena un po' più violento di quello dei gollisti criticanti l'intervento di Washington nel sud-est asiatico. «Combat» ha scritto: «E' evidente che in nessun altro paese dell'occidente il potere offre compensazioni così generose al partito comunista. La politica dell'«indipendenza nazionale», il riconoscimento di Pechino, l'intensificazione degli scambi con l'est e l'americanofobia sono tutti motivi che hanno irretito i dirigenti comunisti. Questi, in cambio sono pronti a promettere la pace sociale, e difatti le rivendicazioni della classe lavoratrice francese sono state rinviate a tempo indeterminato.

Questo tacito patto — continua «Combat» — risale alla guerra d'Algeria. Successivamente, il regime ha saputo guadagnarsi le simpatie dei comunisti denunciando «l'imperialismo politico ed economico» degli Stati Uniti. Paradossalmente, i rappresentanti del PCF hanno ritenuto soltanto le dichiarazioni di De Gaulle non incompatibili con la loro coscienza rivoluzionaria senza preoccuparsi dei ripetuti attacchi contro i sovietici, attacchi considerati come l'osso della demagogia che si getta nelle fauci della borghesia per tranquillizzarla. Ormai, lo voglia o no, il partito comunista francese è «gollista», nel senso che fa il gioco di De Gaulle. E inversamente».

«Combat» lascia intendere che il PCF, nell'impossibilità di mandare un proprio candidato all'Eliseo, non farà molto per ostacolare la rielezione alla presidenza del generale De Gaulle. La cosa più curiosa è che Tixier-Vignancour (l'ex difensore di Salan, candidato all'Eliseo per l'estrema destra) era fino a qualche mese fa il solo uomo politico francese a sostenere pubblicamente la collusione fra il gollismo e il comunismo francese, mentre adesso la convergenza di atteggiamenti fra l'uno e l'altra in politica estera colpisce anche osservatori meno parziali. Tixier-Vignancour, comunque, ha colto la palla al balzo, e nel giorno stesso in cui i delegati del Vietnam del Nord hanno messo piede a Parigi ha fatto sapere prima di recarsi negli Stati Uniti — dove conta di incontrarsi con Goldwater e gli altri «ultras» americani — farà una tappa a Saigon, capitale del Vietnam del Sud e baluardo della lotta contro le infiltrazioni comuniste nel continente asiatico. La politica francese nel sud-est asiatico sta diventando così, giorno per giorno, uno dei «terreni di scontro» sui quali si svolgerà la prossima campagna presidenziale.

A Parigi si trova qualche commentatore disposto a sostenere che se la «collusione» fra la diplomazia gollista e gli interessi del PCF dovesse aumentare, e se la prospettiva di una rielezione di De Gaule potesse essere interpretata come l'approvazione plebiscitaria di una politica che porta alla rottura dell'amicizia franco-americana e fa il giuoco del comunismo, allora l'ex premier Antoine Pinay potrebbe scendere nell'arena. Si cita, a questo proposito, l'intervista che questi ha rilasciato giorni fa al settimanale «L'Express», intervista nella quale ha ribadito il suo disinteresse per la «prigione dorata» dell'Eliseo, ma ha aggiunto che la sua posizione potrebbe essere riveduta «in caso di circostanze drammatiche», come sarebbe appunto la convalida di una politica contraria agli interessi del Paese e dell'occidente attraverso la conferma plebiscitaria di De Gaulle all'Eliseo.

Tutto questo è a ogni modo prematuro. Lo stesso Pinay ha fatto sapere oggi che la sua posizione «non era variata rispetto all'autunno scorso». Per la corsa all'Eliseo il «suspense», dunque, resta intatto.

Ugo Ronfani

TRAGEDIA IN UN QUARTIERE LONDINESE

MADRE E DUE BAMBINI BRUCIANO IN UNA CASA

Un altro bimbo salvato da un coraggioso Fumo e fiamme hanno impedito i soccorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Una donna e i suoi due bambini sono morti la notte scorsa in un incendio divampato in una casa del quartiere londinese di North Kensington. A nulla è valso il coraggioso intervento di tre uomini che hanno cercato di superare la barriera di fiamme. Uno di essi, Arthur Stanley, è tuttavia riuscito a mettere in salvo un bambino di tre anni quando le fiamme avevano già circondato. Le vittime, immigrate recentemente dalla Guyana britannica, sono la signora Carlet Straker, di 35 anni, la figlia Ingrid di 13 e il figlio Colin di 11. Per parecchie ore dopo che l'incendio era stato domato la polizia non aveva potuto identificare i corpi carbonizzati. Soltanto nelle prime ore di questa mattina è stato possibile accertare la loro identità.

Non si conosce la causa dello incendio. Il primo allarme, verso la mezzanotte, è stato dato da una donna che abitava nella casa, e che vedendo le fiamme ha potuto scendere in strada. Subito sono accorsi lo Stanley e altri due uomini, il signor Ted Perkins e il signor Brian Reid. Lo Stanley e il Perkins hanno subito rotto una finestra e sono entrati nella casa. «Afferrai il tubo di una grondaia — ha raccontato Stanley — e lo staccai dal muro. Me ne servii per aprirmi un varco. Nella stanza in cui entrai c'era un bambino che piangeva, ma non potevo vederlo a causa del fumo. Lo raggiunsi, lo presi sotto un braccio e lo portai all'aperto. Poi cercai di tornare nella casa dove sentivo le grida. Mi fu impossibile». Durante il salvataggio del bambino Stanley si è tagliato un braccio, e più tardi all'ospedale generale di Paddington gli sono stati applicati sette punti di sutura. Il Perkins, che lo aveva seguito nella casa, e il Reid che era salito sul tetto se la sono cavata con qualche vestito bruciacchiato. Il marito della signora Straker, che era uscito in compagnia di amici, è tornato a casa quando i vigili del fuoco stavano per terminare la loro opera. Si è gettato verso la casa, e soltanto un energico poliziotto è riuscito a trattenerlo.

Vice

In Carinzia

SCOPERTO UN DEPOSITO zeppo di esplosivi

Vienna, 25

Un nuovo deposito illegale di esplosivi è stato scoperto dalle autorità di sicurezza austriache nella zona di Paternion, in Carinzia: i materiali trovati, tra sostanze esplosive e mezzi di accensione, avevano un peso complessivo, secondo quanto apprende l'Apa da Klagenfurt, di circa 90 chilogrammi.

L'ACCESO DIBATTITO SULLA FIDUCIA A TSIRIMOCOS

Pugilato generale alla Camera greca

I radicali mettono una pietra sul passato frontista del Premier e gli accordano un «voto di tolleranza»

Atene, 25

Il dibattito sulla fiducia al Governo di Elias Tsirimocos è ripreso nel tardo pomeriggio ad Atene ma, a differenza di quanto accaduto ieri, la seduta è stata tumultuosa e ha ricordato le tempestose riunioni che avevano preceduto la bocciatura del Governo Novas. Primo oratore a salire alla tribuna è stato il leader dei «radicali» (estrema destra), Panayotis Canellopulos, il quale, prima ancora che il dibattito si aprisse, aveva annunciato ai giornalisti che i 99 deputati dell'«ERE» avrebbero concesso al Gabinetto Tsirimocos un «voto di tolleranza». Nel corso di una conferenza stampa, il leader radicale aveva dichiarato che Tsirimocos va giudicato obiettivamente per il suo incarico attuale e non per il suo passato.

In Parlamento, il leader radicale ha iniziato il suo intervento criticando aspramente Papandreu, il quale — secondo le parole dello stesso Canellopulos — «non si può porre al di sopra della democrazia e della Costituzione». Le parole del leader dell'«ERE» hanno causato la pronta reazione dei deputati centristi fedeli a Papandreu, che hanno rumoreggiato battendo i pugni sui banchi e interrompendo a più riprese l'oratore; dai banchi del centro si sono levate anche grida ostili contro Tsirimocos.

Canellopulos ha allora detto che Tsirimocos ha certamente un passato, ma che al momento attuale importa soprattutto la sua ferma determinazione a difendere l'ordine pubblico e a riportare la calma nel Paese. Un deputato centrista è balzato in piedi gridando: «Come può proprio il vostro partito dare un voto di fiducia a Tsirimocos, che fu responsabile dei versamenti di sangue nel 1944?». (Nel dicembre di quell'anno, col ritiro degli occupatori nazisti, i comunisti tentarono di impadronirsi del potere in Grecia; a quell'epoca Tsirimocos collaborò con la resistenza comunista che aveva organizzato un Governo ombra fra le montagne).

Canellopulos ha replicato chiedendo a sua volta: «E perchè il vostro partito lo fece eleggere Presidente della Camera e poi Ministro dell'Interno?». Un altro deputato della Unione del Centro, Bacopulos, ex Ministro della Giustizia e rappresentante di Papandreu, assente dall'aula, si è alzato prontamente ed ha replicato che Tsirimocos era in quelle cariche «sotto la sorveglianza del leader del partito» (lo stesso Papandreu). Tsirimocos è balzato in piedi a sua volta e, battendo un pugno sul banco, ha gridato: «Bugiardo!».

Canellopulos ha fatto appena in tempo a replicare: «Voi ci chiedete di votare contro Tsirimocos perchè fu una volta compagno dei compagni attuali di Papandreu», e in aula è scoppiata una violenta baruffa generale. Alcuni deputati dell'«ERE» e dell'Unione del centro si sono presi a pugni. Il primo a colpire è stato un deputato dell'«ERE», che ha investito un deputato centrista il quale aveva interrotto ancora una volta l'oratore. L'ordine è stato ristabilito dopo un quarto d'ora.

Nei corridoi si era verificato poco prima un altro incresciosо incidente: un deputato indipendente, l'ex Ambasciatore a Washington George Melas, aveva sferrato un pugno allo stomaco, forse a seguito di un insulto, al deputato dell'Unione del centro Antoniu, mandandolo k.o.

Dopo una sospensione di più di mezz'ora, l'Assemblea è tornata a riunirsi e Canellopulos ha annunciato che il suo partito, considerate a fondo le riserve verso Tsirimocos e le dichiarazioni programmatiche del Primo Ministro, ha deciso di dargli un «voto di tolleranza». A questo punto è scoppiato un nuovo tumulto: un gruppo di radicali si è lanciato verso i banchi del centro e, dopo uno scambio di insulti, alcuni deputati si sono azzuffati. Tornata la calma, ha preso la parola il deputato della estrema sinistra, Ilias Iliu.

MALFATTORI GIOVANISSIMI arrestati in Francia

Parigi, 25

Una banda di malfattori in erba — il più «anziano» ha 15 anni — è stata sgominata a Aubervilliers, alla periferia della capitale francese.

Per guadagnarsi il denaro per il cinema e le caramelle, quattro ragazzi, due di 12 anni, uno di 13 ed uno di 15 approfittando del fatto che le madri li mandavano a fare la spesa derubavano i commercianti. Quando entravano in un negozio, chiedevano al padrone qualche articolo insolito, qualche scatola riposta nelle scansie meno facilmente accessibili e, mentre l'uomo era impegnato nella ricerca, si impadronivano del danaro che si travava nella cassa. I terribili ragazzini erano riusciti a rubare 2.000 franchi (250 mila lire) in pochi giorni.

LA «GUERRA NON DICHIARATA» IN ATTO NEL KASHMIR

Truppe indiane entrano in territorio pakistano

Scopo dell'azione la distruzione delle basi dei guerriglieri Catturati grandi quantitativi di armi e di equipaggiamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Truppe indiane si sono spinte questa mattina oltre i confini pakistani nella zona del Kashmir. L'operazione, breve e quasi senza spargimento di sangue, si è conclusa con la penetrazione in due punti dello schieramento difensivo pakistano. Nel darne l'annuncio in Parlamento il Ministro della Difesa indiano Chavan ha affermato che l'iniziativa è stata dettata dalla necessità di impedire l'invio di rinforzi ai guerriglieri pakistani che operano nella zona. Chavan non ha comunicato in quali punti le forze indiane abbiano piegato la difesa pakistana, ma ha detto che i pakistani hanno perso ingenti quantità di armi e di equipaggiamento.

Dalle prime notizie che si ricevono dalla zona degli scontri si apprende che i difensori pakistani hanno resistito brevemente rispondendo al fuoco delle truppe indiane. L'annuncio di Chavan è venuto a breve distanza dal discorso di Shastri in cui il Primo Ministro aveva annunciato la necessità di prendere l'iniziativa e distruggere le basi della guerriglia pakistana, che secondo fonti non ufficiali sarebbe già costata la vita a 120 soldati indiani. Nelle ultime settimane si ritiene che oltre cinquemila guerriglieri pakistani fossero riusciti a superare le linee indiane, dando vita quasi ogni giorno a gravi atti di terrorismo. Il Governo indiano era stato accusato dalla opposizione parlamentare di non aver saputo organizzare efficientemente il servizio segreto, e di non aver saputo fronteggiare la situazione prima che fosse necessario un attacco in territorio pakistano.

Nei giorni scorsi le truppe indiane avevano cercato di ostacolare la continua infiltrazione, ma le numerose battute organizzate dai comandi di frontiera non avevano avuto molto successo. Nella notte scorsa, per esempio, un drappello di guerriglieri era stato intercettato e attaccato: sette pakistani sono rimasti uccisi ed è stato sequestrato un ingente quantitativo di armi. Dopo l'attacco odierno, le forze pakistane hanno aperto il fuoco sugli accampamenti indiani facendo largo uso di mortai pesanti usati per la prima volta ieri pomeriggio ma non si registrano vittime. L'Aviazione indiana ha anche effettuato alcune incursioni sul territorio nemico, in evidente risposta all'azione di ieri in cui due reattori pakistani sorvolarono la zona di Uri e a quella di domenica scorsa quando quattro aerei sorvolarono Nausmera.

Il momentaneo successo delle forze indiane conferma l'ipotesi già avanzata a Londra secondo cui il Pakistan sperava molto più nell'appoggio delle popolazioni locali, ed è venuto a mancare di una salda piattaforma proprio per il disinteresse degli abitanti del Kashmir. L'azione indiana è considerata nel Pakistan come l'ultima di una grave serie di provocazioni. Ci sarà molto probabilmente una energica reazione. Su questo non c'è dubbio. Ma quale questa reazione possa essere è impossibile dire prima che Ayub Khan rientri dalla località montagnosa in cui riposa.

Il Governo inglese, che era intervenuto nella disputa relativa al Rann of Kutch, ha reso noto che non intende intervenire come intermediario.

Vice

NEVE A PORTO ALEGRE: AUTENTICA RARITÀ

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Porto Alegre — Un'auto bloccata dalla neve, rarissima in questa città brasiliana, sotto gli occhi curiosi dei passanti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Dopo una vita esemplare per bontà, operosità, rettitudine, ieri, è spirato serenamente

Giuseppe Longhetto
di 80 anni

già capo ai CRDA per lunghi anni.

Ne danno l'annuncio, addolorate, la moglie e le figlie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 26 agosto 1965

---

† Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Paola Weisz

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERNESTO, la figlia ICA con il marito dott. ing. ORESTE SCHNEDITZ, l'adorato nipote TULLIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve da partecipazione diretta

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 25 agosto, munita dei conforti religiosi si è spenta

Maria ved. Banova n. Zidarich

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, FERDINANDO, GIOACCHINO, STEFANIA, EMILIA, GIOVANNA, REMIGIO, GINO e ANTONIETTA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 26 agosto alle ore 16.30 dal Cimitero di Barcola.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Marcello Bonivento per le assidue cure prestatele.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Nina) Schillani

Addolorati ne danno la triste notizia il marito EDOARDO, il figlio ALFREDO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

---

†

Ieri è mancata al nostro affetto

Romana Zilli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia RINA e il nipote DARIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto DOMENICO COLOMBI e AMELIA CONCINI.

---

† Il 25 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Longhi n. Peratti

Con dolore lo annunciano il marito SILVIO e la figlia LUCIANA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 agosto alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Un vivo ringraziamento vada al medico curante dott. Attilio Verginella per le sue assidue cure.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

---

† Il 25 agosto si è spento

Marcello Udovicic

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LOREDANA e CLAUDIO, le sorelle, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

---

†

Carlo Franceschini

non è più.

La moglie LUISA, i figli EGONE, ELISABETTA danno la triste notizia, a tumulazione avvenuta.

A 21 anni dalla tragica fine dei coniugi

Violetta e Aroldo Toschi

domani 27 agosto alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia.

Li ricorda con dolore senza conforto ai parenti e agli amici la desolata mamma

AUGUSTA VIOLIN

---

† A seguito d'incidente stradale si è spento

Pietro Podrecca

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

A quanti vollero partecipare al grande dolore per la perdita del nostro caro

Vittorio

Un grazie sentito al C.A.I.

La moglie MARIA BARINI e congiunti

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, con animo riconoscente e commosso, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro marito e padre

Tomaso Prioglio

LA FAMIGLIA

Nel secondo anniversario della morte di

Lucia Zamberlan

la famiglia La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

E' trascorso un lungo anno dalla immatura scomparsa di

Luigi Madalosso

Lo ricordano con affetto e rimpianto i figli OTTAVIO e SERGIO. Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa di S. Maria Maggiore. Ringraziamo tutti coloro che vorranno partecipare al rito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GIOVANE referenziata amante bambini, tuttofare, offresi ore 8-17. Cassetta 22790 A. SPI.

PRESTASERVIZI o internista offresi ore da combinarsi. Cassetta 22788 A. SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA pratica stabile cercasi esclusivamente per 2 bambine. Presentarsi via Cicerone 4 II piano sinistra. 22183 B

DOMESTICA stabile referenziata sappia cucinare cerca famiglia signorile con prestaservizi. Portineria via Cavana 24. 43196 B

DONNA solo se referenziata per completo governo casa, cercasi per tutta la giornata, eventualmente stabile, paga alta. Rivolgersi Ariston, p.zza Garibaldi 2. 22814 B

PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia orario 8-17. Tel. 37876, ore 10-12 e 16-19. 43184 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattino 9-12. Tel. 35026. 22762 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattinata cercasi. Tel. 29655. 22786 B

PRESTASERVIZI referenziata età 30-40 per coniugi soli cercasi ore 9-16, ottimo trattamento. Telef. 35605, ore 9. 22796 B

Principali servizi automobilistici

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI AGOSTO

STAZIONE AUTOCORRIERE PIAZZA LIBERTA'

ABBAZIA ore 8, 11, 18;
AIDUSSINA ore 6.45, 14.45;
BELGRADO ore 20;
BOLZANO (via Brunico) ore 6,45;
BOLZANO (via Bassano) ore 7,30;
CANAZEI ore 6,30 (escluso venerdì, lunedì);
CORTINA D'AMPEZZO ore 7,30, 15 (sabato);
CORVARA ore 5.35 (domenica e festivi);
DESENZANO ore 8,15, 21;
FIUME ore 8, 11, 18;
GENOVA ore 8,15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);
GRADO ore 7,30, 8,30, 9, 13, 17,45, 19, 19,30 (festivo);
GORIZIA ore 7, 9,55 (festivo), 12,30 (festivo), 13, 13,30 (festivo), 14,30, 19, 19,30 (festivo);
INNSBRUCK ore 6.30 (giovedì);
LIGNANO ore 7,30 (giovedì e domenica);
MERANO (via Brunico) ore 6,45;
LUBIANA ore 7.15, 14, 15, 20;
MERANO (via Bassano) ore 7,30;
MILANO ore 8,15, 21;
MISURINA ore 7 (giovedì);
ORTISEI ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
PADOVA ore 7, 8,15;
PIEVE DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
PORDENONE ore 6,30, 8,30, 15, 18, 21;
POSTUMIA ore 7.15, 12*, 13*, 14, 15, 20;
RAVASCLETTO ore 6.20.
SAN VITO DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
SAPPADA ore 6,45, 14,30 (sabato);
SELVA DI VALGARDENA ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
TRENTO ore 7,30;
UDINE ore 6,30, 7,30, 8,30, 13, 15, 18, 21;
VENEZIA ore 7,15, 8,15, 12, 17.30;
VERONA ore 8,15, 21.

STAZIONE AUTOCORRIERE LARGO BARRIERA VECCHIA

BUIE ore 7, 7,25, 14, 15,45, 16, 20,30;
CAPODISTRIA ore 7, 7,25, 7,30, 8, 11, 12, 12.20, 13, 14, 14,50, 15,45, 16, 16,45, 18,30, 19, 20,30;
CITTANOVA ore 8, 14,50;
POLA ore 7,25, 15,45;
PORTOROSE ore 7,25, 8, 10,15, 12,10, 12.20, 14,50, 18, 18,30;
UMAGO ore 8, 12.20, 14,50, 18,30.
ZAGABRIA ore 15, 20;
* solo feriale

SIGNORINA pratica stabile per bambina 2 anni possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Telefonare 221515. 42609 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 43144 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente miti pretese. Telefonare 730091. 22706 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 22670 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 43120 C

AUTISTA con patente D-E pubblica e passaporto offresi prontamente anche per autotreni o autocorriere. Cass. 10605 C, SPI.

CAPO cantiere edile capace cementi armati lavori stradali, serio volonteroso, molti anni di esperienza, offresi. Cassetta n. 22818 C, SPI.

GIOVANE patente A pratico magazzino offresi eventualmente mezzo proprio. Telef. 47151. 22808 C

GIOVANE capace volonteroso pratico lavori ufficio e magazzino offresi. Scrivere cassetta n. 10631 C, SPI.

IMPIEGATA praticissima tenuta libri paga contributi Previdenza sociale Inail ecc. offresi mezza giornata. Cassetta 22772 C, SPI.

PITTORE muratore capace offresi prontamente. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 43170 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE esegue restauri, quartieri, facciate, tetti, pitturazione, lucidatura piombo. Tel. 723314. 42593 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 22670 CC

A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti pitturazioni lucidatura piombo. Telefonare 723314. 22165 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 42049 CC

CORREDI ratealmente, monogrammi e ricami a mano, macchina, qualsiasi lavoro biancheria - 723215. 22348 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch concessionario «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 22171 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 22152 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch, via Slataper 22, telef. 55843. 22169 CC

PRATICA cucire, rammendare guardaroba alberghi o altro, anche mezza giornata offresi. Tel. 26143, ore 13-17. 43210 CC

RECINTAZIONI rete filo spinato, taglio piante secche e pericolanti, miti pretese; fornitura terra per prati per semina erba. Telefono 42259, ore 8-9. 43192 CC

RESTAURI pitture quartieri, riparazioni in genere, camini, tetti, selciati; miti pretese. Telef. 42259, ore 8-9. 43192 CC

RIPARAZIONE e sostituzione rolè, persiane, con verniciatura e coloritura, eseguisce falegnameria. Tel. 95083. 22776 CC

SARTORIA confeziona su misura, modifica vestiti; ottima lavorazione, prezzi reclamistici, tailleurs 5000. Cafae, Gozzi 3. 22834 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, magazzini, quartieri, negozi, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 22646 CC

STUDENTE architettura III anno assumerebbe progetti edifici, arredamenti. Telef. 55529, ore pasti. 22696 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15 anni assume laboratorio borse, via Lamarmora 5. 22626 D

A.A.A. PERSONALE femminile 21-35 anni diamo la possibilità di intraprendere un lavoro moderno, ottimi guadagni e sicurezza nel futuro. Necessita avere maturità, senso pratico e decisione. Tel. 36750, ore 9-12, 16-18 22816 D

AIUTO pasticciere cercasi. Via Giulia 11. 22690 D

AIUTO banconiere cercasi. Presentarsi Caffè Nazionale, piazza Unità. 43200 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni per pasticceria panetteria cercasi. Via Giulia 11. 22690 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi, lavori interni. Via Roma 28 43204 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Americo, via Bernini 1. 43216 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Fiorito, via Locchi 8. Tel. 38488. 43218 D

APPRENDISTA cercasi, orario diurno. Bar Gil, via S. Martiri 16. 22732 D

APPRENDISTA parrucchiera, pratica, ottimo stipendio, cercasi. Via Trenta Ottobre 17. 22770 D

APPRENDISTA elettromeccanico cercasi. Bruciatori, viale D'Annunzio 27. 22616 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno, domeniche libere. Bar Si, via Roma 18. 42601 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno o tedesco cercasi per oreficeria. Offerte con referenze cassetta 22115 D, SPI.

APPRENDISTI parrucchiere uomo assume Venturi, Corso Garibaldi 2. 22378 D

IMPIEGATA giovane possibilmente pratica ufficio assume industria per lavoro Trieste e Provincia. Scrivere offerte, età, presenza, studi compiuti, stato famiglia, referenze. Cass. 22562 D SPI.

IMPIEGATO-A pratico-a ufficio, stenodattilografo-a, conoscenza perfetta tedesco e altra lingua estera, cercasi. Offerta referenziata. Cassetta 22742 D SPI.

LAVANDAIE a mano e macchina e stiratrici a mano e macchina cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2962 D

LAVORANTE e garzona sarte da uomo cercansi. S. Lazzaro 1, Valent. 22716 D

MECCANICO capace cercasi. Officina, Lazzaretto Vecchio 12. 1282 D

MEZZALAVORANTE capace, lavorante parrucchiera cerca Salone Marina, Nordio 6. Telefono 94543. 10629 D

PARRUCCHIERA capace, mezzalavorante pratica, apprendista volonterose, assumonsi subito. Tel. 726341. 22974 D

PRESSATRICE a ore cercasi per tintoria, buona retribuzione. Telef. 812287. 22147 D

RAGAZZO-A 15-16 anni per torrefazione cercasi. Via Ginnastica 35. 43202 D

RAGAZZO quindicenne fattorino apprendista commesso cercasi. Presentarsi: Facau, via Cavana 14. 22782 D

RAGAZZO cerca Panificio Sircelli, via Foschiatti 15. Telefono 90645. 22712 D

RAGAZZO 15.enne cercasi per pasticceria. Rismondo 9. 22766 D

RICERCATORI, informatori ambosessi (funzionari, impiegati, studenti ecc.), introdotti tutti settori vita pubblica intero territorio italiano desiderosi intraprendere collaborazione giornalistica remunerata per notissima organizzazione giornalistica. Referenze, serietà assoluta. Scrivere casella postale 419, Teamont, Roma. 6151 D

SIGNORA o signorina per tutti lavori in trattoria cercasi. Telefono 96891. 22692 D

SEGRETARIA di direzione cerc azienda; **precisare requisiti scolastici e professionali. Offerte: cassetta 2968 D, SPI.**

SEGRETARIA giovane dinamica veramente pratica tutti lavori ufficio e paghe, cerca impresa costruzioni. Pregasi manoscrivere curriculum vitae completissimo; cass. 22097 D, SPI.

UNIVERSITARIA particolari attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, assume Trieste società importanza nazionale. Cassetta 42115 D, SPI.

VERNICIATORE o pittore e apprendista per carrozzeria cercansi. Via D'Alviano 86/2. 22824 D

F Off. camere e pens. L. 30

A CENTRALE mobiliata signorile tutti comforts affittasi. Telefonare 31477. 22704 F

A. MOBILIATA soleggiata centrale, affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 10615 F

CAMERA mobiliata una persona 10.000 mensili, affittasi. Indirizzo SPI. 22101 F

CAMERA 2 letti, telefono, affittasi amici distinti. Gatteri 23, porta 18. 22722 F

CENTRALISSIMA 1-2 persone, termobagno, telefono, affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 36217. 22812 F

MATRIMONIALE centralissima uso bagno, affittasi. Tel. 35104, 16 alle 20. 42603 F

MATRIMONIALE tutti comforts persone distinte. Via Rossetti 51, Bisiani. 22760 F

MOBILIATA due persone uso bagno, telefono (56862) affittasi. Giulia 39-III. 43212 F

MOBILIATA centrale, bagno, soleggiata, affittasi distinto. Telefonare 77691. 17613 F

MOBILIATA indipendente due letti affittasi 14.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 22738 F

STANZE 2 ingresso libero affittansi pressi piazza della Borsa. Telefonare 46929. 10619 F

G Istruzione L. 30

A ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi CIMEC. Inizio 1.o settembre. Battisti 8. Tel. 38139. 43208 G

A. SCUOLA superiore di acconciature diretta da un maestro accademico. Corsi per principianti e di perfezionamento. CIMEC, Battisti 8 - 38139. 43208 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno anche conversazioni. Via Cicerone 2. Tel. 23168. 43206 G

INSEGNANTE scuola media impartisce lezioni italiano francese scienze matematica. Telefonare 38926. 22480 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTACHIAVI argento, 2 chiavi, smarrito piazza Goldoni-Corso. Mancia 3000 riportando Agraria Righi, Piazza Goldoni. 10621 H

I Off appart. bott. L. 30

A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTO INGRESSO 1-3 stanze ogni comfort CARDUCCI, Castagneto, SETTEFONTANE, Pola, COLOGNA, Baiamonti, OSPEDALE MILITARE, Tigor, CRISPI AMMOBILIATO 4 stanze affitta ORGANIZZAZZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 716 I

A.A. MARCONI: appartamento signorile, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. S. FRANCESCO: appartamento 4 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento autonomo a nafta. R. SANZIO: 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, piano ammezzato. PONZIANA: appartamento 2 stanze, 3 stanzette, cucina, bagno. LIMITANEA: appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 22698 I

A.B. AFFITTASI appartamento nuovo, signorile, VII piano, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. AGEP. Crispi 14. 22758 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, 12.000 compensando spese. Altro 2 camere, cucina 24.000, affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 22778 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 22820 I

APPARTAMENTO lussuoso, nuovo edificio, via Cappello 7, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, ampie terrazze, vista mare, pronto ingresso, affittasi. Telef 24168, ore ufficio. 42395 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta primo ingresso novembre Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 22820 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, grande terrazza, vista panoramica, 25.000, affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 22826 I

APPARTAMENTO via CARDUCCI, 5 stanze, cucina, stanzino per bagno, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 22828 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno attico; altro 2 stanze soggiorno cucinino bagno; anche locali d'affari, magazzini centralissimi, affittiamo. Telefonare 61793. 22784 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo), stanza, cucina, gabinetto, 15.000, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 22798 I

LOCALE d'affari mq. 65 piano terra grattacielo Campo Marzio 4 affittasi. Telefonare 24168 ore ufficio. 42397 I

LOCALI uso ufficio affittansi al pianoterra e primo piano edificio via Galatti 1 angolo corso Cavour. Telefonare 24168 ore ufficio. 42399 I

UFFICIO CENTRALISSIMO, 6 stanze, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 22820 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI affittanza da 1 a 5 stanze, accessori per impiegati, professionisti, commercianti, cercansi. Telef. 23143. 22800 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 50335. 22826 L

APPARTAMENTINO possibilmente centro servizi, coniugi soli pensionati cercano affitto; escluso mediatori. Lubertin, Zovenzoni 1. 22724 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Monfalcone. 22444 M

MACCHINA Singer 12.000; altre rientranti, Singer, Necchi automatiche, assortimento mobiletti. Settefontane 2. 22552 M

MACCHINA Singer buonissima 12.000 completa mobiletto 30.000 zig-zag 45.000. Mobiletti bellissimi, assortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti «Gramaccini», Barriera 10. 22764 M

MACCHINE Singer perfette garantite 10.000, 20.000, 30.000. Nuove automatiche. Scelta mobiletti economici, lusso. Riparazioni. Scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 22792 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCE ultime creazioni: persiano, straoccasione, 90.000; 180.000. Altre: visone, ratmusqué, murmel similvisone, ocelot baby e messicano, foca, lontra castoro, castorino, zampe, teste persiano nere, grigie, marrone; indiani, colori vari, cumafix, stole visone e similvisone, colli, guarnizioni. Grandioso assortimento. Prezzi estivi occasionissima. Approfittatene! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16, III. 2899 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1965-66 prezzi più convenienti di Trieste, realtà confrontabile. Inoltre visoni lontre, ocelot messicani, castori, breitschwanz, castorini, foche, cavallini, ratmousqué. 22810 M

SPARHERD Zoppas seminuovo 5000, stufa 3500, carrozzella, vendonsi, Bosco 12, magazzino. 22804 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli. Tel. 31428. 22612 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 22628 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 22780 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel 38008 68723 68 N

ELETTRODOMESTICI usati, ferro, giornali, ritiro. Tel. 37646. 22149 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, soprammobili, mobili singoli. Tel. 28551 oppure 63751. 42457 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 22628 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 43214 NN

ARMADIO guardaroba 5 porte, cucina gioiello formica, camera letto 6 porte lusso, tutto come nuovo; inoltre stanza pranzo modesta, salottino, mobili vari vendonsi grande occasione. Telefonare 26232. 22714 NN

CAMERA letto 3 porte seminuova accessori cucina vendonsi occasione. Via Ginnastica 36, ultimo piano, dalle 13 in poi. 42607 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi n. 49. 42219 NN

MATRIMONIALE bellissima lucida, suste, armadio occasione, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 22804 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, attaccapanni, assortimento prezzi fortemente ribassati. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 22540 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, cucine, soggiorni, prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 22720 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ARTICOLI regalo, profumerie, dentrifici. Cerchiamo rappresentanti. Contea, via Baracca, Livorno. 6182 P

CASA editrice importanza nazionale testi scolastici medie, elementari, universitari, produzione gioventù, varia, scopo riorganizzazione zone cerca qualificato, introdotto agente propagandista per Trieste e provincia. Indirizzare circostanziate offerte a Cassetta 6170 P, SPI.

ELETTRODOMESTICI organizzazione assume giovani produttori-produttrici per propria filiale Trieste. Si offre: fisso, provvigioni, premi produzione. Ampia possibilità di carriera. Presentarsi ore ufficio via Ginnastica 3, I piano. 22734 P

Q Auto. moto. cicl. L. 50

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende Taunus 12 M '63, 1500 '62, 1300 '62, 750 '63, 600 Prinz '62, Bianchina 4 posti '63, 500 giardinetta '62. Scambi rateazioni, Geppa 8, tel. 29714. 44 Q

CORTINA GT, 4 porte, unico proprietario, fine '63, come nuova vendesi anche ratealmente. Ford, San Francesco 60. 2000 Q

FIAT 1100 57 vendesi causa partenza da privato a privato. Tel. 57772, mattino. 22702 Q

FIAT 1100 anno 1955 ottime condizioni privato vende miglior offerente. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 64 Q

FIAT 1100 D, Simca 1000, 600 56-58-60, 500 Bianchina Panoramica, 1100 58-59, 500 Giardinetta 64, Renault R8, Simca Ariane 6 posti, Simca Vedette, Dauphine, disponibili occasione; facilitazioni pagamento. Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

FORD Taunus 17M-TS, 2 porte fine '62, 4 porte metà '62 vendonsi anche ratealmente. Ford, San Francesco 60. 2000 Q

FORD Taunus 17m 64 ottime condizioni con radio vendesi. Telefonare 90921. 42169 Q

SIMCA S. Nicolò 12, disponibile ottime occasioni Simca 1000 seminuove. Facilitazioni pagamento. 1282 Q

SIMCA 1000 6 mesi vende privato. Telef. 79633 ore pasti.

SIMCA Aronde Elisee vendesi prezzo modesto. Tel. 97031.

VESPA 50 nuova, da ritirare, cedesi con sconto. Tel. 28868. 22700 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 21682 Q

600 D modello in costruzione, vende privato. Telef. 73716 Monfalcone. 417 Q

600 Multipla, 1100 D Familiare seminuova 1964, vettura Bianchina, vendonsi. Via D'Alviano n. 86/1. 22824 Q

1100 vendesi causa partenza militare. Telef. 26143, ore 13-17. 43210 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. GRANDE occasione vendo ricevitoria lavanderia pulitura secco, 600.000. Telef. 35598. 22774 R

LABORATORIO artigiano, sartoria donna, camiceria, rammendi ecc. vendiamo causa malattia. Telef. 29337. 22744 R

SALONE parrucchiera vendesi occasione. Aquilinia, tel. 977231. 42165 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1735. Accettansi Aldisiani, mutui 10-15 anni agevolazioni pagamento, quota contanti 2.000.000. OCCASIONE NAVALI camera cucina doccia corrente industriale lire 2 milioni 300.000. COLOGNA 57/1 UNICO 2 stanze soggiorno visite 15.30 - 17. SAN MARCO - ALVIANO panoramici 2-3 stanze piani alti visite 11-13, 15.30-18. 715 S

A.A.A.A.A. A prezzi convenientissimi ultime disponibilità appartamenti 2-3 stanze, servizi, via Cherubini (Valmaura). Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A. COMPLESSO SPLENDIDO appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza vista golfo garage, vende direttamente Impresa costruzioni Fratelli Zini, tel. 61116. 22376 S

A. GRETTA palazzine signorili consegna ottobre zona verde tranquilla vista mare appartamenti soleggiatissimi 2-3 stanze, salone, terrazze mansarde, doppi servizi, giardino, garage, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 22698 S

A.A. LOCCHI appartamento vista mare, salone, 4 stanze, stanzino, cucina, terrazza, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta, libero dicembre. SETTEFONTANE occasione appartamento 4 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, cantina, eventuale box auto, 5.000.000 contanti, rimanenza rate mensili. BAIAMONTI appartamento soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno doccia, piano ammezzato vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 22698 S

A.A. SALVI appartamenti e attici soleggiati in stabile nuovo pronto dicembre 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, ascensore, centralnafta. Altri appartamenti affittati per investimento capitale stessa zona, vendonsi con facilitazioni pagamento accettando aldisiani approvati SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 22698 S

A.B. ATTICO pronto ingresso 2 stanze, salone, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi occasione; mutuo, ulteriori dilazioni Impresa. AGEP, Crispi 14. 22750 S

A.B. CENTRALI pronto ingresso, rifiniture lusso, 2-3 stanze, doppi servizi, ogni comfort vendonsi. Prezzi e condizioni favorevolissime; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 22728 S

A.B. FORO ULPIANO VI piano, attico signorile, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 22748 S

A.B. LOCALE FLAVIA attiguo Stadio 70 mq. vendesi, facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 22752 S

A.B. PRONTO ingresso, nuovo zona Piccardi, 3 stanze salone terrazze servizi separati rifiniture lussuose, adatto anche professionista vendesi. AGEP, via Crispi 14. 22726 S

A.B. ROIANO vendesi occasione appartamento stanza, salone, accessori, terrazza, centralnafta, ascensore; mutuo approvato. AGEP Crispi 14. 22756 S

A.B. SAN GIACOMO prossima costruzione appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, terrazze, centralnafta. Facilitazioni pagamento, mutuo. AGEP, Crispi 14. 22754 S

A.B. VALMAURA, adiacente Stadio, avanzatissima costruzione 1-2-3 stanze, accessori, ogni comfort. Prezzi CONVENIENTISSIMI (3.400.000); mutuo, facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 22730 S

A.B. ZONA SCORCOLA palazzina lussuosa, zona verde, signorile, appartamenti accuratissimi ogni comfort, 4 stanze, salone, triservizi, terrazze, giardino, garage e 3 stanze, cucinino, soggiorno, servizi, vende AGEP, via Crispi 14. 22746 S

APPARTAMENTI Ghirlandaio da 2-4 stanze, riscaldamento, ascensore, prossima consegna, vendonsi. Telef. 50395. 22095 S

A. AFFARONE, liberi ed occupati moderni 1-2 stanze, accessori, poggiolo, cantina, vendonsi ratealmente. Visite sul posto ore 16-18 giornalmente; vicolo Ospedale Militare 13, filovia «14» largo Piave. 42501 S

APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S

APPARTAMENTI SIGNORILI zona NAVALI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, soffitta vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 22820 S

APPARTAMENTI inizio costruzione SAN LUIGI 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, ottimi prezzi VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 22828 S

APPARTAMENTI e attici ultimi pronto ingresso, visibili Piccardi 19; salone, 3 stanze, doppi servizi, lussuosi, vaste terrazze vista mare. Facilitazioni e mutuo bancario, vende Impresa. Telefonare 94540. 22832 S

APPARTAMENTI Tigor 3 stanze doppi servizi, garage, vendesi. Telef.50395. 22095 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, via Veltro 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento centrale, rifiniture accurate. Facilitazioni di pagamento. Accettansi aldisiani. Informazioni rag. Marangon, via dei Toro 4. Telef. 55300. 41639 S

APPARTAMENTI 3 stanze soggiorno, cucinino, servizi, riscaldamento centrale, palazzina corso costruzione, vista mare, in Gretta, vendonsi. Tel. 55300. 42191 S

APPARTAMENTI vende impresa, consegna imminente via Revoltella, capolinea 11, tutti comfort, vista panoramica, dilazione pagamento. Tel. ore ufficio 50059. 42149 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 15. Telefono 61732. 43182 S

APPARTAMENTI 2 camere cucinino bagno centralnafta Impresa vende 4.400.000 lungamente dilazionati. Settefontane 51, 17-19. 43198 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, wc, 2.700.000, zona Rossetti vendesi. Italico, corso Italia 29. 22800 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, saloncino, doppi servizi, acquistasi contanti esclusi intermediari. Cassetta 22806 S, SPI.

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 22820 S

APPARTAMENTO zona signorile 3 stanze salone servizi garage centralnafta affittasi. Telefonare 733389. 22736 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze anche da restaurare acquisto contanti. Cassetta 22738 S, SPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi centralnafta Viale affarone; altro stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno Revoltella, vendiamo prezzo di costo. Telefonare 61793. 22784 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze anche seminuovo acquisterei purchè almeno di metri tre di altezza utile e di mq. centocinquanta di superfice più cantina o soffitta, terrazza o poggiolo, ascensore e riscaldamento centrale. Precisare nella risposta il prezzo richiesto e le condizioni di pagamento allegando schizzo dimostrativo. Cassetta 22035 S SPI.

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28 - TELEF. 38585 - 38212. 42311 S

LOCALE nuovo centralissimo, con riscaldamento, adatto ristorante, vendo 28.000.000; pagamento 8.000.000 contanti 200.000 mensili. Visitare ore 16-18, Donota 2, angolo Artisti, rivolgersi cantiere. 42495 S

MAGAZZINO 500 mq. libero, altro 45 mq. vendonsi. Visitare ore 11-13 androna Campo Marzio 7. 42499 S

STANZETTA o soffitta indipendenti acquisto paraggi Società Ginnastica Triestina. Offerte Cassetta 22768 S, SPI.

VILLETTA stupenda, vista mare, con annessa casa rustica, termonafta, occasionissima, vendesi causa trasferimento. Telefonare 66030. 10603 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (1) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08	D	Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale